IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Ski Prescistica» € 9,90; «Sotto Trieste» € 3,00; «Dvd lirica» € 9,90; «Borghi e Paesi» € 4,90; «Dvd montagna» € 7,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Dvd Paolini» € 8,90; «Prigioniero in Russia» € 9,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90; «Cd Bianco Natale» € 5,90

ANNO 128 - NUMERO 49
LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2009
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it

www.ilpiccolo.it

IL GESTO A FINE COMIZIO IN PIAZZA A MILANO. LABBRO LACERATO E NASO ROTTO, 20 GIORNI DI PROGNOSI

Berlusconi ferito al volto, l'Italia è sotto choc

Colpito da una miniatura del Duomo. È in ospedale. «Sono un miracolato». In carcere l'aggressore

Il premier sconvolto e con il viso sanguinante; a destra, l'aggressore Massimo Tartaglia

MILANO Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato aggredito ieri sera alla fine del comizio in piazza a Milano: un contestatore gli ha tirato in faccia una riproduzione del Duomo, facendo piombare l'Italia intera in stato di choc. L'aggressore è Massimo Tartaglia, 42 anni, è incensurato, ma è in cura per problemi psichici da circa dieci anni. Non risulta legato ad alcun movimento politico. Dopo il lancio della statuetta è stato subito catturato e portato in questura: alla fine è scattato l'arresto con l'accusa di lesioni pluriaggravate e premeditate. Il premier è stato medicato all'ospedale San Raffaele, dove gli è stata fatta una tac. Ha riportato lesioni alle labbra e la frattura del setto nasale: prognosi di 20 giorni.

● *Alle pagine 2 e 3*

IL COMMENTO / 1

IL FRUTTO DELL'ODIO

di FERDINANDO CAMON

A Milano è esplosa una scena di violenza che resterà nella storia e che dobbiamo condannare tutti, a qualunque schieramento politico apparteniamo: il presidente del Consiglio è stato colpito in piena faccia da un corpo contundente mentre firmava autografi. Dunque: da un lato il gesto democratico-mondano di chi lascia un ricordo a chi è venuto a vederlo e ad ascoltarlo, dall'altra il gesto teppistico-folle (o teppistico di un folle) di chi si oppone non con parole o anche parolacce, ma con una pietra, l'arma dell'umanità selvaggia dei primordi. Freud ha scritto: il primo uomo che, invece di scagliare una lancia, scagliò una parolaccia, fondò la civiltà. Questo aggressore che, invece di lanciare una parolaccia, ha lanciato una statuetta di pietra, è tornato all'incività. Le prime notizie lo descrivono come un disturbato mentale. Non è escluso che il clima politico abbia esacerbato il suo disturbo. Osserviamolo bene, l'attimo storico. L'uomo che fra poco verrà aggredito si può chiamare con vari nomi, fondatore del Pdl (è lì in questo ruolo), Berlusconi, presidente del Consiglio... Chi lo odia (che sia o non sia in possesso di sé) lo odia in quanto Berlusconi, perché questo nome contiene gli altri, indica il possessore di tante tv, l'inventore di un'era politica, il più-eletto. Berlusconi ha finito di parlare, la ressa lo circonda, firma autografi, regala battute. Ha il volto liscio e ben rasato. Sorride. D'improvviso schizza sangue dal labbro superiore, da sotto il naso a sinistra, e dalla guancia. Sviene all'indietro.

● *Segue a pagina 2*

IL COMMENTO / 2

A MENTE FREDDA

di VITTORIO EMILIANI

Un episodio - da condannare senza esitazioni di sorta - che getta altra benzina sul fuoco delle polemiche politiche. Da mesi e mesi il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, cerca di spegnerle chiedendo a tutti di abbassare i toni. Invece di tornare a discutere di politica, di riforme, di problemi del lavoro o della scuola, la contrapposizione rischia ora di incendiarsi. A caldo, Umberto Bossi ha parlato di "un atto di terrorismo". Le prime notizie ci dicono al contrario che si tratta di un gesto da psicolabile, tanto sconsiderato quanto isolato, senza alcun connotato "politico", dunque terroristico.

Nel comizio di ieri il presidente del Consiglio aveva di nuovo attaccato con decisione sia i magistrati sia la Corte costituzionale, i primi perché, a differenza di lui, "non eletti dal popolo"; la seconda perché formata da una maggioranza di uomini di sinistra. Nella maggior parte delle democrazie i giudici non sono eletti e però nessuno pone il problema di principio della loro origine non elettiva; la Corte costituzionale ha una composizione democratica, pluralistica, e nessuno ne ha mai messo in dubbio in modo così risoluto il suo ruolo di garante supremo. Serve al Paese questo clima? Serve al governo medesimo per governare realmente i fenomeni in atto?

L'Italia è immersa in una crisi strutturale e non soltanto congiunturale. Secondo l'ultimo Rapporto del Censis, siamo un Paese che riesce a sopravvivere (ma non più a progettare il nuovo) "adattandosi".

● *Segue a pagina 3*

LE REAZIONI

Napolitano: «Adesso basta con la violenza» Bossi: atto terroristico

Per Di Pietro «è il premier a istigare» Reagisce Fini: «Parole inaccettabili»

ROMA Condanna del gesto e solidarietà al premier, da destra e da sinistra. Le reazioni politiche all'aggressione a Silvio Berlusconi sono pressoché unanimi. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è fermissimo: «Condanno il grave e inconsulto gesto di aggressione». Poi l'appello perché venga «prevenuto e stroncato ogni impulso e spirale di violenza». Il leader della Lega Nord parla di «atto e clima terroristici», ferma anche la presa di posizione del segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Fuori del coro Antonio Di Pietro: «No alla violenza, ma è Berlusconi che istiga». La replica di Gianfranco Fini: «Parole inaccettabili».

● **Dorigo** *alle pagine 2 e 3*

LA STANGATA

Cambiano i coefficienti Meno soldi a chi va in pensione da gennaio

A PAGINA 4

CALCIO

Inter, un pari e va a +5 kappaò Milan e Udinese Triestina oggi a Reggio

TRIESTE Dopo la Juve affonda il Milan, in casa contro il il Palermo, mentre l'Inter pareggia in prasferta contro l'Atalanta, e così consolida il primato in classifica. Con 36 punti la squadra di Mourinho porta a 5 le lunghezze di vantaggio sul Milan e a 6 quelle sulla Juve. Perde anche l'Udinese (2-1 a Siena): la zona retrocessione è vicina. La Triestina oggi scende in campo a Reggina nel posticipo.

● *Nell'inserto sportivo*

Europei, oro e primato per Federica Pellegrini

● *Nell'inserto sportivo*

VOLONTARI PER LA SICUREZZA, LA REGIONE VA AVANTI

Cappellino e divisa arancioverde a febbraio il reclutamento ronde

TRIESTE Fedina penale immacolata e salute fisica e mentale da attestare con tanto di certificato medico, cappellino e divisa arancioverde. La Regione non demorde: a febbraio il reclutamento dei volontari per la sicurezza, le ronde. Approvato il regolamento che non lascia proprio nulla al caso: dai compiti dei volontari, all' onorario dei docenti incaricati per la formazione, dalla divisa base.

● **Milia** *a pagina 7*

Scuola, al Marco Polo 38% di stranieri

È il record regionale. Al "comprensivo" di San Giovanni ben 25 etnie diverse

TRIESTE Laboratori permanenti di italiano, lavagne multimediali, libri di testo semplificati e lezioni dedicate a usi e costumi dei Paesi stranieri, ma anche una forte azione rivolta alle famiglie, con corsi di lingua, libretti informativi e circolari tradotte nelle lingue più disparate, cinese compreso. A Trieste i tanti bambini e ragazzi cinesi, serbi, rumeni, albanesi, ucraini, che rappresentano ormai l'8,26% della popolazione scolastica, sono riusciti a inserirsi. A detenere il record regionale di alunni stranieri è l'Ic Marco Polo, col 38,16% ma a superare abbondantemente la media sono anche i comprensivi di S. Giovanni (16,74% con 25 etnie diverse), Divisione Julia (22,73%), S. Giacomo (19,32%).

● **Lenarduzzi** *a pagina 8*

La storia

«Oggi diamo lavoro a 300 persone»

Cinema, dall'Ariston al multisala l'avventura del pioniere de Luyk

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Il cognome ha origine nelle Fiandre: Luyk. Ma altri antenati, scesi poi in Alto Adige, uno dei quali molto più tardi, in epoca asburgica, governatore di una regione istriana, lo arricchirono col «de» (minuscolo). Alla fine Mario de Luyk, storico creatore del cinema Ariston, e prima ancora fra le anime della Cappella Underground e oggi socio e gestore del «Cinecity» alle Torri d'Europa (e di altri cinque complessi simili, assieme a tre soci), è nato a Lussino. Cinema e de Luyk, un binomio ormai storico: «Oggi abbiamo 300 dipendenti».

● *A pagina 11*

L'AGGRESSIONE
LE REAZIONI

È uno choc l'«attentato» al presidente per i palazzi della politica e le sue immagini insanguinate accendono altre polemiche

Napolitano: stroncare la spirale di violenza

Di Pietro: «Il premier è un istigatore» e deplora il gesto. Fini: «Inaccettabile»

ROMA È uno choc per i «palazzi» della politica l'aggressione a Silvio Berlusconi in Piazza Duomo. Ma le immagini drammatiche del premier sanguinante accendono anche nuove polemiche.

La politica torni a esercitare l'autocontrollo per «stroncare ogni impulso e spirale di violenza», si affretta a dire il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a cui fanno eco Renato Schifani e Gianfranco Fini, che mettono in guardia dal rischio che l'Italia ripiombi negli anni cupi della violenza. Di «clima da terrorismo» parla senza mezzi termini Umberto Bossi. E mentre Pd e Udc si schierano a fianco del premier, esprimendo condanna per il gesto e solidarietà umana, le parole di Antonio Di Pietro scatenano l'ennesimo conflitto.

Berlusconi è «un istigatore» commenta infatti l'ex pm a caldo, per poi però precisare di «deplorare» quanto accaduto al presidente del Consiglio. «Come al solito quando si tratta di criticare l'Idv i soliti «Soloni capiscono fischi per fiaschi», si difende.

Precisazioni che però servono a poco. «Inaccettabile. Non si può in alcun modo giustificare un atto di violenza» è la pronta replica di Fini, a cui fanno seguito gli attacchi del Pdl e la presa di distanza dei Democratici e dei centristi. E domani contro Di Pietro, annuncia il sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto, arriverà anche «un esposto-denuncia».

«Vergognati, fai male all'Italia. Sei pericoloso - attacca il portavoce del Pdl Daniele Capezzone - ed è bene che gli italiani sappiano chi sei e i danni che puoi ancora fare al Paese». La politica, ma anche la stampa è responsabile di quanto accaduto, è la convinzione del presidente della commissione Trasporti della Camera Mario Valducci: «Quanto è successo è il frutto - dice - delle istigazioni di Di Pietro, Santoro, Repubblica ed Espresso».

Nella maggioranza c'è anche chi è convinto che da additare non vi sia il linguaggio di tutti i partiti di minoranza: «Quanto è accaduto stasera - afferma il coordinatore del PdL Denis Verdini - è la dimostrazione del clima di intolleranza e di odio che un certo modo di fare opposizione ha innescato nel Paese».

E ora, dunque, «occorre una reazione forte - dice il ministro del Welfare Maurizio Sacconi - che definisca un blocco democratico determinato ad isolare tutti i portatori di odio».

Perchè, a colpire Berlusconi forse è stato anche «un matto», ma è il clima che preoccupa, è «il clima del terrorismo».

«Adesso sentiremo - sottolinea il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto - tante parole ipocrite che partiranno dagli stessi irresponsabili che hanno messo in moto questa spirale di odio ma di queste parole ipocrite non sappiamo assolutamente che fare». Le responsabilità «sono chiare e il corpo elettorale al momento opportuno - si dice sicuro Quagliariello - saprà giudicare». Quella a cui oggi l'Italia ha assistito è «una tensione - commenta il finiano Italo Bocchino - che non dovrebbe appartenere alla nostra democrazia». E secondo il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi ormai «il livello di guardia è superato: «Siamo tornati - dice - al clima d'odio degli anni '70».

Mentre la maggioranza alza un muro a protezione del presidente del Consiglio, Pd e Udc (e poi anche l'Idv) scendono in campo per esprimere la propria vicinanza e una «ferma condanna» per un gesto ritenuto «inqualificabile», come afferma il segretario dei Democratici Pier Luigi Bersani. «La mia personale solidarietà e quella del Pd - sottolinea il presidente Rosy Bindi - per l'aggressione subita questa sera al termine del suo discorso a Milano».

La violenza «anche in politica - afferma il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini - è intollerabile e lo è tanto di più quando sono in corso manifestazioni pacifiche. Berlusconi ha la nostra solidarietà senza se e senza ma».

Da sinistra il presidente della Repubblica Napolitano e il premier Berlusconi in auto subito dopo l'aggressione

Guido Crosetto

LE REPLICHE

Il sottosegretario Crosetto all'ex pm: «Vergognati, fai male all'Italia»

Pierluigi Bersani

L'OPPOSIZIONE

Bersani e la Bindi, solidarietà dal Pd: «Ferma condanna per un gesto inqualificabile»

IL COMIZIO

«Noi siamo qui perché liberi»

IN PIAZZA DUOMO IL CAVALIERE AVEVA RIBADITO: «SUBITO LE RIFORME»

«Sono un bravo figlio, non un mostro»

«Giustizia pericolosa, giudici politicizzati». Formigoni ricandidato

MILANO Silvio Berlusconi chiede di non credere a chi getta «fango» contro di lui e contro una maggioranza coesa ed un governo stabile che andrà avanti per tutta la legislatura con l'obiettivo di chiudere la delicata partita delle riforme.

Il Cavaliere è un fiume in piena alla manifestazione del pdl a Milano. Rilancia il Popolo della libertà come forza democratica e risponde quasi con rabbia ai contestatori che lo attaccano: «Noi non siamo come voi, siamo gente libera - dice dal palco prima che un uomo lo colpisse al volto lanciandogli un oggetto contundente - e vogliamo un pacato dialogo mentre voi vorreste trasformare l'Italia in una piazza urlante che inveisce e condanna. Vergogna, vergogna, vergogna».

Il premier candida poi ufficialmente Roberto Formigoni alle regionali in Lombardia, consegna la tessera del Pdl al sindaco di Milano Letizia Moratti e spiega che le sue parole su giudici politicizzati e Corte Costituzionale «non sono attacchi ma una fotografia della situazione preoccupante».

Sul palco dietro al Duomo di Milano, circondato da ministri (Giulio Tremonti, Gianfranco Rotondi, Mariastella Gelmini e Ignazio La Russa) e esponenti del Pdl, il presidente dà l'avvio alla campagna di tesseramento del partito prendendo la tessera numero uno. E dicendo di aspettarsi un milione di tesserati (non iscritti ma aderenti).

Non è un nuovo annuncio del predellino, come quello che fece sempre a Milano facendo nascere il Pdl, ma è senz'altro un rilancio dell'attività. Non cita il presidente della Camera Gianfranco Fini. Sono i simpatizzanti a farlo, ogni tanto, dicendo di mandarlo via. Però ci tiene a sottolineare che c'è democrazia nel partito dove le decisioni non sono prese da uno solo o da un'oligarchia «ma dagli organi preposti dallo statuto». Sarà l'ufficio di presidenza, che ha 36 membri, a decidere ad esempio i candidati alle regionali, con un'eccezione, ovvero, la Lombardia dove «con il pieno appoggio della Lega nord» correrà Formigoni.

Il premier è in forma e scherza. A Formigoni dà del «vecchietto» perchè sente il freddo pungente della serata milanese mentre lui non ha nemmeno la canottiera. A Pamela Gatti, che con Carlo Armeni prende la tessera di Giovane Italia, chiede il numero di telefono, prima di ricevere la maglietta fatta dai ragazzi con lo slogan 'Con Silvio contro tutte le mafie».

Ed è lo stesso presidente a parlare di mafia ricordando tutti i risultati ottenuti dal suo governo: beni sequestrati, latitanti arrestati. «Noi - chiosa fra gli applausi - siamo l'antimafia dei fatti contro l'antimafia delle calunnie e delle menzogne».

In piazza c'è anche chi contesta e lui subito replica «vergogna, vergogna, vergogna». «Ci sono alcuni che ci contestano. Noi siamo qui, in campo - dice - perchè noi non siamo come voi, siamo gente libera e vi lasciamo esprimere le vostre idee in un pacato dialogo». Una frase ancora più significativa se si pensa all'aggressione che il presidente del Consiglio subisce una volta sceso dal palco, così come le parole che pronuncia, scherzoso, salendo: «mi avete fatto un'imboscata». «Pensavo di non dover dire nulla - aggiunge -. Ora qui mi dicono che devo fare un comizio. Io vorrei semplicemente farvi gli auguri di Natale». Ma poi il comizio parte e tocca un'infinità di argomenti. Del Pdl spiega che inizialmente non pensava servisse il tesseramento «perchè già il voto di fatto è già un tesseramento poi ci siamo resi conto che viviamo in un momento di disinformazione». Poi va oltre osservando che «il capo del governo come è descritto dall'opposizione è un mostro. Ma non credo di esserlo, non solo perchè sono bello ma anche perchè sono - dice in dialetto milanese - un brau fioeu, un bravo figlio».

Non sono poche le critiche alla sinistra che è ancora «marxista» che nel programma ha il ritorno dell'Ici e pensa «a uno stato di polizia tributaria» mentre il centrodestra nonostante la crisi «non ha messo le mani in tasca agli italiani». Ma la cosa «più pericolosa» riguarda la giustizia dove non è «accettabile che giudici politicizzati possano intervenire sul Parlamento cercando di influenzare le decisioni» sulle leggi in discussione, oppure cerchi di cancellare «facendo ricorso alla Corte Costituzionale» che è composta per buona parte da gente che ha una storia di sinistra.

Berlusconi durante il comizio

LA SINISTRA

«È ancora marxista e nel programma ha il ritorno dell'Ici e uno Stato di polizia tributaria»

L'INTERVISTA

CAPOGRUPPO IDV ALLA CAMERA

Donadi: «La condanna è senza se e senza ma»

«Ma è ignobile attribuire a Di Pietro l'accaduto Il governo è responsabile»

di FABIO DORIGO

ROMA «Condanniamo questa aggressione violenta a Berlusconi, senza se e senza ma». Il capogruppo dell'Italia dei valori alla Camera Massimo Donadi evita accuratamente ogni distingue e mutua lo slogan del pacifismo più radicale. «Gli facciamo - aggiunge a scanso di equivoci - gli auguri per una rapida guarigione e chiediamo che l'autore di questo gesto ignobile sia immediatamente identificato, consegnato alla giustizia e perseguito».

Diversi esponenti della maggioranza di centrodestra indicano nel leader del suo partito, Antonio Di Pietro, il mandante del gesto...

È un'accusa ignobile e barbara. La dimostrazione che questa maggioranza che non sa più a cosa aggrapparsi. È ormai alla frutta.

«La dichiarazione dell'ex giudice Di Pietro dimostra chiaramente che i mandanti morali e politici dell'aggressione a Berlusconi, hanno nome e cognome» sostiene il sottosegretario triestino all'Ambiente, Roberto Menia.

È una becera strumentalizzazione. È il tentativo di buttare in politica il gesto di un irresponsabile. Una cosa vergognosa. Prendiamo atto che il centrodestra è ormai alla frutta.

Di Pietro non ha però evitato un distinguo nella condanna del gesto: «Avevo avvertito del rischio incombente che a qualcuno saltassero i nervi e non è prendendosela con me che si risolvono i problemi...».

È assurdo che siccome qualcuno lancia l'allarme contro l'esistenza di una tensione esasperata lo si ritenga responsabile del fatto che la tensione ci sia. Il clima nel Paese non è dei migliori.

Massimo Donadi

Siamo pronti ad allearci anche con Gianfranco Fini per mandare a casa il peggior capo del governo degli ultimi 150 anni

A cosa fa riferimento?

Berlusconi sta mettendo a rischio la pace sociale e sta massacrando le istituzioni. Al posto di occuparsi della crisi economica che sta mettendo in ginocchio le imprese e impoverendo famiglie e lavoratori, costringe il parlamento ad occuparsi delle sue vicende e dei suoi interessi personali. Il fatto che in una situazione di così grave difficoltà, con centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio, si parli da un anno soltanto dei suoi problemi giudiziari, è qualcosa che non aiuta.

Ma come si esce da questa situazione?

Questo governo e il presidente del Consiglio devono smetterla di seminare odio nel Paese e di evocare giudici che ordiscono guerre civili.

Anche lei auspica un fronte di emergenza democratico come evocato dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini?

L'aggressione di Milano provoca sicuramente disagio e repulsione. Ma la solidarietà umana che è doverosa, non può condizionare l'analisi politica. Il premier ha responsabilità immense della situazione in cui si trova l'Italia. Il Paese è da oltre un anno paralizzato dai problemi giudiziari di Berlusconi. Con un'aggravante...

Quale?

Il premier sta difendendo i suoi interessi con una violenza verbale che travalica i limiti di un normale confronto politico.

Che fare allora?

Prima ci sbarazziamo di questo pessimo presidente del Consiglio e imbonitore televisivo, meglio sarà per tutti.

In che modo?

Serve un fronte di emergenza democratica per arrestare la deriva berlusconiana e salvare le istituzioni. Berlusconi ha avvelenato la politica e picconato la democrazia e l'Idv non si tirerà indietro. Siamo pronti a dare il nostro contributo per difendere la Costituzione e rilanciare il Paese, sia che si vada a elezioni anticipate sia che si apra una nuova stagione.

Un'alleanza vasta...

Si può trovare una sintesi politica con tutte le forze dell'opposizione contro il modello Berlusconi. Una fase d'emergenza giustificata dalla necessità di chiudere una fase politica devastante per il Paese.

Il presidente della Camera Fini compreso?

Certo. Fini compreso. Non sarà mai un componente della coalizione di centrosinistra, ma oggi il Paese ha una priorità.

Quale?

Quella di mandare a casa il peggior presidente del Consiglio degli ultimi 150 anni e di avviare una fase di pacificazione del Paese.

DALLA PRIMA

Il frutto dell'odio

Lo sorreggono, ha gli occhi spaventati, guarda da sotto il su, respira a bocca aperta, non sembra capire cosa gli è successo. Lo trascinano in un'auto della scorta, lo portano di corsa all'ospedale, attraverso il vetro si vede che il sangue sulla bocca si raggruma, il fiotto sotto il naso è abbondante. I denti di sotto non si vedono più, devono essere saltati, uno due tre quattro denti. È una scena intollerabile. Non si può fare questo a nessun uomo politico, grande o piccolo, di destra o di sinistra o di centro. Un politico eletto rappresenta gli elettori, se prendi a bastonate lui prendi a bastonate quelli che lo hanno eletto. E dunque l'aggressore di ieri, quest'uomo di 42 anni, che s'è avvicinato di soppiatto al premier e gli ha scaraventato in faccia una pietra (che nell'urto s'è sgretolata), ha colpito in faccia metà degli italiani. Non doveva farlo. Non doveva "poter" farlo. Non doveva "voler" farlo.

È possibile che quest'uomo, disturbato o no che sia, abbia avvertito che la convivenza politica e sociale si è fatta difficile. Al tempo delle Brigate Rosse, Musatti, lo psicanalista, diceva che i suoi pazienti avevano questa sensibilità e anche loro "alzavano il tiro", nei sintomi e nei sogni. Bisogna ripristinare la convivenza immediatamente. Noi dobbiamo discutere, votare, contarci, giudicare, anche nei tribunali, assolvere o condannare, ma con sentenze, non con vie di fatto. È un momento delicatissimo, in cui da una parte si lancia l'accusa gravissima che il potere giudiziario sottragga le funzioni al potere legislativo, dall'altra parte si sta lavorando a un progetto di riaggregazione elettorale in modo da creare uno schieramento politico che possa attrarre la maggioranza dei consensi e quindi creare un nuovo governo: è uno scontro mortale, la parte politica che perde questo scontro perde per sempre, ma lo scontro si deve decidere tra proposte e votazioni, con la conta dei consensi, non con la delegittimazione reciproca.

Abbiamo già avuto chi governava spaccando le teste invece di contarle. Non vogliamo tornarci mai più. Se questo spaccatore di teste è un isolato, facciamo in modo che non rappresenti nessuno, né ora né mai.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 dicembre 2009 è stata di 50.050 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'AGGRESSIONE
LA CRONACA

Il premier è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 20 giorni per lesioni varie, la frattura del setto nasale e la rottura di due denti

Milano, Berlusconi ferito al volto dopo il comizio

Centrato da una statuetta del Duomo. «Sono un miracolato, potevo perdere un occhio»

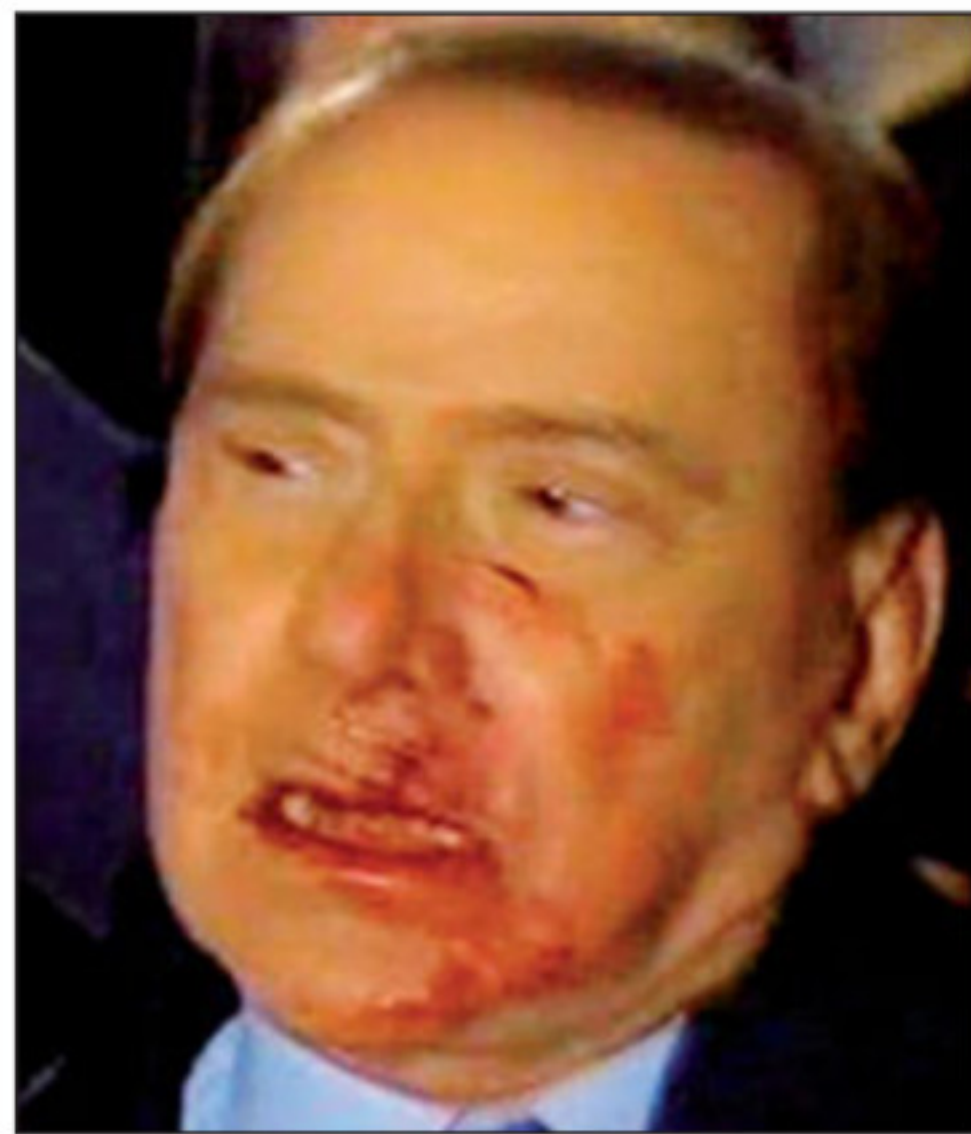
MILANO «È spuntata improvvisamente una mano che stringeva una statuetta. Poi il colpo violento al volto, sulla parte destra, che gli ha spaccato il labbro». È il racconto di Doriano Riparbelli, responsabile dell'organizzazione regionale del Pdl, che si trovava a fianco di Silvio Berlusconi, quando, in piazza Duomo, è stato aggredito da uno sconosciuto poi fermato e individuato. Si tratta di Massimilano Tartaglia, 42 anni e in cura da una decina di anni per problemi mentali.

«È accaduto tutto in pochi secondi», spiega Riparbelli che non si capacita ancora di quel che ha visto, di quella scena che in pochi istanti nei fotogrammi di alcune tv ha fatto il giro del mondo.

Secondo la ricostruzione di chi ha organizzato il comizio il premier, appena lasciato il palco e prima di salire sull'auto, era stato fermato da uno dei suoi sostenitori che gli ha consegnato alcune foto. Dopo di che l'uomo rivolgendosi al premier: «Aspetta Silvio, ti dò il mio biglietto da visita».

Poi altri simpatizzanti. Tutti a urlare «Silvio, Silvio» e a fare a gara per stringergli la mano.

«Lui si è spostato di poco - prosegue Riparbelli - e improvvisamente è arrivato un braccio con una mano che stringeva una statuetta del Duomo. L'ha colpito al volto, la parte di destra».

Berlusconi si è piegato sulle gambe, ma in un baleno la sua scorta è intervenuta per sostenerlo e portarlo alla macchina. «Quando era già dentro e si stava tamponando il viso con un fazzoletto - continua l'esponente del Pdl - ha aperto la portiere ed è di nuovo uscito dall'auto, probabilmente, è la mia sensazione, per andare da quell'uomo, il suo aggressore, e chiedergli senza alcun rancore il motivo del suo gesto, perchè l'ha fatto».

Ma i suoi body guard gli hanno consigliato di rientrare. Poi la corsa al San Raffaele. È entrato sdraiato su una barella «cosciente», con una borsa del ghiaccio sul volto. Subito è stato medicato e, come ha deciso il suo medico personale, il professore Alberto Zangrillo, è stato sottoposto a una tac: ha subito un «trauma contusivo importante al massiccio facciale - hanno riferito dall'ospedale - con una ferita interna ed esterna al labbro superiore. Due denti, uno dei quali in modo serio, sono fratturati».

E poi l'accertamento diagnostico ha evidenziato una piccola frattura al naso. la prognosi è di 20 giorni. Nonostante sia apparso scosso e abbattuto «sta reagendo con la sua solita tempra», hanno fatto sapere i medici. E, infatti, mentre veniva portato fuori dal pronto soccorso ha stretto la mano a uno del suo staff. «Sto bene, sto bene», ha esclamato.

Poi sono cominciate le visite al San Raffaele: i suoi figli, Marina accompagnata dal marito, Piersilvio, Barbara con il compagno ed Eleonora. E ancora Adriano Galliani, Emilio Fede, il ministro dell'Interno Roberto Maroni, quello del Turismo, Vittoria Brambilla e quello della Cultura Sandro Bondi, il sottosegretario Paolo Bonaiuti e il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà.

«Sono miracolato» ha dichiarato a Fede . «Mi ha detto di sentirsi miracolato - dice Fede - perchè un centimetro più su e avrebbe perso l'occhio. Naturalmente è dolorante, gli sono stati somministrati analgesici e non credo proprio - sottolinea Fede - che si tratterà di una cosa di sole 24 ore perchè ha la frattura del setto nasale, due denti fratturati, ferite alle labbra». Ma, riferisce il direttore del Tg4 il premier si è detto soprattutto «preoccupato perchè c'è una eccessiva atmosfera di violenza. Non è spaventato - precisa Fede - ma preoccupato. Faccio questo mestiere da cinquant'anni ma una cosa del genere, con un capo del governo fatto oggetto di un'aggressione non l'avevo mai vista».

Due fotogrammi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il volto insanguinato dopo essere stato colpito ieri sera in piazza Duomo a Milano

La successione dei fatti

ore 17.45
IL COMIZIO
Silvio Berlusconi arriva sul palco della manifestazione del Pdl in Piazza Duomo a Milano per il suo intervento alla festa per il tesseramento del partito

ore 18.38
L'AGGRESSIONE
Il premier viene colpito al viso con un oggetto. Sanguinante, è portato via in macchina. Poco dopo è fermato un uomo di 42 anni, del quale si saprà che ha problemi psicologici

ore 19.00
IL RICOVERO
Berlusconi arriva al San Raffaele dove gli viene fatta una Tac. Ha una frattura al setto nasale, due denti rotti e una ferita al labbro. La prognosi è di 20 giorni

31 dicembre 2004
IL PRECEDENTE
Roma, piazza Navona: un operaio di Mantova colpisce Berlusconi con il **cavalletto** della sua macchina fotografica mentre il premier passeggia tra la gente per gli auguri. Subito bloccato, sarà condannato per lesioni personali aggravate. Scriverà una lettera di scuse al premier che deciderà di non querelarlo

ANSA-CENTIMETRI

A Roma il 31 dicembre 2004 fu colpito da un «treppiede»

L'assalto avvenne a piazza Navona da un giovane operaio di Mantova: «Volevo farmi notare dalle ragazze»

Roberto Dal Bosco

ROMA È costata quattro mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, la «bravata» di Roberto Dal Bosco, l'operaio di Mantova che la sera del 31 dicembre 2004 colpì col treppiede della sua macchina fotografica il presidente del consiglio Silvio Berlusconi in piazza Navona a Roma. Dal Bosco è stato condannato il 5 aprile 2005 per lesioni personali aggravate. Teatro della vicenda fu piazza Navona, nel cuore della capitale. Il premier stava passeggiando tra la gente, stringendo mani e facendo gli auguri per le festività di fine anno, quando, poco dopo le 19, fu colpito dal cavalletto della macchina fotografica lanciatogli dal muratore. Questi fu immediatamente bloccato dalle forze dell' ordine, arrestato e trasferito a Regina Coeli. Inizialmente il giovane disse di avere agito per «odio» nei confronti del premier, ma successivamente corresse il tiro e, al gip che lo interrogò, definì il suo gesto «una bravata» e che in quel modo intendeva mettersi «in mostra davanti ad alcune ragazze». La sua carcerazione durò solo un giorno. Ad inizio anno, infatti, non fu convalidata la misura della detenzione, ma sostituita con l' obbligo di dimora e di firma nella stazione dei carabinieri del suo paese di residenza. Dal Bosco poi indirizzò a Berlusconi una lettera di scuse in cui diceva di essere pentito. Il premier le accettò, tant' è che decise di non presentare alcuna querela nei suoi confronti. Ma l' inchiesta della procura capitolina nei confronti dell'operaio mantovano, nonostante il pentimento e la non presentazione della querela, proseguì ugualmente d' ufficio. Si giunse così ad un accordo tra accusa e difesa: patteggiamento della pena per lesioni aggravate.

I SERVIZI AVEVANO LANCIATO L'ALLARME MENO DI DUE MESI FA. «CASI DIFFICILI DA PREVENIRE»

Era allerta massima sul gesto di un folle

ROMA Che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi potesse essere oggetto di un'aggressione da parte di un folle era la principale preoccupazione degli uomini dei servizi segreti che si occupano della sicurezza del premier: e infatti il sistema di protezione del Cavaliere era già stato rafforzato e portato ai massimi livelli. Ma, proprio come temevano gli esperti, non è stato possibile riuscire a evitare del tutto l'aggressione. Meno di due mesi fa, il 14 ottobre, era stato proprio il Dis, il Dipartimento per le informazioni per la sicurezza a mettere in guardia il premier dalla possibilità che si verificasse un nuovo episodio come quello di piazza Navona, quando uno sconsiderato tirò un cavalletto contro il premier.

Non è escluso, sottolineava l'informativa del Dis, che Berlusconi possa essere «oggetto di contestazioni in occasioni di eventi pubblici, non escludendosi anche gesti violenti di mitomani isolati, difficilmente individuabili in sede di azione preventiva». Nell'informativa i servizi segreti ribadivano anche che non c'erano «specifici riscontri» di minacce reali nei confronti del premier ma, appunto, solo il rischio che qualcuno in modo isolato tentasse di colpirlo. Ed è quello che è avvenuto ieri sera a Milano. Massimo Tartaglia, 42 anni, titolare di una piccola azienda di elettronica, prendendo di sorpresa gli uomini della scorta è riuscito a scagliare contro il premier il pesante souvenir. Secondo quanto emerso dai primi accertamenti, negli ultimi mesi gli affari della piccola azienda non andavano bene. Nelle tasche di Tartaglia sono stati trovati altri due souvenir, un piccolo crocifisso e anche una bomboletta di spray urticante al peperoncino. Il particolare è emerso in Questura, dove tutto il materiale è stato portato ed è attualmente sotto sequestro in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. La presenza dello spray e degli altri oggetti è costata a Tartaglia anche l'aggravante della premeditazione. Non sarebbe comunque iscritto ad alcun partito. Il particolare sarebbe stato confermato dallo stesso Tartaglia durante il primo interrogatorio negli uffici della Digos della Questura di Milano.

La cattura di Massimo Tartaglia, 42 anni, lo psicolabile che ha scagliato la statuetta

IL GOVERNATORE DEL FVG

Tondo: «Piena solidarietà, gesto favorito dal clima d'intolleranza»

TRIESTE «Piena solidarietà al presidente del Consiglio e forte vicinanza all'amico Silvio Berlusconi» sono state espresse ieri sera dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, dopo l'aggressione subita dal capo del governo a Milano. «La condanna per questo fatto - ha aggiunto Tondo - deve essere piena e totale. Sono preoccupato per gesti favoriti da un clima di forte intolleranza e Di Pietro si vergogni di quanto ha detto anche questa sera. Abbiamo bisogno tutti di un corretto dibattito democratico, che porti benefici al Paese. Intanto auguro a Berlusconi di potere tornare subito al lavoro».

IL SOTTOSEGRETARIO TRIESTINO

Menia: «Stavolta i mandanti hanno nome e cognome»

TRIESTE «La dichiarazione dell'ex giudice Di Pietro dimostra chiaramente che i mandanti morali e politici dell'aggressione al presidente del Consiglio Berlusconi, hanno nome e cognome» ha affermato ieri il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia. «Chi vuol far precipitare il Paese in una nuova stagione di odio e violenze - aggiunge - venga isolato dalle forze politiche e sociali senza tentennamenti».

DALLA PRIMA

A mente fredda

«Viviamo da molti mesi in apnea, in vitale resistenza alle pressioni degli eventi. Se nei primi mesi del 2010 i mercati mondiali non ripartissero, se non riprendessero lena alcune filiere essenziali per l'industria italiana (lusso e beni durevoli), se non fossimo capaci di andar da soli, allora l'ottimismo potrebbe incrinarsi e il ricorso all'adattamento non servire più». Si sono troppo indebolite le *élites* che producevano idee e modelli di riferimento. Le *élites* ispirate alla cultura laica e risorgimentale che hanno fatto e consolidato l'unità d'Italia. Le *élites* che hanno animato il processo di ricostruzione (del Paese e della democrazia) dopo la guerra. Le *élites* liberali e libertarie degli anni '60 e '70. Sopraffatte dal «processo di esplosione del protagonismo individuale» che ha appannato la nozione forte di interesse generale, di appartenenza a una Nazione. Tanto più nel mezzo di una globalizzazione che penalizza i Paesi dall'identità debole.

Questi sono i nodi strategici che l'Italia ha di fronte e che atti come quello sconsiderato di ieri sera rischiano invece di porre disastrosamente in secondo piano. Tanti anni fa, in pieno terrorismo (di destra e di sinistra), lo stesso Censis coniò lo slogan: «A problemi caldi istituzioni fredde». Oggi i problemi scottano e le istituzioni - a parte, soprattutto, la presidenza della Repubblica - non paiono adeguatamente fredde. Ma è la sola strada che ci può riportare a un confronto, fra maggioranza e opposizione, duro, deciso e però democratico: sui problemi e non sulle persone, sugli interessi generali e non su quelli individuali.

Vittorio Emiliani

«Ben fatta». «Ma cosa dite?» Facebook si divide

C'è chi lo nomina "personaggio dell'anno" e chi invece lo vorrebbe morto o internato

ROMA «Massimo Tartaglia personaggio dell'anno»; «Massimo Tartaglia vergogna!». A poco più di un'ora dall'aggressione al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri in piazza Duomo a Milano, il popolo di Facebook già si schiera tra chi condanna fortemente il gesto e chi lo appoggia osannando l'autore del gesto.

Tanti i siti nati sul popolare social network: «Tartaglia, (ovvero colui che ha spaccato la faccia a Berlusca)»; «Vergogna a Massimo Tartaglia assalitore di Berlusconi...»; «Io sto dalla parte di Tartaglia». E ancora commenti, gruppi, pagine spontanee.

Crescono le adesioni degli utenti di Facebook al gesto di Massimo Tartaglia, l'uomo che ha aggredito ieri in serata in piazza Duomo a Milano il premier Berlusconi. Su una delle numerose pagine intitolate al grafico 42enne si contano già oltre 16 mila fan, a tre ore dal momento dell'aggressione. E aumentano a ritmi vertiginosi i sostenitori, fra cui anche molti stranieri.

Commenti e foto ritoccate anche su altre pagine del popolare social network. Una riporta la foto del premier Silvio Berlusconi con lividi intorno all'occhio sinistro e alla bocca e la scritta sotto che recita: «I had a dream... Grazie Massimo Tartaglia».

Ma il popolo di Facebook si schiera anche contro il gesto di Tartaglia. Contemporaneamente infatti sono stati creati altri gruppi che condannano l'aggressione al premier Berlusconi, stigmatizzando l'accaduto. Questi i nomi di alcuni gruppi: «Uccidiamo Massimo Tartaglia» e «Interniamo Massimo Tartaglia».

Scatenati gli utenti anche su «Twitter», il social network di messaggi, dove proliferano commenti sull'accaduto pro e contro, soprattutto da parte di internauti stranieri: se una ragazza in spagnolo ironizza dicendo che hanno fatto «una faccia nuova» a Berlusconi, un altro microblogger in inglese si chiede citando un film di Pedro Almodovar: «Cosa ha fatto il povero Berlusconi per meritarsi tutto questo?».

SCATTA LA REVISIONE DEI COEFFICIENTI PREVISTA DALLA RIFORMA DINI. ERA BLOCCATA DAL 2006

Da gennaio stangata a chi va in pensione

Gli assegni mensili subiranno tagli fino al 3,7%: in un anno parecchie centinaia di euro

ROMA Da gennaio brutte notizie per chi ha concluso la sua vita lavorativa: le nuove pensioni infatti saranno più leggere. Gli importi si ridurranno da un minimo dello 0,8% ad un massimo del 3,7% per l'introduzione dei nuovi coefficienti di calcolo dei trattamenti di vecchiaia, ora applicati con il sistema misto o con quello interamente contributivo. Si parla di tagli di parecchie centinaia di euro all'anno.

A fare i conti in tasca ai nuovi pensionati è il quotidiano economico Il Sole 24 Ore che ha elaborato alcuni esempi. Un lavoratore dipendente, che ha 20 anni di contributi e che ha conseguito un reddito di 40.000 euro nell'ultimo anno, dal primo dicembre 2009 aveva diritto ad una pensione di 16.104 euro, da gennaio dovrà invece accontentarsi di 15.531 euro. Un lavoratore autonomo con reddito e contributi analoghi prenderà nel 2010 11.204 euro, il 3,7% in meno degli 11.585 che avrebbe preso nel 2009.

La revisione dei coefficienti, messa in programma con la riforma Dini del '95 doveva scattare ogni 10 anni, per stare al passo con l'andamento della vita media: il principio era che, se si vive più a lungo, diventa più ampio anche il periodo in cui si beneficerà dell'assegno.

Così per mantenere in equilibrio il sistema previdenziale è necessario ridurre le pensioni. La scadenza del 2006 è poi saltata ed è stato stabilito di far partire i nuovi coefficienti a partire dal 2010 e di aggiornarli ogni tre anni.

Il «Sole 24 Ore» calcola anche la differenza tra i coefficienti 2009 e quelli del 2010. Diminuiscono a seconda dell'età: calano del 6,38% se si hanno 57 anni oppure dell'8,41% se si hanno 65 anni.

Il tema era stato affrontato all'inizio del mese da un convegno organizzato dalla Cgil, che aveva calcolato una riduzione del 3-4% per le nuove pensioni a partire dal prossimo gennaio, chiedendo anche di modificare i criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione e di applicarli «pro quota» solo sul montante contributivo dal 2010 in poi e non retroattivamente su tutti i contributi. Una soluzione che, secondo la Cgil, è possibile proprio applicando correttamente le regole del 1995 che hanno previsto il «pro quota» passando dal sistema retributivo al contributivo.

Da gennaio pensioni Inps più leggere: i tagli possono arrivare fino al 3,7%

DOPO L'UGL OGGI CGIL, POI CISL E UIL

Guerra alle tasse, sindacati all'attacco in ordine sparso

ROMA Offensiva dei sindacati sul fisco: tutte le organizzazioni sindacali, dalla Cgil alla Uil, dalla Cisl all'Ugl si mobilitano in questi giorni per chiedere al governo misure che alleggeriscano il peso fiscale sui redditi di lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie. Ma la "guerra delle tasse" delle organizzazioni sindacali parte con le truppe lanciate in campo in ordine sparso.

Guglielmo Epifani

La settimana parte infatti con la seconda giornata di mobilitazione dell'Ugl, tornata ieri in piazza per raccogliere le firme a sostegno del quoziente familiare. «Il Paese ha bisogno di una riforma strutturale del fisco e il quoziente familiare, previsto nel programma di governo, si integra con il federalismo fiscale e garantisce una più equa distribuzione della ricchezza» dice il segretario Renata Polverini che ha più volte chiesto d'inserire interventi a vantaggio dei redditi fissi e da pensione. «Sono almeno cinque Finanziarie che non beneficiano d'interventi in loro favore» afferma. Oggi è invece la Cgil a lanciare la campagna per la lotta all'evasione e per l'equità fiscale con un'iniziativa nata per presentare «le proposte della Cgil per un fisco giusto». «Fisco e democrazia» sono infatti gli obiettivi che intende perseguire nel 2010 l'organizzazione guidata da Guglielmo Epifani, che ha anticipato i contenuti della campagna che, dice, «sarà molto chiara. Ogni euro evaso è un euro in più che paghiamo noi e ogni "scudo fiscale" è un aiuto a chi evade le tasse».

«Un nuovo fisco per una nuova coesione sociale» è invece il tema dell'iniziativa congiunta delle segreterie nazionali di Cisl e Uil che domani organizzano una convention a cui sono stati invitati a partecipare il ministro dell'Economia Tremonti e il presidente di Confindustria Marcegaglia. Le due sigle sindacali chiedono una riforma fiscale che parta dalla riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e pensionati.

LONDRA

Un futuro da "re ombra" per il principino William

Rappresenterà Elisabetta in occasioni pubbliche senza scavalcare papà Carlo

LONDRA Il principe William presto "re ombra" della Gran Bretagna? Secondo il "Mail on Sunday", entrato in possesso di documenti riservati del governo, la regina Elisabetta II d'Inghilterra intende trasferire al nipote William una consistente parte dei suoi doveri pubblici, per prepararlo ai futuri doveri di sovrano.

Da Buckingham Palace è arrivata una secca smentita - si parla di «pura invenzione» - ma l'articolo è destinato a riproporre l'interrogativo: lo scettro è destinato a saltare il principe Carlo, che ha il record di erede al trono per più anni, per passare direttamente al figlio maggiore? Il passaggio di compiti di cui riferisce il domenicale solleverebbe la sovrana, che ha 83 anni, e suo marito Filippo (88) dal peso di molti viaggi e visite pubbliche. Le maggiori responsabilità per il 27enne William e non per suo padre, suggeriscono per il giornale che il figlio di Diana viene considerato da Elisabetta II il migliore candidato a prendere il testimone della dinastia degli Windsor. La monarca regna da 58 anni. L'informazione è contenuta in una nota scritta da alti funzionari del Tesoro, in cui si parla delle disposizioni finanziarie per Carlo e i figli e di come cambieranno: per il domenicale, che ha ottenuto una copia senza omissis, in un passaggio chiave si dice che «i principi William e Harry riceveranno sempre maggiori fondi quando assumeranno impegni al posto della Regina». In un altro punto si spiega che «dall'anno prossimo, ci si aspetta che Sua altezza reale il principe William passerà una parte consistente del suo tempo ad assolvere impegni ufficiali... dobbiamo mettere in campo le risorse necessarie a questo fine».

Il principe William

Il carteggio, avvenuto prima della presentazione dell'ultima legge finanziaria nell'aprile scorso, era collegato agli sgravi fiscali decisi dal Tesoro per il principe Carlo, grazie alle detrazioni dei costi per le attività ufficiali svolte in rappresentanza della Corona dei due figli. Quei soldi risparmiati da Charles ora finanziano un ufficio a St. James' Palace che si occupa specificamente delle attività di William e Harry, in precedenza gestite dallo staff del padre.

Buckingham Palace ha smentito senza mezzi termini, definendo quanto riportato dal "Mail on Sunday" «una pura e completa invenzione». Un portavoce della Casa reale britannica ha detto alla Bbc che William assumerà progressivamente più responsabilità ma che non c'è nessun piano per scavalcare suo padre Carlo, erede al trono. «Il principe avrà gradualmente maggiori impegni, man mano che cresceranno i suoi patrocinii. Ma per il futuro prossimo il suo impegno principale resta la carriera militare» ha affermato. Intanto, a gennaio William farà la sua prima visita ufficiale all'estero: rappresenterà la Regina in un viaggio che lo porterà in Nuova Zelanda e Australia.

UCCISO DA UNA PISTOLETTATA

Torino, lite in discoteca: muore buttafuori romeno

TORINO Di mestiere faceva il buttafuori, era sposato da poco, aveva una bambina di sette mesi, ed era, a detta di amici e conoscenti, una brava persona, Cristian Birzu Ionut, 32 anni, residente a Rivoli, il romeno che è stato ucciso con un colpo di pistola ieri notte davanti alla discoteca Atlantic Club di Avigliana.

Il decesso non è avvenuto sul colpo, ma durante il trasferimento dall'ospedale di Avigliana, dove era stato trasportato in un primo momento, a quello di Orbassano, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni.

Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri della locale stazione e del nucleo Radiomobile della compagnia di Rivoli, intorno alle 4 di ieri mattina Birzu Ionut avrebbe impedito, dopo una lunga discussione, ad un gruppo di albanesi, molto probabilmente ubriachi, di entrare nella discoteca. Il gruppetto, stando alla ricostruzione fatta dagli inquirenti, si sarebbe allontanato per poi tornare per una sorta di spedizione punitiva nei confronti dell'uomo. Due di loro erano armati di pistola, una semiautomatica, da cui è partito il colpo letale, e una a tamburo.

Dopo l'aggressione ed il ferimento del buttafuori, gli amici di quest'ultimo, anch' essi romeni, hanno inseguito i due albanesi armati riuscendo a raggiungerne uno a a picchiarlo violentemente, fino al sopraggiungere dei carabinieri.

L'albanese ferito è stato trasportato all'ospedale di Rivoli, dove è stato medicato. Ne avrà per 30 giorni di prognosi.

Cristian Birzu Ionut lavorava, la sera, alla discoteca Atlantic Club di Avigliana da qualche tempo. Di giorno cercava di aiutare la moglie e di stare con il piccolo appena nato. Non aveva mai avuto problemi con la giustizia e i suoi amici parlano di lui come di un buon amico e una persona onesta.

Teheran: «L'opposizione sarà eliminata»

Khamenei annuncia il giro di vite dopo il video in cui viene bruciata una foto di Khomeini

TEHERAN La Guida suprema iraniana, ayatollah Ali Khamenei, ha affermato ieri che «l'opposizione sarà eliminata agli occhi della nazione», dopo sei mesi di proteste di piazza seguite alla contestata rielezione del presidente Mahmud Ahmadinejad il 12 giugno scorso.

Il discorso di Khamenei è stato ritrasmesso dalla televisione di Stato mentre, dall'altra notte, circolano insistenti sui siti dell'opposizione le voci del possibile arresto di Mir Hossein Moussavi e di altri capi della protesta per cercare di mettere fine definitivamente alle manifestazioni nelle piazze e nelle università. L'occasione che a loro avviso sarebbe usata è un filmato diffuso dalla televisione di Stato in cui si vede una fotografia del defunto ayatollah Ruhollah Khomeini, fondatore della Repubblica islamica, venire stracciata da sconosciuti che la tv indica come studenti dell'opposizione. Anche i Pasdaran sono intervenuti ieri con un comunicato in cui avvertono di essere pronti ad «affrontare i nemici», compresi quelli all'interno del Paese, e chiedono «l'immediato processo e la punizione degli elementi che stanno dietro le quinte e di coloro che hanno compiuto l'atto vergognoso».

Studenti dell'opposizione con ritratti di Khomeini ieri a Teheran

Secondo i siti dell'opposizione, con l'arresto di Moussavi si vorrebbe cercare di porre fine alle proteste di piazza prima dell'Ashura, la ricorrenza sciita del martirio dell'imam Hossein, che quest'anno cade il 26 e 27 dicembre e nella quale l'opposizione potrebbe approfittare delle grandi processioni religiose che attraversano le città iraniane per tornare a manifestare. Il sito ufficiale di Moussavi, Kaleme, chiede a «tutti i sostenitori del movimento verde (cioè dell'opposizione, ndr) di essere vigili e continuare a seguire le notizie», poichè «qualcosa sta per accadere in seguito allo scenario pianificato sull'insulto all'imam Khomeini». Pur senza nominarli, Khamenei ha accusato i leader dell'opposizione di avere «violato la legge, organizzato rivolte e incoraggiato la gente a resistere al sistema» della Repubblica islamica. «Non si tratta di cose da poco - ha aggiunto la Guida suprema - e tutto questo ha dato coraggio ai nemici. Ma essi sono come la schiuma sull'acqua e quello che rimane è il sistema. L'opposizione verrà eliminata agli occhi della nazione».

Anche 232 parlamentari, su un totale di 290, hanno firmato una dichiarazione in cui chiedono che la magistratura «affronti seriamente ... coloro che hanno diretto la sedizione negli ultimi mesi». Ma alcuni deputati riformisti, così come esponenti conservatori moderati, hanno affermato che il filmato trasmesso dalla tv di Stato è un falso. A mettere in dubbio l'autenticità delle immagini sono stati anche l'istituto controllato dalla famiglia di Khomeini e l'ex presidente riformista Mohammad Khatami.

DOPO 163 ANNI L'ARRIVO DELL'ULTIMO TRENO

Vienna, la Südbahnhof chiude: sarà rasa al suolo

Al suo posto una stazione avveniristica. Rappresentava il collegamento con Trieste

di MARCO DI BLAS

VIENNA Alle 23.59 di sabato l'ultimo treno ha lasciato la Südbahnhof, la Stazione meridionale di Vienna, direzione Mürzzuschlag, in Stiria, al di là del Semmering. E 5 minuti dopo la mezzanotte di ieri è arrivato l'ultimo treno. Poi silenzio. Nessun movimento di convogli, spenti i monitor con gli orari degli arrivi e delle partenze, abbassate le serrande di bar, tavole calde, biglietterie, deserti i parcheggi dei taxi non essendoci più nessun cliente da trasportare. Dopo 163 anni di onorato servizio la Südbahnhof, la più grande stazione ferroviaria dell'Austria, ha cessato di esistere e in gennaio sarà completamente rasa al suolo, per far posto a una nuova moderna stazione dalle forme avveniristiche.

I viaggiatori italiani diretti a Vienna, per i quali la Südbahnhof rappresentava il capolinea del loro viaggio, possono però stare tranquilli. Troveranno sempre il loro treno per Vienna, che fermerà a Wien Meidling, qualche chilometro prima. Ad accoglierli non ci sarà più il "leone di San Marco", che troneggiava nell'enorme salone d'ingresso della Südbahnhof, in omaggio a Venezia e all'Italia. La scultura è stata provvisoriamente trasferita, ma – assicurano - sarà ricollocata nella nuova stazione assieme all'altro leone di San Marco, collocato nel parco di Laxenburg (periferia sud di Vienna) dopo la seconda guerra mondiale.

Già, la nuova stazione. I lavori di scavo delle fondamenta e di allestimento delle prime strutture si sono già iniziati nel giugno 2007, perché il corpo principale del nuovo complesso (il progetto è degli architetti austriaci Albert Wimmer ed Ernst Hofmann e dello svizzero Theo Hotz) sarà spostato più a est, in direzione della Südtirolerplatz. La demolizione dell'edificio esistente comincerà invece il 4 gennaio, subito dopo le feste di Natale. Sulla vasta area che si renderà disponibile non nascerà soltanto una stazione, ma una vera e propria cittadella ferroviaria (non a caso è già stata chiamata Bahnhofcity), con una superficie coperta di 20.000 metri quadrati da destinare anche a centri commerciali e di servizi. La Westbahnhof (la stazione occidentale, dove ora arrivano i treni da Salisburgo, Linz e dalla Germania) sarà eliminata e anche quei binari saranno fatti proseguire nel sottosuolo fino alla nuova stazione. Quando tra il 2012 e il 2013 rientrerà in servizio, non sarà più la "stazione meridionale" di Vienna, la ma Hauptbahnhof, l'unica "stazione principale" della capitale.

Una veduta della Stazione Sud di Vienna

La statua del leone di San Marco

Rimpianti per ciò che le ruspe tra poco cancelleranno? Qualche voce si è levata in difesa dell'attuale edificio che porta la firma di Heinz Hrdlicka e che è (tra poco diremo era) un interessante documento dell'architettura degli anni '50, ma è rimasta isolata. Anche perché l'immobile era in stato di avanzato degrado. Sarà forse maggiore il rimpianto per quel pezzo di storia del dopoguerra che la Südbahnhof rappresentava: il collegamento con Trieste (fin dal tempo della costruzione della linea del Semmering) e con l'Adriatico; il luogo di approdo di migliaia di ebrei in fuga dell'Urss dal 1965 in poi, qui accolti dalle organizzazioni umanitarie ebraiche, prima del loro trasferimento in Israele o negli Usa; l'arrivo di una folla crescente di viaggiatori dell'Est Europa, dopo la caduta del muro. Ma proprio quest'ultimo fenomeno rendeva improcrastinabile un adeguamento della Südbahnhof alle nuove esigenze del nuovo traffico di merci e di passeggeri.

Neve al Centronord, vento e pioggia al Sud

ROMA Neve, venti forti e temporali in arrivo da nord a sud. Nuova allerta della Protezione Civile per un marcato peggioramento del maltempo, con nevicate a basse quote al Centronord. Mentre da oggi sono in arrivo temporali al sud e sulla Sicilia. Un nucleo di aria fredda proveniente dal Nord Europa favorirà nelle prossime ore condizioni di tempo perturbato su gran parte delle regioni italiane, con venti che insisteranno sulla Penisola provocando possibili mareggiate, ma anche neve a basse quote lungo la dorsale appenninica centrosettentrionale e temporali sulle regioni del sud e sulla Sicilia. Anche la Società Autostrade ha emesso un bollettino di avverse condizioni meteo per gli automobilisti in viaggio. Nelle prossime ore, sono previste nevicate sull'appennino settentrionale tosco-emiliano e tra Liguria e Piemonte, con quote neve sino in pianura sull'Emilia Occidentale. Previste nevicate anche sull'Appennino Centrale tra Lazio e Abruzzo. Fiocchi bianchi sono caduti a Millesimo ma anche ad Altare, Cairo Montenotte, Bardineto e sul Monte Beigua, tra le province di Savona e di Genova. È riapparsa brevemente la neve, nel pomeriggio sulla Sila.

Fiume, dal porto all'Ungheria nuovo treno porta-container

Il convoglio servirà Budapest. Accordi per controlli veloci

FIUME "Battaglia per l'Ungheria": parte l'offensiva del porto fiumano contro quello di Capodistria. Nei giorni scorsi il direttore generale di Luka Rijeka (l'azienda portuale fiumana) Denis Vukorepa è stato in visita di lavoro in Ungheria, incontrando autorità doganali e potenziali partner d'affari per concordare un progetto di grossa importanza per l'emporio portuale in riva al Quarnero. È l'istituzione di un treno-blocco per la movimentazione container, che presterebbe servizio sulla linea tra Fiume e la magiara Bilka.

Un servizio nuovo, di assoluto vantaggio, poiché non prevede cambiamenti nella composizione del convoglio, snellendo così le procedure doganali, accorciando i tempi di percorrenza e, di conseguenza, diminuendo i costi. Il progetto è stato appoggiato da entrambe le parti, cosicché il treno dovrebbe mettersi in moto per la prima volta il mese prossimo o al massimo entro fine febbraio 2010. «Il nostro accordo è una conseguenza logica – così Vukorepa ai giornalisti –: il collegamento tra Fiume e Bilka, nelle immediate vicinanze di Budapest, è meno lungo rispetto alla tratta fra Capodistria e la capitale ungherese, il che di riflesso comporta meno spese. Abbiamo guadagnato in concorrenzialità e dunque speriamo di recuperare almeno in parte le perdite che avevamo sofferto agli inizi degli Anni 90, allo scoppio dei vari conflitti nell'ex Jugoslavia». In questo senso, Vukorepa ha ricordato che fino al 1991 Fiume assorbiva una buona parte dei traffici riguardanti il trasporto container ferroviario da e verso l'Ungheria. Quell' anno, la fallita armatrice fiumana Croatia Line (ex Jugolinija) deviò un' importante quota dei traffici verso Capodistria, essendo Fiume un porto a rischio a causa delle ostilità belliche. «Ora intendiamo recuperare quei contingenti – ha spiegato Vukorepa – offrendo servizi più veloci e tariffe più convenienti». Tornando al treno-blocco, il direttore generale di Luka Rijeka ha sottolineato che finora i carichi fiumani erano penalizzati al confine con il Paese magiaro, non facendo parte la Croazia dell'Unione europea. Insomma, i controlli erano lunghi e rigorosi, con aumento dei costi ma ora non sarà più così.

Stazione ferroviaria di Fiume

«Ci siamo accordati con i massimi dirigenti delle Dogane ungheresi per un procedimento più veloce. Infatti, le autorità doganali magiare riceveranno da parte nostra la lista dei container - spiega Vukorepa - sulla base della quale decideranno quale contenitore controllare. Al confine ci sarà una gru ungherese, che preleverà un dato container proprio mentre verrà effettuato il cambio delle motrici. Un lavoro ben coordinato, senza perdite di tempo, con rapida ripartenza del convoglio. Possiamo dire che finalmente riusciremo a essere concorrenti nei confronti dello scalo capodistriano, riguadagnando quote di merci che un tempo ci spettavano».

«Nelle prossime settimane avremo la prima partenza - aggiunge - con viaggi che avverranno una volta la settimana. Abbiamo già avuto segnali positivi dai nostri potenziali partner ungheresi. Le sinergie dei porti altoadriatici? Fiume non intende fare del male a nessuno e dunque nemmeno al porto di Capodistria. Si tratta di battersi per il mercato, partita che sarà vinta da chi offre condizioni migliori».

VUKOREPA

Il manager di Luka Rijeka: «Faremo concorrenza a Capodistria»

Secondo Vukorepa, nel primo anno di attività, il treno dovrebbe riuscire a movimentare sui 5mila Teu. Superata questa cifra, sarà posto in funzione un secondo convoglio. Soffermandosi invece sui risultati di quest' anno e sulle previsioni per il 2010, Vukorepa ha affermato che il 2009 si chiuderà con 130mila Teu e 5,2 milioni di tonnellate di merci, per una flessione su base annua del 13%. «I nostri piani per il 2010 prevedono risultati grosso modo identici a quelli che avremo quest' anno. Ci sono schiarite per i traffici relativi ai carichi generali mentre invece avremo un ristagno nella movimentazione container. Difficile fare comunque previsioni a lungo termine».

Andrea Marsanich

Una nave porta-container ancorata nel porto di Fiume

"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

Il Dramma italiano ripropone al "Fenice" un suo pezzo forte

FIUME Reduce dal successo ottenuto in Istria e a Lussinpiccolo e in precedenza anche nel capoluogo quarnerino con lo spettacolo "Brutta", una commedia noire con musiche del drammaturgo catalano Sergi Belbel e diretta dal regista Toni Cafiero, il Dramma italiano del Teatro Ivan Zajc di Fiume riproporrerà questa settimana al pubblico fiumano uno dei suoi cavalli di battaglia della stagione teatrale 2008/2009. È la commedia musicale "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini e Iaia Fiastri che verrà messa in scena al Teatro Fenice dal 16 al 18 dicembre. Lo spettacolo, con musiche di Armando Trovaioli e regia del noto artista fiumano Branko Zak Valenta che ha curato pure le coreografie, era stato presentato con successo in anteprima a Pola e Umago con debutto ufficiale a Fiume lo scorso 12 maggio. Gli spettatori del capoluogo quarnerino avranno quindi l'opportunità, se non l'hanno già fatto qualche mese fa, di vedere all'opera gli attori del Dramma italiano ai quali si sono associati pure l'eclettico Mario Lipovšek Battifiaca, cantante, attore e presentatore fiumano amato dal pubblico (veste i panni di Don Silvestro) e numerosi giovani talenti che hanno già avuto modo di collaborare con il Di e ottimi cantanti. Con questa rappresentazione la compagnia di prosa italiana ha segnato il ritorno, dopo 20 anni, alla commedia musicale (l'ultimo lavoro del genere era stato, infatti, "Il giorno della tartaruga", nel 1984, con grande successo), un genere in cui musica, danza e recitazione vengono proposti in una percentuale molto equilibrata e danno modo agli attori di mettere in luce la loro poliedricità. *(v.b.)*

Il Dramma italiano sul palco

Nel Fiumano arriva il Digitale terrestre

Anche le isole quarnerine interessate dalla rivoluzione tecnologica

FIUME Il Digitale terrestre arriva anche a Fiume e nelle isole quarnerine al pari di quanto sta avvenendo in molte regioni italiane. Il passaggio dal segnale televisivo analogico a quello digitale è previsto dal 26 gennaio. Da quella data infatti tutti i canali tv croati visibili (Htv 1 e 2, Rtl e Nova) passeranno dal sistema analogico a quello digitale terrestre. Per poter vedere la televisione bisognerà avere, quindi, un decoder o un televisore di nuova generazione con il decoder stesso integrato.

La conferma della notizia giunta in questi giorni ha fatto sobbalzare i telespettatori della zona di Fiume e delle isole e zone suddette. Ormai da qualche tempo il governo invia alle case dei cittadini croati il contributo statale di 75 kune per l'acquisto del decoder (o ricevitore, o set-top-box), che apre al telespettatore il mondo del Digitale terrestre. Nessuno, però, s'immaginava che da un giorno all'altro qualcuno (infatti, non si sa chi) avrebbe deciso di stabilire una data così vicina. Secondo gli esperti del settore, contattati ieri, i problemi saranno numerosissimi. Innanzitutto ora partirà la corsa all'acquisto del decoder ma il numero degli apparecchi attualmente sul mercato è molto esiguo. Per non parlare poi di tutti coloro che non hanno dimestichezza con il telecomando, come a esempio gli anziani. Molti si chiedono anche quando arriverà il contributo statale, che in molte case non è stato mai consegnato. Insomma, una caterva di problemi che, sicuramente, non sarà possibile risolvere in poco più di un mese.

Partenza "a razzo" il 26 gennaio ma i problemi sono molti: pochi i decoder sul mercato

Ma perché è stata scelta Fiume, assieme alle isole del Quarnero e all'Istria, per inaugurare l'era della tv digitale in Croazia? A detta dei responsabili dell'azienda che gestisce i ripetitori e i collegamenti, molto probabilmente per contrastare i disturbi delle emittenti televisive italiane in queste zone della Croazia. Soprattutto nella penisola istriana il segnale delle tv croate è abbastanza debole. Perciò è stato deciso d'installare subito i nuovi ripetitori digitali, che elimineranno questo problema. Per chi volesse avere maggiori informazioni sullo switch-off, il governo ha messo a disposizione un numero verde: 0800-11211. Il decoder per la visione dei canali digitali terrestri non costa tantissimo. Si parte da circa 100, per arrivare a 1.000 kune per i modelli all'avanguardia. I ricevitori possono essere acquistati nella maggior parte dei negozi specializzati per la vendita di televisori. Buone notizie, invece, per chi guarda la televisione via cavo. Come spiega Boris Peršic, presidente del Cda della Electronic Catv, il più importante gestore di questo tipo di servizio, tutti i condomini che sono dotati del segnale via cavo non dovranno ricorrere ad aggiornamenti del sistema.

VEGLIONE

BIGLIETTI PER LA FESTA DEGLI ITALIANI

Capodanno Ui, prenotazioni al via

FIUME Quest'anno il veglione di Capodanno tradizionalmente organizzato dalla Comunità degli italiani a Fiume ricalcherà la formula degli anni passati: tanta buona musica, ambiente elegante, allegria e divertimento. La serata sarà allietata dal Gruppo Casablanca con al microfono Alida Delcaro.

Considerando la grande richiesta di partecipazione, le prenotazioni saranno possibili dal 15 dicembre. Si effettueranno nei pomeriggi di martedì 15 dicembre, giovedì 17 dicembre, martedì 22 dicembre e martedì 29 dicembre (in quest'ultimo caso solamente se ci saranno ancora posti liberi), dalle 17 alle 19 nella Biblioteca di Palazzo Modello. Costo del biglietto d'entrata 80 kune, come l'anno scorso.

COMUNITÀ

L'edificio sarà sede anche di connazionali

Uno scorcio di Lussinpiccolo

FONDI DEL GOVERNO DI ROMA PER LA RISTRUTTURAZIONE DA 200MILA EURO

Lussinpiccolo, Villa Perla asilo italiano

LUSSINPICCOLO Se tutto procederà secondo quanto pianificato, nel giugno dell'anno prossimo Villa Perla, a Lussinpiccolo, diventerà la sede del locale asilo infantile italiano.

Già Villa Tarabocchia, edificio costruito circa un secolo fa, lo stabile ospiterà anche la Comunità degli italiani lussignana, diventando così il principale punto di riferimento dei connazionali che vivono in questa isola del Quarnero. Nei giorni scorsi, il comitato esecutivo della Comunità si è riunito in via straordinaria, alla presenza del presidente e del direttore generale dell'Università popolare di Trieste Silvio Delbello e Alessandro Rossit, e della direttrice amministrativa dell'Unione italiana Orietta Marot, seduta promossa per discutere del progetto di ristrutturazione di Villa Perla: verrà a costare un totale di circa 200mila euro, fondi stanziati da Roma. Da aggiungere subito che l'immobile è di proprietà dell'Unione italiana e che anni fa era stato acquistato per 410mila euro, anch' essi erogati dal governo italiano. Villa Perla ha una superficie di 1.574 metri quadrati, di cui 470 al coperto. In un primo momento si era pensato che l'istituzione prescolare italiana dovesse stabilirsi al pianoterra dell'edificio ma poi – come ha spiegato l'architetto fiumano Marko Frankovic – esigenze dettate dalla legge in materia hanno determinato un cambiamento. Infatti, la scuola materna si troverà al primo piano della villa mentre al pianoterra troveranno sistemazione gli ambienti della Comunità degli italiani. I componenti dell'esecutivo comunitario lussignano hanno approvato la modifica al progetto in modo praticamente unanime (12 voti a favore e uno astenuto), cosicché l'architetto Frankovic avrà ora l'obbligo di chiedere l'ottenimento delle varie licenze, con le quali dare inizio alla ristrutturazione. Come già detto, i lavori dovrebbero durare circa sei mesi, dopo di che sarà finalmente realizzato un progetto di straordinaria importanza per gli italiani dei Lussini e per tutta quanta la nostra Comunità nazionale.

Non solo ma anche il sindaco di Lussinpiccolo Gari Cappelli (Accadizeta, centrodestra), si è sempre dimostrato entusiasta nei riguardi di un giardino d'infanzia italiano, appoggiando senza remore questo progetto. Non per niente suo padre, Stelio Cappelli, è stato tra i fondatori della Comunità degli italiani, nata nel 1990. L'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste stanzieranno i mezzi per la ristrutturazione, mentre la municipalità si assumerà i costi derivanti dal funzionamento dell'asilo italiano. Dopo più di mezzo secolo, Lussinpiccolo tornerà così ad avere un'istituzione prescolastica in lingua italiana. Villa Perla permetterà inoltre al sodalizio comunitario di fare attività in spazi adeguati, mentre ora il mezzo migliaio d'iscritti deve arrangiarsi in una specie di bugigattolo, messo a disposizione dal Comune e che si estende su non più di 36 metri quadrati. *(a.m.)*

Poletti (Legacoop): consumi giù ma a Natale c'è voglia di ripresa

«Il sistema cooperativo tiene. Famiglie caute ma non rinunciano ai regali»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Giuliano Poletti è presidente della Legacoop, il gigante industriale della grande cooperazione in Italia: 8 milioni di soci, 450 mila occupati, un volume di attività che vale 56 miliardi di euro: «Gli italiani rinunciano ai beni di prima necessità ma non agli acquisti di Natale. Dai primi segnali che abbiamo dal sistema Legacoop c'è voglia di ripresa ma ancora molta cautela da parte delle famiglie».

Presidente Poletti, in che misura siete stati esposti alla crisi?

La crisi ha colpito le imprese più internazionalizzate e con una forte esposizione sui mercati esteri. In settori dove siamo molto presenti, come la ceramica, la meccanica e l'abbigliamento, abbiamo subito pesantemente la recessione. Questo rallentamento ha prodotto effetti negativi in particolare sulla logistica: l'autotrasporto, gestione dei magazzini, imballaggi, hanno sofferto molto la crisi di settori importanti come l'elettrodomestico. Il crollo dei consumi, inoltre, ha avuto conseguenze sulla grande distribuzione. Tuttavia il sistema cooperativo, nel complesso, ha tenuto.

Come avete reagito?

Abbiamo rafforzato la rete distributiva con nuove aperture di ipermercati e supermercati. Tuttavia il consumo medio degli italiani si è ridotto negli ultimi due anni intorno al 2%. Questo trend probabilmente continuerà. Sono preoccupato: sul fronte dei consumi alimentari abbiamo toccato il fondo.

Con quali conseguenze?

Il dato sulla disoccupazione crescerà in modo significativo e si aggraverà. Gli ammortizzatori sociali sono stati una risposta importante e necessaria ma di fatto hanno anestetizzato il sistema imprenditoriale.

In che modo?

Ci sono imprese che non hanno più mercato, hanno messo in cassa integrazione i dipendenti, ma sono ancora vive. Mi chiedo come riusciranno a sopravvivere quando cercheranno di tornare sul mercato in un clima sociale in cui gli italiani hanno smesso di spendere.

La crisi dei consumi è destinata a continuare?

La crisi è stata una conseguenza dell'eccessivo indebitamento degli Stati e dei cittadini. E così oggi anche in Italia abbiamo smesso di indebitarci e di spendere. Le famiglie si sono ritirate.

E l'industria come reagisce?

Resta in piedi un sistema produttivo sovradimensionato: gli impianti oggi vengono utilizzati in media intorno al 60%. Il resto fa soltanto parte del paesaggio e molte aziende scopriranno prima o poi che il loro mercato è sparito.

Abbiamo importato il credito al consumo dagli Usa e oggi ne paghiamo le conseguenze?

In Italia non c'è stata una esplosione del credito al consumo come negli Stati Uniti. Tuttavia la crisi ha messo drammaticamente in luce la presenza di una economia sommersa che oggi si trova in difficoltà ed è difficilmente quantificabile.

I guai dell'impresa italiana?

L'impresa italiana è poco capitalizzata e investe molto a debito. Il movimento cooperativo è invece molto robusto finanziariamente: è stato uno dei nostri punti di forza nell'affrontare la crisi. Su 100 euro ne mettiamo a riserva, che significa investire, 87. Le Spa italiane distribuiscono invece in media il 67% degli utili. Ma se io con i miei profitti compro una Jacuzzi cosa ne faccio quanto i mercati crollano?

Chi soffre di più oggi?

Soffrono di più le piccole aziende, le imprese che lavorano con la pubblica amministrazione in ritardo nei pagamenti. Le imprese cooperative, secondo un rapporto Unioncamere, hanno invece un rischio di default più basso delle altre imprese e resistono bene alla crisi. Per questo promuoviamo nuova imprenditoria cooperativa soprattutto giovanile.

Legacoop ha previsto tagli all'occupazione?

Mentre nel resto dell'apparato produttivo in media si trova in cassa integrazione l'8% dei dipendenti, nel sistema cooperativo (e mi riferisco al dato dell'Emilia Romagna che per noi è molto rappresentativo) abbiamo soltanto l'1 per cento di cassintegrati.

Un identikit del consumatore italiano?

Le spese non rinviabili (bollette e affitti, mutui,e retta scolastiche) oggi rappresentano il 60% del reddito delle famiglie. Bisogna sostenere gli investimenti delle imprese e chi decide di rischiare in proprio.

L'uscita dalla crisi?

È legata all'emergenza disoccupazione. Credo che ci troviamo di fronte a un altro anno di guai. Nel 2010 il problema occupazione sarà molto serio. Gli ammortizzatori sociali, come dicevo, hanno solo rinviato il problema, ma non l'hanno risolto. Quando arriveremo alla fine di questa fase critica l'apparato produttivo si ristrutturerà e perderemo posti di lavoro.

Giuliano Poletti, presidente nazionale della Legacoop

CONTI PUBBLICI

La crisi della Grecia, missione del Fmi Bce, misure urgenti

ROMA Il Fondo monetario internazionale invierà la prossima settimana ad Atene un team di esperti per valutare il dissesto delle finanze greche.

Intanto l'Eurozona non risolverà i problemi di bilancio della Grecia. Lo sostiene il commissario Ue uscente agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia in un'intervista a El Pais. «Se la Grecia - dice Almunia - non prenderà le misure necessarie per superare i suoi problemi, non sarà certo l'Eurozona a farlo al suo posto». «I problemi della Grecia - aggiunge - vanno risolti dal governo greco, dai partiti politici greci e dalla società greca». Secondo Almunia anche altri paesi europei potrebbero dover affrontare difficoltà simili a quelle della Grecia e poi cita l'Irlanda, ma solo per spiegare che, a differenza di Atene, Dublino l'anno scorso si è mossa bene per quanto riguarda il bilancio pubblico.

La situazione dei conti pubblici greci è «estremamente seria» e il paese «deve prendere misure decisive in modo tempestivo», ha sottolineato il vice-presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet.

La Grecia non ha un minuto da perdere per convincere i mercati della sua volontà di correggere i conti pubblici, ha detto il ministro dell'Economia, Louka Katseli, in un'intervista al quotidiano greco To Vima. «Dobbiamo convincere adesso i mercati della nostra determinazione», ha detto Katseli, aggiungendo che il governo deve «annunciare immediatamente» le misure di correzione del deficit. La Grecia emetterà titoli di Stato il prossimo mese per finanziarsi, essendo alle prese con una «situazione fiscale molto seria», ha quindi annunciato il ministro delle Finanze greco, George Papaconstantinou.,

Usa, è morto il Nobel Paul Samuelson

Era considerato uno dei padri dell'economia moderna. Aveva 94 anni

L'economista Usa Paul Samuelson

BOSTON È morto ieri all'età di 94 anni, nella sua casa di Belmont in Massachusetts, il Nobel per l'economia Paul Samuelson. A dare l'annuncio del decesso il Massachusetts Institute of Technology. Con i suoi studi, Samuelson ha contribuito a porre le basi della moderna economia e ha ottenuto successo per i suoi lavori nell'applicare rigorosi metodi di matematici per il bilanciamento della dinamica tra prezzi e domanda e offerta.

«Paul Samuelson ha trasformato ogni cosa che ha toccato: le basi teoretiche del suo campo di ricerca, le teorie economiche che ha insegnato in giro per il mondo, il carattere e la statura del suo dipartimento e le vite dei suoi colleghi e dei suoi studenti», ha commentato il presidente del Mit Susan Hockfield, in un comunicato. Samuelson è stato il primo americano ad essere premiato con il Nobel per l'economia nel 1970. L'Accademia svedese nell'assegnare il prestigioso riconoscimento lo motivò per il fatto che lo studioso «ha dato più degli altri economisti un contributo fondamentale per alzare il livello dell'analisi scientifica nella teoria economica». Per Samuelson infatti la matematica è stata sempre essenziale nell'analisi economica.

Samuelson è anche l'autore della Teoria della preferenza rivelata e di un influente manuale, Economics, per la prima volta pubblicato nel 1948, e regolarmente aggiornato per i successivi cinquanta anni e molto diffuso anche in Italia.

È stato il primo economista ad applicare i principi dell'equilibrio termodinamico all'economia. Fu, insieme a Paul Sweezy, uno dei migliori allievi di Joseph Schumpeter (tanto che questo era solito chiamare Sweezy "Sir Galaad" e Samuelson "Mago Merlino").

Il presidente della Fed Ben Bernanke, un suo ex studente al Mit di Boston, lo ricorda non solo come un insegnante di primissimo livello, ma anche come uno dei maggiori teorici del Novecento.

Tra i suoi discepoli spiccano grandi figure e premi Nobel come Franco Modigliani, Paul Krugman (che ieri ha pubblicato un commosso ricordo sul suo sito Internet) e Joseph Stiglitz. Era stato Samuelson a spiegare ai leader americani e del mondo intero le qualità della filosofia di John Maynard Keynes, e uno dei suoi «alunni» era stato il presidente Usa John F. Kennedy, all'inizio degli anni Sessanta. Le sue teorie neo-keynesiane sono tornate alla ribalta nel 2008, quando è iniziata una recessione mondiale senza precedenti dai tempi della Grande Depressione.

SPORTELLO PREVIDENZA

Acconto Irpef, in arrivo il rimborso Inps ai pensionati

di ROCCO LAURIA*

Imprese e consulenti del lavoro saranno i maggiori beneficiari dei vantaggi del progetto UniEmens che a partire dal 1 gennaio 2010 unificherà le informazioni che oggi giungono all'Inps con due procedure diverse (DM10 ed EMens). Cominciamo dalle imprese. Verranno semplificate le informazioni, dal momento che vengono utilizzati i dati elementari individuali presenti nelle procedure paghe; sarà eliminata, sia per l'Inps sia per le aziende, la necessità di verifiche di congruità tra i dati retributivi e i dati contributivi.

Irpef: rimborso Inps ai pensionati

I pensionati che si avvalgono dell'assistenza fiscale dell'Inps riceveranno nei prossimi giorni un rimborso pari al 20% di quanto versato a titolo di acconto Irpef per il periodo d'imposta 2009. Gli importi derivanti dal ricalcolo dell'acconto totale dovuto per il periodo d'imposta 2009 saranno disponibili, da lunedì 7 dicembre, presso gli uffici pagatori dove viene mensilmente riscossa la pensione. I pensionati interessati dal rimborso stanno ricevendo in questi giorni una lettera di spiegazioni, nella quale vengono loro comunicate l'entità dell'importo e le modalità per la restituzione.

Ho 64 anni e sono in pensione dal 1999 con 38 anni di contributi. Vorrei sapere quali saranno le conseguenze per la mia pensione nel caso venissi assunto in una cooperativa che si occupa di assistenza agli anziani.

Luigi P.

Dal 1° gennaio 2009 le pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente.

*Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

PER L'AMMINISTRATORE DELEGATO AVREBBE CONSEGUENZE "DEVASTANTI"

Bernabè: no allo scorporo della rete Telecom

ROMA «No» alle pressioni su Telecom Italia per lo scorporo della rete, che avrebbe conseguenze «devastanti» sul futuro dell'azienda: un'ipotesi che precipiterebbe Telecom nelle difficoltà successive all'opa di Colaninno nel 1999, schiava di «alchimie finanziarie». L'amministratore delegato di Telecom Italia, Franco Bernabè, non dismette i panni del «combattente» che lo videro opposi fino alla fine all'opa dei capitani coraggiosi nella primavera di un decennio fa: all'ipotesi, circolata per mesi, di una sua imminente dipartita dai vertici della società ricorda una battuta di Mark Twain: «Le notizie sulla mia morte sono fortemente esagerate». Ma soprattutto, intervistato su Rai Tre alla trasmissione «In Mezz'ora», Bernabè respinge al mittente l'ipotesi di far confluire in una nuova società le sue attività sulla banda larga. Dove, peraltro, Telecom «investirà oltre tre miliardi di euro nei prossimi tre anni».

E la prossima settimana - preannuncia il manager che lasciò la guida del gruppo proprio nel 1999, per tornarvi nel 2007 durante il governo Prodi - è in arrivo una novità: «annunceremo - spiega all'intervistatrice Lucia Annunziata - una innovazione molto importante, un oggetto che presenteremo alla comunità di Internet e che si chiama il 'Cubò: avrà l'obiettivo di trasformare il modo in cui vediamo la televisione» e sarà «una sorta di decoder unico».

Per il manager di Vipiteno «è fortemente esagerato» parlare di uno scontro con il governo sull'ipotesi - prevista nel piano predisposto dal consulente dell'esecutivo Francesco Caio - che prevede la creazione di una newco per la realizzazione della rete di nuova generazione con azionisti come Telecom, Vodafone, Fastweb, ma anche Ericsson, Poste e Ferrovie e che coinvolgerebbe anche Cassa depositi e prestiti. E al vice-ministro delle Comunicazioni «va dato atto - prosegue Bernabè - di avere un piano per portare l'intera popolazione ad accedere la banda larga».

Telecom la sua parte la sta facendo, spiega un Bernabè più combattivo che mai. Ma altolà verso ipotesi di scorporo della rete: «la rete non è stata scorporata in nessun paese al mondo» e «non si vede perchè si debba farla in Italia», e d'altra parte all'estero «le reti di nuova generazione sono state fatte dallo Stato». «Nel 1999 considerai l'opa su Telecom l'inizio di un problema gravissimo, i debiti sarebbero stati scaricati sulla società, che avrebbe dovuto disinvestire le sue partecipazioni all'estero». Ora - dice Bernabè - «succede esattamente la stessa cosa e ci sono le stesse pressioni nei miei confronti».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
MSC MIA SUMMER	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 6.00
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 8.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
ZAGARA	da Milazzo a Shell	ore 16.00
ITAL OCEANO	da Taranto a Molo VII	ore 17.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 18.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
MSC MIA SUMMER	da Molo VII a Capodistria	ore 16.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 a Istanbul	ore 18.30

AEROPORTO
OGGI L'ASSEMBLEA

All'esame dei soci il piano industriale e la posizione di Consorzio e Regione

Ronchi, Dressi: i conti devono tornare in attivo

«Altrimenti la concessione è a rischio. I ricavi non bastano a coprire gli investimenti»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Il passaggio di quote dell'Aeroporto di Ronchi si intreccia anche con la concessione quarantennale dello scalo isontino. Il presidente Sergio Dressi è chiaro nel chiedere che l'operazione, se verrà conclusa, sia fatta in tempi rapidi. Di mezzo ci sono gli investimenti da 12 milioni di euro previsti dal piano industriale ma anche la concessione dell'Enac. «Entro il 2011 – spiega Dressi – il bilancio deve essere in attivo altrimenti la concessione è a rischio».

Teoricamente l'Aeroporto può anche accollarsi l'onere finanziario degli investimenti ma, specifica il presidente, «ciò comporterebbe un bilancio negativo a fine anno perché, come ho già avuto modo di dire più volte, i nostri ricavi non bastano a coprire questa spesa».

Insomma, la partita degli investimenti può anche viaggiare sganciata dal passaggio di quote che il Consorzio, socio di maggioranza con il 51%, vorrebbe vendere alla Regione ma in questo caso ad essere in bilico sarebbe proprio la concessione, avviata nel 2007 e di durata quarantennale, dell'Enac.

Oggi l'assemblea dei soci discuterà di questi elementi e Dressi ribadirà «la necessità che i tempi siano brevi e compatibili con il piano industriale». Il presidente guarda con favore alla decisione del Consorzio, su proposta del Comune di Trieste, di individuare nella Regione il socio pubblico unico dello scalo.

«Di positivo c'è che il clima è assolutamente disteso e collaborativo – sostiene Dressi – cosa che per molti anni, soprattutto durante l'amministrazione illy, non si è verificata tra Consorzio e Regione».

L'assemblea di oggi valuterà le posizioni del socio di maggioranza (il Consorzio) e di minoranza (la Regione) rispetto al futuro assetto societario e alla contestuale attuazione del piano industriale che contiene investimenti notevoli, riguardanti in particolare il rifacimento della pista che da solo costa sei milioni di euro. La palla è in mano alla Regione che deve decidere come affrontare i futuri scenari: «Fisseremo una riunione ad hoc con gli assessori Riccardi e Savino – conferma Dressi – con la consapevolezza che da parte loro c'è la massima volontà di arrivare ad una soluzione in tempi brevi».

Le ipotesi in piedi sono la vendita delle quote o l'aumento di capitale, «soluzione indubbiamente preferita dalla Regione rispetto al passaggio delle quote», ricorda Dressi, soprattutto per un problema di risorse visto che la Giunta regionale si trova di fronte ad una mancanza di fondi dovuta alla contrazione delle entrate e un esborso, valutato tra i 3 ed i 9,5 milioni di euro, non è facile da affrontare.

«Un aumento di capitale – sostiene Dressi – potrebbe essere indubbiamente utile per presentarci dagli istituti bancari con credibilità per chiedere prestiti di importante entità».

Con la consapevolezza che gli investimenti non possono essere rinviati e che il bilancio va tenuto sotto controllo per evitare di mettere a rischio la concessione.

L'assemblea di oggi dovrebbe dare le prime indicazioni su come Regione e Aeroporto intendono sciogliere i nodi.

LE IPOTESI

Due le strade per il rilancio: la vendita di quote o l'aumento di capitale

Sergio Dressi

Consorzio aeroporto con il 51% e Regione con il 49%: sono questi i soci che, attualmente, esprimono la società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ma è solo il Consorzio, realtà formata da una trentina di soci tra i quali ci sono enti pubblici e privati, a esprimere oggi il consiglio di amministrazione. Il nuovo piano industriale prevede 12 milioni di investimento. Aeroporto Fvg è in grado di coprire 5,5 milioni», gli altri 6,5 milioni devono tirarli fuori i soci

Una veduta dell'aeroporto di Ronchi dei legionari

DAL PRIMO GENNAIO

Precari a progetto in strada aumentano i contributi (30%)

Modifica della giunta regionale che stanzia un milione di euro Domande entro 30 giorni

di ELENA ORSI

TRIESTE Si alza al 30% il contributo previsto dalla Regione a sostegno dei collaboratori a progetto con un unico datore di lavoro che hanno perso l'incarico e si trovano quindi in difficoltà. La modifica, approvata dalla giunta regionale, avrà valore a partire dal 1 gennaio 2010.

DESTINATARI Sono destinatari del trattamento di sostegno al reddito i collaboratori a progetto residenti nella regione Friuli Venezia Giulia e iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'Inps del Friuli Venezia Giulia. Per essere compresi nel provvedimento, i collaboratori devono avere cessato per fine lavoro almeno un rapporto di lavoro con contratto a progetto, con data di fine lavoro successiva al 31 dicembre 2008. Nel caso in cui all'atto della cessazione del rapporto di lavoro il richiedente abbia in corso un ulteriore progetto, il trattamento è riconosciuto a condizione che l'ammontare dei compensi percepiti nel primo contratto sia pari almeno al 30 per cento del reddito. I collaboratori a progetto devono anche aver avuto (nell'anno solare precedente a quello di riferimento), un reddito superiore a 5.000 euro, accreditando all'Inps almeno tre mensilità.

Il palazzo della giunta

IMPORTO E DURATA L'ammontare del contributo è pari al 30 per cento del reddito da lavoro derivante dalle prestazioni lavorative per le quali è prevista l'iscrizione alla gestione separata percepito l'anno solare precedente a quello di riferimento. Si tratta di un'integrazione, prevista dalla Regione, del provvedimento già previsto a livello nazionale e che garantiva un trattamento del 20% del reddito.

Grazie al milione di euro stanziato, la Regione è stata quindi in grado di ampliare l'intervento aumentando la somma prevista. Il trattamento può essere concesso una sola volta all'anno, ed è cumulabile, a patto che la somma dei trattamenti liquidati complessivamente non superi il 30 per cento del reddito da lavoro.

TERMINI PER LA DOMANDA Il regolamento entra in vigore il primo gennaio 2010. La domanda deve venire presentata entro 30 giorni dalla data di cessazione del contratto di lavoro a progetto. Tutti i lavoratori che, anteriormente all'entrata in vigore del regolamento, siano decaduti dalla possibilità di richiedere il trattamento statale a causa della mancata tempestiva presentazione della domanda, potranno comunque rimediare: sarà infatti possibile presentare la domanda entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore (appunto gennaio 2010). La stessa cosa avviene per i lavoratori la cui la data di cessazione del contratto di lavoro a progetto risulti anteriore alla data di entrata in vigore del presente regolamento, la domanda è presentata entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Ronde, le iscrizioni da febbraio Pronte le divise e l'iter formativo

Una foto scattata a Genova in occasione dell'avvio del servizio di ronda e come saranno le divise nel Fvg

di MARTINA MILIA

TRIESTE Fedina penale immacolata e salute fisica e mentale da attestare con tanto di certificato medico. Ma niente paura, il costo della visita la rimborserà il Comune. Sono questi i requisiti di base che gli aspiranti volontari della sicurezza del Friuli Venezia Giulia dovranno dimostrare per fare parte dei gruppi di vigilanza. Le «iscrizioni», con domanda da presentare alla Regione (direzione delle autonomie locali a Udine), partiranno a febbraio come stabilisce il regolamento sui volontari per la sicurezza approvato dalla giunta regionale il 3 dicembre. Un regolamento che non lascia proprio nulla al caso: dai compiti dei volontari, all'onorario dei docenti incaricati per la formazione, dalla divisa base – gilet arancio ad alta visibilità e berretto da baseball rigorosamente verde Pantone 3302 – agli optional: abbigliamento invernale ma anche biciclette, moto o sci, a seconda dell'area in cui i vigilante opereranno.

I VOLONTARI Chi pensa agli «aspiranti ronditi» come agli scalcinati Aldo Giovanni e Giacomo, nella fortunata parodia che va in onda nella trasmissione «Che tempo che fa» potrebbe rimanere deluso. I volontari del Friuli Venezia Giulia avranno un codice molto più serio da rispettare. Innanzitutto dovranno essere maggiorenni, cittadini italiani e senza denunce o condanne (anche non definitive) per delitti non colposi. Questi requisiti (soggetti comunque a controlli) saranno autocertificati, mentre per quel che riguarda lo stato di buona salute fisica e mentale, altra condizione determinante per diventare volontari, dovrà essere comprovato da un medico. «È una normale procedura – dice l'assessore Federica Seganti -, il certificato viene richiesto anche dai datori di lavoro». In questo caso, però, eventuali costi potranno essere a carico del "datore" del servizio ovvero gli enti pubblici titolari delle ronde.

LA FORMAZIONE La selezione, però, non finisce qua. I volontari dovranno frequentare corsi teorico-pratici di formazione di almeno 20 ore (studieranno nozioni giuridiche, di sicurezza e ordine pubblico) e sottoporsi a una verifica finale che, a libera scelta del docente, potrà avvenire sotto forma di test scritto o di colloquio orale. Una via preferenziale sarà riservata solo alle ex divise. Chi proviene dalle forze di polizia non dovrà frequentare i corsi. Il regolamento definisce anche le parcelle degli istruttori (vigili urbani, dipendenti comunali, regionali o del servizio sanitario): fino a 90 euro l'ora per chi ha almeno 15 anni di esperienza, 70 per quelli con non meno di 10 anni di professione all'attivo, 50 per chi opera nel campo da almeno 5 anni.

I TEMPI Dopo la pubblicazione del regolamento, atteso per gennaio, potranno partire le iscrizioni: febbraio e agosto i mesi indicati per il reclutamento mentre per i corsi di formazione, il regolamento prevede che partano nei primi sei mesi dell'anno. «Vedremo a seconda di quanti nuovi volontari ci saranno – dice Seganti – e quale sarà la loro provenienza. I corsi potranno essere tenuti in una sala comunale o provinciale, a seconda delle esigenze». I gruppi già esistenti potranno continuare a operare.

COMPITI E DOTAZIONI Ai volontari servirà soprattutto buona vista dal momento che potranno limitarsi a segnalare alla Municipale o a Carabinieri e Polizia eventuali anomalie. Per questo l'unica arma che avranno i gruppi (formati da tre persone) sarà il telefono cellulare. La compagnia di cani e animali non è ammessa. Il servizio di vigilanza, coordinato sempre dalla Polizia municipale del Comune di pertinenza, potrà interessare scuole, viabilità, manifestazioni (matrimoni e funerali compresi) e perfino mostre e musei.

LA DIVISA I volontari dovranno essere sempre e comunque riconoscibili per cui il regolamento fissa nei minimi dettagli i caratteri del tesserino di riconoscimento, i colori e lo stile di gilet e cappellino. Il tutto firmato "volontario per la sicurezza". E la linea d'abbigliamento del volontario – colori d'ordinanza arancione e verde pantone 3302 - può essere arricchita con giaccone, maglione, camicia e berretto invernale. Per i Comuni che sceglieranno le dotazioni aggiuntive anche in questo caso ci sono prescrizioni molto precise sul taglio, i tessuti e perfino le misure dei caratteri da adottare. E tra gli optional figurano anche i mezzi operativi. Le ronde a piedi e in auto non sono l'unica possibilità: i volontari potranno spostarsi anche in moto, in barca e perfino in bicicletta o sugli sci, a seconda della zona in cui opereranno. «La divisa obbligatoria prevede un costo molto limitato – dice l'assessore -. Se ci saranno Comuni che sceglieranno le dotazioni facoltative vedremo di prevedere un apposito contributo».

GIUNTO IERI A UDINE

Rientrato dalla Russia l'imprenditore ferito nell'attentato al treno Nievski

Nel riquadro Noacco e sullo sfondo il treno esploso

UDINE È rientrato ieri a Udine dalla Russia Armando Noacco, l'imprenditore friulano rimasto ferito nell'attentato al treno Nievski Express del 27 novembre scorso, che ha causato 26 morti e un centinaio di feriti.

Lo si è appreso dal deputato friulano Angelo Compagnon (Udc), che lo ha incontrato all'arrivo, trovandolo «provato per il viaggio».

Dopo l'incidente ferroviario, Noacco era stato trasferito in una clinica di San Pietroburgo, dove è stato operato per una frattura al bacino.

Accompagnato dalla figlia, l'imprenditore ha fatto rientro ieri in Italia con un volo su Milano, da dove ha poi raggiunto in ambulanza l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Qui ad attenderlo erano pronte due equipe di medici dei reparti di ortopedia e di chirurgia, che lo stanno ora sottoponendo ad un'attenta visita.

Compagnon, che nei giorni scorsi aveva chiesto, con un'interrogazione al Governo, di verificare la situazione in cui si trovava Noacco, si è detto soddisfatto per il ritorno in Italia dell'imprenditore. «Evidentemente la mia interrogazione è servita - ha precisato - perché dopo il mio intervento, il console italiano si è mosso, è andato a visitare Noacco in clinica e là hanno cambiato totalmente registro. Da allora il servizio è stato all'altezza. Ora il mio augurio è che il decorso sia veloce. Come parlamentare, continuerò a seguire con attenzione la vicenda - ha concluso - ai fini del risarcimento».

FALSO MADE IN ITALY SCOPERTO DALLA GUARDIA DI FINANZA AL CASELLO DI VILLESSE

Gorizia, sequestrati 14mila clacson prodotti in Romania

GORIZIA Sino a ieri, venivano sequestrate scarpe, abbigliamento, cinture, giocattoli con false *griffe*. Non era mai capitato che la Guardia di finanza di Gorizia scoprisse clacson per auto non regolari.

Eppure, è successo. Un carico di 13.700 clacson per auto con il falso marchio "made in Italy", proveniente dalla Romania, è stato scoperto e sequestrato dalle Fiamme Gialle al casello autostradale di Villesse.

Il materiale era in parte contenuto in un veicolo commerciale fermato nella località isontina, e parte nella sede destinataria del carico, in un'altra regione del Nord Italia, fornitrice di dispositivi acustici per autoveicoli. All'interno del furgone - informa una nota delle Fiamme Gialle goriziane - erano trasportati 7.200 segnalatori. Dall'esame dei documenti di trasporto gli agenti di polizia tributaria hanno proseguito i controlli nella sede dell'impresa destinataria, dove ne sono stati trovati e sottoposti a sequestro altri 6.500 clacson. La Finanza non rende noto nè il nome nè le iniziali del responsabile della ditta, che è stato denunciato a piede libero per l'ipotesi di reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci. Da ricordare che alcune settimane fa le Fiamme gialle del Comando provinciale di Gorizia avevano eseguito due sequestri di merce irregolare di origine cinese, destinata a essere commercializzata nell'Italia Centrale e Settentrionale, per un totale di oltre 360.000 prodotti contraffatti.

«Anche in questa occasione - si legge in un comunicato stampa - la Guardia di finanza ritiene opportuno evidenziare che la finalità dell'intervento operativo concluso, oltre che essere preordinata alla tutela del consumatore, è altresì orientata a garantire la puntuale osservanza del principio di corretta e leale concorrenza nel settore della produzione di componentistica per autoveicoli, a fronte dell'attuale sfavorevole congiuntura economica, nel cui contesto assume carattere di priorità la tutela degli operatori economici che uniformano costantemente il proprio comportamento a canoni di assoluta legalità».

Nuova operazione della Guardia di finanza

PROMEMORIA

La vaccinazione per l'influenza A si allarga ai giovanissimi tra i sei mesi e i 17 anni e agli ultrasessantacinquenni affetti da patologie a rischio. Ci si può vaccinare negli ambulatori in via Sai 7, da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 15 e venerdì dalle 8.30 alle 11.30. Giovedì 24 e giovedì 31 apertura dalle 8.30 alle 12.30.

Le associazioni di cinema e gli organizzatori dei festival cittadini lanceranno oggi alle 11, nel corso di un incontro al Caffè Tommaseo, un appello contro i tagli al settore previsti dalla finanziaria regionale 2010.

L'INTEGRAZIONE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Marco Polo, record regionale di alunni stranieri

La struttura (raggruppa Gaspardis, Pittoni, Fonda Savio, Manzoni) vanta il 38,16% di immigrati

di ELISA LENARDUZZI

Laboratori permanenti di italiano, lavagne multimediali, libri di testo semplificati e lezioni dedicate a usi e costumi dei Paesi stranieri, ma anche una forte azione rivolta alle famiglie, con corsi di lingua, libretti informativi e circolari tradotte nelle lingue più disparate, cinese compreso. Mentre la politica italiana continua a scontrarsi tra crocifissi, difesa dei dialetti, voto agli immigrati e timori per una società destinata a diventare (volenti o nolenti) sempre più multietnica, è il mondo della scuola a dimostrare che l'integrazione e la convivenza reciproca non solo sono possibili, ma anche necessarie.

LA STRATEGIA A Trieste in particolare, gli istituti comprensivi sono riusciti a forgiare un modello di accoglienza difficilmente riscontrabile in altri settori: qui, a dispetto dei pregiudizi e dei luoghi comuni, i tanti bambini e ragazzi cinesi, serbi, rumeni, albanesi, ucraini, che rappresentano ormai l'8,26 % della popolazione scolastica, sono riusciti a inserirsi senza grosse difficoltà nelle classi triestine, anche se il rischio di ghettizzazione è sempre dietro l'angolo.

IL RECORD Fulcro di questo nuovo modello di scuola è il centro città, meta principale dei flussi migratori: a detenere il record regionale di alunni stranieri è l'I.C. Marco Polo, col 38,16% di immigrati, ma a superare abbondantemente la media cittadina sono anche i comprensivi di San Giovanni (16,74% con ben 25 etnie diverse), Divisione Julia (22,73%), San Giacomo (19,32%), Bergamas (17,7%) e il Secondo Circolo (24,51%).

L'INSERIMENTO È qui che, grazie all'impegno quotidiano di tanti docenti e dirigenti, hanno preso forma le varie strategie di inserimento scolastico e culturale che hanno coinvolto alunni e genitori, che spesso si presentano a scuola senza conoscere nemmeno una parola di italiano: «Il primo passo è proprio questo - spiega il professor Colombin, dell'I.C. Marco Polo –: al loro arrivo, inseriamo questi ragazzi nei corsi di alfabetizzazione, dove possono acquisire le basi linguistiche per comunicare con i compagni e seguire le lezioni. In questo modo, il resto della classe può continuare a lavorare, senza subire ritardi nel programma».

> Nella scuola di San Giovanni ci sono, invece, ragazzini appartenenti a ben venticinque etnie diverse: l'inserimento è stato ottimale

I RISULTATI I corsi – che avvengono in orario curriculare o extrascolastico, a seconda della scuola – rivelano una capacità di apprendimento che molti professori non esitano a definire "impressionanti". «Il passo più difficile, semmai, è quello successivo – aggiunge la professoressa Fiorella Daris, della Divisione Julia -: per fare il vero salto, ossia imparare l'italiano per studiare, quello più avanzato, lì ci vogliono almeno 2-3 anni».

I PROBLEMI L'ostacolo linguistico, però, non è l'unico che i ragazzi stranieri si trovano a dover affrontare. Proprio il Marco Polo è stato il primo istituto a elaborare un vero e proprio protocollo di accoglienza, poi esportato nelle altre scuole: un documento che accompagna passo per passo l'inserimento a scuola dei giovani immigrati, introducendo standard di verifica e mezzi innovativi di comunicazione con le famiglie, tra cui una serie di circolari standardizzate tradotte in più lingue. I ragazzi, in alcuni casi, utilizzano testi semplificati e un grande supporto arriva anche dalla tecnologia, grazie all'utilizzo delle nuove lavagne multimediali.

INTEGRAZIONE Fondamentale, per agevolare l'integrazione nella comunità scolastica, è anche il ruolo dei mediatori culturali: oltre a interagire con le famiglie e i ragazzi al momento del loro arrivo, le scuole li utilizzano anche per sensibilizzare i compagni italiani, attraverso laboratori e lezioni dedicate agli usi, costumi e tradizioni dei Paesi stranieri. «L'importante è agevolare la convivenza e lo scambio reciproco – spiega Cinzia Scheriani, la dirigente dell'I.C. Divisione Julia, che vanta 24 etnie diverse -. Per questo cerchiamo di non concentrare i ragazzi di una stessa etnia all'interno di una classe: evitiamo che si formino gruppetti isolati, che potrebbero essere un ostacolo all'integrazione».

La presenza di alunni stranieri nelle scuole di Trieste

	Numero alunni	Alunni stranieri	% stranieri	Numero etnie
ISTITUTI SCOLASTICI				
Secondo Circolo	567	139	24,51	20
Villa Opicina	453	4	0,88	3
Aurisina	239	8	3,35	3
San Dorligo	275	0	0	0
Da Vinci-Carli-Sandrinelli	1.005	186	18,51	30
Nautico	384	9	2,34	6
Volta	461	40	8,68	14
Stefan	102	7	6.86	4
ISTITUTI COMPRENSIVI				
San Giacomo	176	34	19,32	8
Marco Polo	752	287	38,16	20
Roiano-Gretta	1014	111	10,95	9
Valmaura	939	56	5,96	13
Italo Svevo	845	89	10,53	15
San Giovanni	944	158	16,74	25
Via Commerciale	810	83	10,25	10
Divisione Julia	915	208	22,73	24
Bergamas	576	102	17,71	20
Iqbal Masih	655	34	5,19	17
Tiziana Weiss	581	36	6,20	5
Dante	714	52	7,28	18
Giancarlo Roli	897	20	2,23	9
Altipiano	955	27	2,83	10
Campi Elisi	1.003	64	6,38	11
Guardiella	284	10	3,52	8
G. Lucio Muggia	856	17	1,99	8
ISTITUTI SUPERIORI				
Carducci	663	22	3,32	14
Slomsek	112	9	8,04	0
Nordio	418	30	7,18	10
Ziga Zois	102	3	2,94	3
Petrarca	744	35	4,70	15
Dante	276	8	2,90	6
Oberdan	1.112	33	2,97	16
Preseren	235	19	8,09	5
Galilei	1.098	28	2,55	14
Kosovel	64	1	1,56	0
Gruden	217	1	0,46	1
Gregocic	49	0	0	0
Deledda	365	28	7,67	13
Max Fabiani	378	41	10,85	13
Galvani	346	70	20,23	14

ADARTE

Ma la frequenza cala nel ciclo superiore

Scarsissima presenza ai licei, va meglio al Galvani e al Da Vinci

Se nelle scuole d'infanzia, primarie e medie del centro città sono sempre di più i banchi occupati da studenti stranieri, lo stesso non si può dire degli istituti superiori e dei poli scolastici dei Comuni minori, dove la percentuale di alunni non italiani si abbassa drasticamente fino a toccare, nel caso delle scuole slovene, addirittura quota zero. Segno che la multiculturalità triestina, almeno nelle scuole, si manifesta a macchia di leopardo sul territorio provinciale.

A dimostrarlo sono i dati diffusi dall'Ufficio scolastico regionale sulla presenza degli alunni stranieri a Trieste, una rilevazione comunque provvisoria e in continuo aggiornamento, dato il costante ingresso di nuovi iscritti nel corso di tutto l'anno scolastico. Mentre gli istituti comprensivi del centro città vantano percentuali a doppia cifra – raggiunte anche dall'Italo Svevo (10,53%), a Roiano-Gretta (10,95%), in via Commerciale (10,25%) – basta spostarsi solo di poco, nella vicina periferia, per trovare classi quasi interamente «italiane«: a Valmaura, come a Borgo San Sergio, Altura o Melara i bambini e ragazzi stranieri non arrivano nemmeno al 7%.

Ad abbassare ulteriormente la media provinciale sono i Comuni minori: all'istituto comprensivo Lucio di Muggia gli immigrati sono meno del 2%, a Duino Aurisina arrivano al 2,03%, mentre il comprensivo Altipiano raccoglie il 2,83%. Prevedibile, per la loro peculiarità culturale e giuridica, la quasi totale assenza di stranieri nelle scuole slovene: fatta eccezione per le superiori, la quasi totalità delle medie e dei circoli didattici vanta al massimo uno o due iscritti di nazionalità estera.

Grandi anche le differenze che si registrano tra le scuole di primo e secondo grado: sono in molti gli stranieri che, per difficoltà linguistiche, culturali o semplicemente per opportunità occupazionali (tra questi, i molti ragazzi cinesi che preferiscono affiancare fin da subito i genitori nelle loro attività lavorative), decidono di abbandonare la carriera scolastica una volta finito «l'obbligo».

Eloquenti i dati dell'Ufficio scolastico, che vedono precipitare la presenza di stranieri dalle medie (11,5%) alle superiori (7,1%). Chi decide di continuare il proprio percorso opta per l'istruzione professionale e per quella tecnico-commerciale. A detenere il record, in termini percentuali, è l'istituto professionale Galvani, con due stranieri ogni dieci studenti (70 su 346), mentre il dato assoluto premia il Da Vinci-Carli-Sandrinelli: ben 186 immigrati sui 1005 iscritti totali (18,51%), appartenenti a 30 diverse etnie.

Decisamente più ridotte, invece, le classi multietniche nei licei cittadini: al Dante Alighieri, all'Oberdan e al Galilei gli stranieri infatti non superano il 3%, mentre fanno un po' meglio il Carducci (3,32%) e il Petrarca (4,7%). *(e.le)*.

STORIE DI CLASSE RACCONTATE DAGLI INSEGNANTI

I cinesi? Geni in matematica, male in italiano

Ma in genere tutti hanno gran voglia di apprendere e risultati ottimi

A sinistra alunni all'uscita della Fonda Savio e a destra la scuola elementare Pittoni, entrambe dell'istituto comprensivo Marco Polo

I ragazzi cinesi? Averli come compagni di banco può essere una vera fortuna per tutti coloro che zoppicano in matematica: sono loro, infatti, i «cervelloni» della classe nelle materie scientifiche, anche se poi si rivelano un po' più lenti quando si tratta di imparare la nostra lingua.

Nella lista dei secchioni, però, non mancano anche rumeni e serbi, che una volta superate (loro sì, in gran velocità) le difficoltà linguistiche spesso si rivelano studenti modello in gran parte delle materie.

Sono tante le potenzialità, spesso nascoste dall'iniziale muro linguistico, che i ragazzi stranieri riescono a far emergere dopo anni di lavoro mirato con i docenti, insegnanti che, in diverse occasioni, hanno avuto poi la soddisfazione di vedere brillare i loro pupilli anche alle superiori e all'università.

«Tra i miei ricordi più belli – racconta la professoressa Daris – c'è sicuramente quello di una ragazza ucraina, che era arrivata da noi in seconda media senza sapere nemmeno una parola di italiano. Era talmente desiderosa di apprendere che in pochissimi tempo è riuscita a mettersi alla pari con i compagni. Non solo: ha superato l'esame di terza media con l'"ottimo" seguendo il programma normale, quello degli italiani, per intenderci. Ma di esempi così, di ragazzi eccezionali, ce ne sono davvero molti».

Parole confermate anche dal professor Colombin della Marco Polo: «Qualche tempo fa ho incontrato i genitori di un mio ex alunno africano: ha avuto ottimi voti alle superiori e ora frequenta il terzo anno di Ingegneria. Molti alunni, una volta usciti dalle medie, hanno scelto la formazione linguistica, perché sono portati per questo tipo di materie. Questo dimostra che gli stranieri non sono affatto un ostacolo per gli italiani, ma al contrario rappresentano un arricchimento per tutta la classe».

Il problema principale, per tutti i nuovi arrivati, è riuscire a imparare velocemente la nostra lingua. «Nel caso dei bambini cinesi questo è più difficile – spiega la preside della Divisione Julia, Cinzia Scheriani -, perché fuori dalla scuola e in famiglia tendono a parlare solo la loro lingua. Diversamente altre etnie, come quella rumena, sono più facilitate, perché anche a casa si impegnano di più a parlare italiano, riducendo, così, i tempi di apprendimento».

Proprio per superare questo ostacolo, la Divisione Julia ha attivato un laboratorio linguistico sperimentale: anziché lavorare su più etnie contemporaneamente, si è deciso di formare un gruppo composto esclusivamente da ragazzi cinesi, in modo da utilizzare tecniche di insegnamento più mirate e tarate sulle loro strutture mentali. *(e. le.)*

I compiti per casa, lo scoglio è la lingua

Non riescono ad aiutare i figli. mentre i triestini temono un rallentamento dei programmi

L'ingresso in Viale della Divisione Julia

Da un lato ci sono i genitori stranieri, che lamentano la difficoltà di seguire i loro figli nei compiti a casa e nelle attività scolastiche a causa del «muro» linguistico. E dall'altro stanno le famiglie italiane, preoccupate invece che un'eccessiva concentrazione di immigrati ostacoli il percorso scolastico dei loro bambini. Problemi, difficoltà pratiche e timori delle famiglie rappresentano l'altra faccia della medaglia del multiculturalismo che sta lentamente trasformando le scuole triestine.

Come per gli studenti, è la lingua l'ostacolo principale nei rapporti tra l'istituzione scolastica e le famiglie straniere: «All'inizio dell'anno abbiamo organizzato un'assemblea con i mediatori delle lingue più comuni, tra cui cinese, serbo e rumeno – spiega la professoressa Daris della Divisione Julia -, abbiamo spiegato loro come funziona la scuola, e distribuito un questionario bilingue per capire quali sono i dubbi e le difficoltà maggiori, prima fra tutte il fatto di non riuscire a seguire i figli nei compiti a casa. I genitori Vorrebbero aiutarli, ma non hanno gli strumenti per farlo».

Per superare il problema, alcune scuole come la Marco Polo hanno organizzato corsi pomeridiani di italiano rivolti alle famiglie, ai quali hanno aderito moltissime mamme. Un altro contributo importante è arrivato poi dalle circolari tradotte in tutte le lingue, ma pure dal libretto informativo – anche questo multilingue – elaborato dall'Ufficio scolastico assieme alla Prefettura.

Bambini delle elementari con gli zainetti in spalla

Il principale ostacolo all'integrazione, però, arriva, per assurdo, proprio dalle famiglie italiane. Specialmente nelle scuole con un alto tasso di stranieri si assiste a una progressiva «fuga» degli italiani, preoccupati per un eventuale impoverimento dell'offerta didattica e ritardi sul programma.

«È importante sottolineare che gli stranieri non sono affatto un ostacolo, ma un arricchimento - afferma Paola Estori, dirigente della Marco Polo -, grazie alla nostra esperienza siamo perfettamente in grado di garantire il regolare svolgimento dei programmi, che va di pari passo con l'alfabetizzazione degli stranieri. Molti genitori però non lo capiscono, e questo è un problema di cui dovrebbe farsi carico tutto il territorio. Non è - sottolinea Estori - creando "sacche" isolate che si fa integrazione: questa nasce solo dalla convivenza». *(e. le.)*

DOPO L'UFFICIALIZZAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA PER IL POLO SANITARIO

Assindustria: Cattinara, opportunità da cogliere

«Vogliamo contribuire a progetto, gestione e sviluppo di aziende tecnologiche»

L'Associazione industriali di Trieste si schiera con l'Azienda ospedaliero-universitaria nel progetto per il nuovo polo sanitario di Cattinara, ora che la Regione ha ufficializzato la certezza della copertura finanziaria pubblica per un'opera del costo complessivo negli anni di 140 milioni di euro. Non solo, per bocca del suo presidente, Sergio Razeto, Assindustria si propone come consulente per la progettazione e afferma che «questa sarà anche un'opportunità per il settore industriale di poter sviluppare prodotti e servizi ad alto contenuto scientifico e tecnologico».

«Auspichiamo - dice il presidente - un coinvolgimento anche del nostro tessuto imprenditoriale, sia per quanto riguarda la realizzazione delle opere (nuova sede del Burlo, ristrutturazione delle torri e del poliambulatorio, nuovo edificio per i servizi, aule didattiche, medicina molecolare, nuovi parcheggi, aree e percorsi di collegamento) e sia per la concessione dei servizi previsti (alberghieri, industriali e manutentivi dell'ospedale e delle aree commerciali)».

Assindustria annuncia anche un premio per una tesi di laurea redatta da un ingegnere gestionale, da un economista o da un medico «che approfondisca quanto l'imprenditoria triestina abbia contribuito alla realizzazione dell'ospedale di Cattinara, al rifacimento del Maggiore e soprattutto quanto sarà il suo apporto per il nuovo polo ospedaliero».

La nota sottolinea inoltre come «il settore sanitario gioca un ruolo importante nell'economia italiana, sia in termini di produzione di ricchezza che di persone impiegate e, a livello locale, risulta quasi naturale che a Trieste, con le sue istituzioni scientifiche e, in particolare, con il distretto di Biomedicina molecolare, si sviluppi un dibattito costruttivo fra imprese, mondo della ricerca e Azienda ospedaliero-universitaria su come promuovere nuovi servizi e prodotti che migliorino la salute dei pazienti e portino alla creazione di imprese high-tech». E si citano ad esempio due imprese «spin off» di Cattinara: HealthRobotics e ItalTbs, «quest'ultima con un fatturato di oltre 168 milioni di euro, con compartecipazioni di capitale in venti società». Razeto sottolinea che «queste due sole realtà pagano allo Stato circa 6 milioni di imposte all'anno, contribuiscono così allo sviluppo del territorio e quindi, indirettamente, anche alla realizzazione di opere come il nuovo progetto di Cattinara».

Il polo di Cattinara (Foto Lasorte)

IL PROGETTO DEL COMUNE

Nel buco della cava Faccanoni un bioparco nel giro di 10 anni

Costerà 8 milioni più Iva. Dipiazza: «Un'area favolosa»

di PIERO RAUBER

Ci vorranno circa dieci anni di lavori, minuziosamente contingentati, e otto milioni più Iva, tra investimenti di start-up, costi di gestione e di chiusura. Ma sulla carta, con un pieno di ecofondi regionali, nazionali ed europei, sarà una partita redditizia per il soggetto gestore e pure per il soggetto responsabile, cioè il Comune. In minima parte, per quest'ultimo, in realtà. Il "guadagno" vero, in effetti, non si conterà in bigliettoni. Ma nel recupero, pieno, di natura e paesaggio. Con l'impianto progressivo - via via che si formerà un gradone di terra sopra l'altro - di alberi, arbusti, esemplari di sottobosco nostrani che diventeranno una casa in più per gli animali selvatici del Carso, dai caprioli ai cinghiali. E con la realizzazione - alla fine - di appositi percorsi panoramici sul Golfo per triestini e turisti, dall'incrocio tra Strada per Basovizza e Strada per Opicina fino al vecchio castelliere del Monte calvo, circa 250 metri più sopra. Un "bioparchetto", una riserva insomma. Ma dove tutto questo? Nel tratto di crinale più martoriato, al secolo Cava Faccanoni. Un buco nel verde talmente grande - da 300 metri di larghezza per 150 d'altezza - che funge spesso da riferimento per chi va per mare. Ebbene, come annunciato nei mesi scorsi, il buco che un tempo veniva sempre più svuotato tornerà presto ad essere riempito di terra e roccia, diventando così area di smaltimento di materiale inerte (non quello inquinato, però) proveniente dai diversi cantieri del territorio triestino. Un primo assaggio da seicentomila metri cubi di "ripopolamento" è coinciso con gli scarti delle escavazioni per fare le vicine gallerie Cattinara-Padriciano della nuova Grande viabilità. Ma non basta.

Il sindaco Dipiazza nell'area verde attigua alla cava Faccanoni (Foto Bruni)

IL PROGETTO Il riempimento, ideale s'intende, prevede un altro milione e mezzo di metri cubi, pari a due milioni e 225mila tonnellate: ipotizzando un trasferimento da cantieri provinciali alla Cava di 900 tonnellate al giorno, per 250 giornate lavorative all'anno, ecco che viene fuori il decennio di cui si diceva. Un piano fattibile «senza particolari diffficoltà considerate le forti e crescenti richieste di allocazione di materiali inerti che vengono espresse nel bacino di riferimento della Cava». È quanto si legge all'interno del progetto di «rinaturalizzazione morfologica e naturalistica della dimessa Cava Faccanoni» di cui è responsabile il servizio Coordinamento amministrativo e *Project financing* che fa capo al dirigente comunale Walter Toniati e, a livello politico, a Roberto Dipiazza in quanto assessore ai Lavori pubblici.

LA VISITA È stato il sindaco in persona infatti, nei giorni scorsi, a ripetere il sopralluogo fatto a fine estate. Stesso entusiasmo. Stesso convincimento. «È un posto straordinario, che vista si godrà da lassù, fino alla vedetta. E in più si farà rivivere un'area naturalistica enorme». Il fatto è che Dipiazza, stavolta, si è portato dietro gli uomini della Regione. Gli stessi chiamati adesso a esaminare il progetto nel suo insieme - spedito appunto dal Municipio in Regione - nell'ottica di possibili finanziamenti, a cominciare dal direttore centrale delle Risorse agricole, naturali e forestali Luca Bulfone. Uno dei due interlocutori determinanti. L'altro è Roberto Menia, il sottosegretario all'Ambiente.

TEMPI E SOLDI Il progetto di «rinaturalizzazione», a tale proposito, fissa la *road map* - entro marzo 2010 lo svolgimento delle procedure di gara, entro settembre l'assegnazione del progetto, la predisposizione dell'impianto e l'avvio, entro il 2020 la gestione a pieno regime - e pure i soldi da mettere sul piatto, contando anche l'Iva, nel prospetto di massima decennale: 5 milioni e 316mila euro per l'avvio dell'attività, due milioni e 910mila per la gestione nei dieci anni, un milione e 480mila per la chiusura dell'attività di rinaturalizzazione. Una bella cifra. A questo punto, però, recita il piano economico finanziario, entra in scena il «contributo di rinaturalizzazione» legato ai fondi, previsto a 8,17 euro a tonnellata. Risultato, «ricavi di gestione» e un Comune che, nel suo ruolo di regista e responsabile, «può chiedere un contributo percentuale pari al 12% senza inficiare l'equilibrio del rendiconto finanziario dell'operazione», vicino a «200mila euro annui relativamente al primo anno di attività». «Il progetto - è la conclusione - si presenta pertanto di notevole interesse consentendo di perseguire in modo economicamente sostenibile molteplici benefici: soddisfazione economica dell'investitore, introito per il Comune, rinaturalizzazione di un'area strategica sotto il profilo paesistico per la città».

IL 21 LA FIRMA DEFINITIVA

«Bonifiche, no all'accordo sulla pelle delle aziende»

Razeto replica a Menia: «Garanzie ancora insufficienti per 200 imprese triestine»

«Ci auguriamo anche noi che l'accordo sulle bonifiche venga firmato il 21 dicembre, ma non sulla pelle delle aziende». Così il presidente di Assindustria, Sergio Razeto ha replicato all'annuncio fatto dal sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia che ha inviato agli enti coinvolti nell'accordo di programma per il Sito inquinato (Regione, Provincia, Comuni di Trieste e Muggia, Autorità portuale e Camera di commercio) la convocazione per il 21 a Roma per la firma dell'intesa. Gli industriali non figurano tra i firmatari, ma hanno protestato vibratamente nelle settimane scorse anche contro l'ultima bozza dell'accordo, predisposta dal Ministero, sostenendo che «le 200 aziende grandi e piccole comprese nel perimetro del Sin si troveranno a dover pagare complessivamente oltre 263 milioni di euro senza avere perlopiù colpa alcuna dell'inquinamento dell'area».

Sergio Razeto

«In questi ultimi giorni hanno tentato di venirci un po' incontro - ha riferito Razeto - ma non lo riteniamo un avvicinamento ancora sufficiente. Il sottosegretario Menia ci ha spiegato che combattere contro il risarcimento del danno ambientale significa battagliare contro i mulini a vento perché si tratta di rispettare una regola nazionale che coinvolge ben 57 siti inquinati. Eppure le stime e i preventivi che abbiamo portato noi rivelano cifre enormi che le aziende senza colpa sarebbero costrette a pagare».

Altri confronti dunque sono in programma nei prossimi giorni. «Questa settimana sarà decisiva - sottolinea ancora il presidente di Assindustria - per i nostri tentativi di ottenere ancora riduzioni e aggiustamenti. Ci auguriamo di assistere a un ulteriore sforzo ministeriale perché è interesse di tutti rimuovere questo ostacolo che blocca lo sviluppo di Trieste». *(s.m.)*

L'INDAGINE SULLA TRATTA DEI RAGAZZINI COORDINATA DAL PM FREZZA

Test del Dna per i bambini ridotti in schiavitù

Gli investigatori vogliono stabilire quanti sono figli della coppia arrestata e quanti sono stati comprati

Il gruppo di nomadi assieme ai bambini mandati a rubare negli appartamenti

Il camper degli zingari sotto sequestro nel park davanti alla questura

di CLAUDIO ERNÈ

Comprati da altre famiglie. "Noleggiati" da un diverso clan di nomadi. O figli veri di Silvana Novak e Dani Duric, i due zingari con passaporto croato rinchiusi da venerdì nel carcere del Coroneo con l'accusa di aver ridotto in schiavitù otto bambini sulla cui origine ora gli inquirenti vogliono fare chiarezza.

Giulia, Luca, Cristian, Simona, Eric, Pezza e gli altri piccoli liberati venerdì a Modena dagli investigatori della Squadra mobile di Trieste, formalmente dichiarano tutti di aver un identico cognome. Fratelli, fratellastri o cugini di primo grado. Ma le intercettazioni telefoniche disposte dal pm Federico Frezza della Direzione distrettuale antimafia e protrattesi per mesi, smentiscono una comune origine familiare. «Giuro sui miei sette figli che ti rompo la testa appena ritorni» minaccia infatti Silvana Novak nel corso di una telefonata intercettata dalla Procura. All'altro apparecchio uno dei bambini costretti a rubare. Almeno uno dei ragazzini liberati, dunque non è suo figlio. Un'altra intercettazione accredita ulteriori dubbi. «Te lo giuro sulla tomba dei miei morti. Vedrai come ti picchierò». Se il bambino fosse stato suo la donna non avrebbe affermato «i miei morti» ma «i nostri morti». Ed ancora. «Te lo giuro sui miei figli». Ovviamente all'altro apparecchio, intercettato come il primo, non parlava uno dei suoi figli. Va infine aggiunto che alcuni dei ragazzini liberati hanno fornito agli inquirenti nelle svariate volte in cui erano stati bloccati o controllati dalla polizia e dai carabinieri, numerosi nomi di fantasia. Qualcuno ne ha snocciolati in pochi mesi almeno una decina.

Ecco perché i bambini e i ragazzini trattati come schiavi e costretti a rubare con la minaccia di pesantissime ritorsioni fisiche, saranno sottoposti a breve scadenza alla prova del Dna. Poi i medici confronteranno i singoli patrimoni genetici. La decisione di sottoporli alla prova sarà assunta a breve scadenza da un giudice dei minori competente per territorio.

La notizia di questa nuova indagine che si apre nell'ambito dell'inchiesta penale sulla riduzione in schiavitù e sui furti messi a segno in case e ville del Nord Italia, è emersa in Questura nell'ambito della conferenza convocata per illustrare la complessa operazione di polizia.

Determinante per questa scelta si è rivelata l'intercettazione di una chiamata effettuata da Dani Duric a uno degli avvocati che lo ha assistito in passato. Il nomade chiede aiuto, offre 500 euro al legale pregandolo di intervenire al più presto perché «i bambini li hanno messi in comunità». Quando l'avvocato gli chiede i nomi. Dani Duric non li sa. «Aspetta - dice al legale - ti passo mia moglie. Lei ha anche i passaporti».

L'indagine su questo fenomeno ripercorre quanto era già emerso nel 2007, sempre per merito del pm Federico Frezza. All'epoca gli inquirenti avevano intercettato un folto gruppo di ragazze minorenni di origine bulgara, comprate da famiglie rom e addestrate a compiere furti o per chiedere l'elemosina. Dalla Bulgaria queste minorenni venivano trasferite in Europa occidentale e qui sistematicamente sfruttate.

L'inchiesta ha avuto un esito positivo e ben 52 persone sono state arrestate, molte delle quali anche dalla autorità bulgare, informate dalla nostra Direzione distrettuale antimafia. Il nostro Paese era divenuto una delle basi temporanee per i raid ladreschi. E Trieste era la porta d'ingresso e di fuga per le organizzazioni. Esattamente com'è accaduto ora per l'inchiesta che coinvolge Silvana Novak e Dani Duric.

Irruzione in Consiglio comunale

Milillo presenterà ricorso in appello contro il verdetto di assoluzione

«Ritengo che presenterò appello contro l'assoluzione delle 18 persone accusate di aver interrotto i lavori del Consiglio comunale». Lo ha affermato il pm Giorgio Milillo che aveva rinviato a giudizio i 18 militanti della "sinistra rivoluzionaria". Il magistrato ha però aggiunto che prima di decidere dovrà leggere le motivazioni dell'assoluzione pronunciata un paio di settimane fa dal giudice Laura Barresi con la formula «il fatto non sussiste».

I tafferugli fra no global e vigili

Per arrivare a questa sentenza erano state necessarie sette udienze in cui gli avvocati Debora Berton, Luca Maria Ferrucci e Andrea Di Roma, erano riusciti a smontare il "teorema" dell'accusa. Quella che la Procura ha definito "interruzione di pubblico servizio" risale al dicembre 2003, quando numerosi giovani accompagnati da alcune famiglie di sfrattati, erano entrati nell'aula del Consiglio comunale per richiamare l'attenzione sul drammatico problema della mancanza di alloggi. La presenza in Municipio dei militanti della sinistra mirava a far incontrare una delegazione di sfrattati con i capigruppo. Il consigliere Roberto Decarli aveva presentato una mozione che auspicava l'incontro. Ma i consiglieri l'aveva bocciata. «Fascisti, venduti, vergogna» avevano urlato i dimostranti. L'allora presidente del consiglio comunale Bruno Sulli, aveva fatto sospendere la seduta fino al ristabilimento della calma.

LO STAND IN VIA SAN LAZZARO

Diritti Siae sui fondi per gli orfani peruviani

I promotori devono pagare 182,40 euro per la musichetta diffusa in sottofondo

Erano destinati ai bambini di un orfanatrofio peruviano i soldi che la onlus «Yanapaqui» ha raccolto a Trieste in uno stand posto in via San Lazzaro, a pochi metri dalla chiesa di Sant'Antonio. Dalla somma mancheranno però all'appello 182,40 euro che il presidente dell'associazione Francesco Romagnoli giocoforza ha dovuto versare alla Siae.

Secondo un ispettore della stessa società degli autori e degli editori appostato in zona, nello stand veniva diffusa in sottofondo e abbinata a un filmato sugli orfani, della musica popolare peruviana. Secondo lo stesso ispettore gli organizzatori della onlus avrebbero dovuto preventivamente pagare i diritti su questa modesta colonna sonora. Non avendolo fatto sono incorsi in una infrazione. Da qui l'immediata redazione del verbale con l'annessa richiesta di pagamento. Rimandando il versamento di una decina di giorni, il "dovuto" sarebbe cresciuto a dismisura, incidendo negativamente su quanto avrebbe dovuto andare agli orfani peruviani.

Il presidente della onlus Francesco Romagnoli si è così precipitato negli uffici della Siae per sanare il debito ma anche per sapere a chi eventualmente sarebbero finiti quei soldi collegati ai presunti "diritti" di una musica popolare che per definizione non ha un autore e che è stata elaborata nella regione di Huancavelica nella Sierra Centrale peruviana da centinaia e centinaia di musicisti da strada.

«Non si preoccupi. I nostri tecnici sono bravi e individueranno l'autore. Ci metteremo in contatto col Perù» è stata la risposta perentoria del funzionario della Siae che ha incassato senza batter ciglio parte degli oboli originariamente destinati a bambini rimasti senza nessuno al mondo. *(c.e.)*

Sgt, niente contro-assemblea ma l'uscente Tonon non molla

Il presidente Trauner: «Ma quali chiarimenti, fornisca i libri sociali»

"Il Voto 2 - La vendetta" è un film annunciato ma non proiettato alla Ginnastica Triestina. Quello appena trascorso, infatti, era il week-end dedicato al rinnovo delle cariche che il direttivo presieduto da Carmelo Tonon aveva segnato sul calendario alla vigilia dell'assemblea del 28 novembre, la stessa assemblea che avrebbe esautorato Tonon eleggendo Sergio Trauner. Tra sabato e ieri, tuttavia, in via Ginnastica non è volata una mosca.

È datato 11 dicembre, infatti, un comunicato a firma Carmelo Tonon giunto dallo stesso account di posta elettronica da cui erano state spedite le comunicazioni di disconoscimento dell'esito del voto del 28 novembre. Reca logo e denominazione completa della Ginnastica Triestina. Con numeri di telefono e fax diversi, però, da quelli della sede. Coincidono con i recapiti dello studio legale di Tonon. In questo comunicato si legge che «il Consiglio direttivo della Sgt, presieduto dall'avv. Carmelo Tonon, riunitosi in data 9 dicembre, ha deliberato di sospendere l'assemblea generale dei soci, precedentemente convocata per il 12 e 13 dicembre nella sede sociale. Tale decisione è stata presa a seguito dell'"occupazione" della sede sociale, da parte di un Consiglio direttivo presieduto da Sergio Trauner, votato e nominato in una riunione di soci di alcune sezioni della Sgt, asseritamente denominata "Assemblea generale dei soci Sgt", convocata e tenuta sulla base dei provvedimenti del dott. Giovanni Sansone, presidente del Tribunale civile, in netto contrasto con le disposizioni dello Statuto e delle regole elettorali vigenti. L'Assemblea generale dei soci Sgt è pertanto sospesa in attesa di chiarimenti da parte dell'autorità giudiziaria in relazione alla correttezza dei presupposti della riunione dei soci del 28 novembre scorso, denominata "assemblea", disertata dalla maggioranza».

Carmelo Tonon

Il tenore del Tonon-pensiero sottintende che la sua personale battaglia a colpi di ricorsi è lontana dal finire. Ora, probabilmente, il bersaglio diventano le elezioni del 28 novembre e le delibere del nuovo direttivo, che hanno annullato i reclami intentati dalla Sgt sotto la gestione Tonon. «Non so che chiarimenti vuole - ribatte Trauner - giacché l'unico Consiglio direttivo ufficialmente in carica, e investito di poteri, è quello che presiedo io. I chiarimenti, l'autorità giudiziaria li ha già dati. Io mi auguro, anzi, che l'avvocato Tonon voglia fare ciò che è da fare e che io non ho ancora visto: le consegne dei documenti che attestano quale sia la situazione societaria, dai conti correnti in essere al quadro debitorio, da una normale relazione di passaggio di consegne fino ai libri sociali, di cui non ho trovato traccia in sede». *(pi. ra.)*

CINEMA
IL PIONIERE

«Quella volta che riuscimmo ad avere come ospiti Francis Coppola e Ben Gazzara»

«All'inizio in viale Romolo Gessi le cose andavano male, ci lanciò il film "Allegro non troppo"»

Una mostra fotografica al cinema Ariston

Mario de Luyk al caffè San Marco (Foto Giovannini)

L'imprenditore proprietario di alcuni multisala fotografato assieme all'attore e regista Carlo Verdone

UN'AVVENTURA COMINCIATA CON PERCAVASSI

De Luyk: «Per estremismo culturale all'Ariston non vendevamo mai i pop corn Facevano un rumore troppo molesto...»

Dai tempi eroici della Cappella e del cinema d'essai alle multisala «Altrimenti si moriva, adesso diamo lavoro a 300 persone»

di GABRIELLA ZIANI

Il cognome ha origine nelle Fiandre: Luyk. Ma altri antenati, scesi poi in Alto Adige, uno dei quali molto più tardi, in epoca asburgica, governatore di una regione istriana, lo arricchirono col «de» (minuscolo). Alla fine Mario de Luyk, storico creatore del cinema Ariston, e prima ancora fra le anime della Cappella Underground e oggi socio e gestore del «Cinecity» alle Torri d'Europa (e di altri cinque complessi simili, assieme a tre soci), è nato a Lussino. Cinema e de Luyk: un binomio ormai storico, anche se la storia continua, in una Trieste capitale oggi dei festival, ieri per numero di sale, e ancora sempre più spesso «set» per grandi registi, e non da ultimo città che si mette ancora in fila al botteghino. Ma questo signore tutto preso da arte e imprenditoria, passato dalla sala d'essai al centro commerciale, dove ha cominciato e come?

Chi era lei, de Luyk, prima dell'Ariston, prima del cinema?

Nel 1961 mi ero iscritto a Scienze politiche, poi il matrimonio e un figlio, l'interruzione degli studi e il lavoro: in un centro di psicologia del lavoro, qui a Trieste, un ente parastatale. Il cinema era però da sempre il mio hobby, la mia passione. Facevo parte del direttivo del Circolo universitario cinematografico (Cuc), ero nel coordinamento nazionale, con Lino Miccichè. Ero anche di ultrasinistra, del Psiup: mai nel Pci, per ragioni ideali di democrazia di base, per l'italianità di Trieste nei confronti delle pretese jugoslave... Lavorai a Genova, e a Venezia dove feci il '68: con Massimo Cacciari, con Toni Negri, con gli operai di Marghera.

Che cosa dice oggi: bei tempi quelli?

Avevo molta speranza. Poi quando vennero fuori le Br, mi allontanai: libertà sì, delitti proprio no. Mi avvicinai al Psi. Non a Craxi. Ero con Lombardi. Ma che cosa c'entra tutto questo? Poi ci fu il mio divorzio, e allora decisi di laurearmi, a 32 anni. E mi laureai in Psicologia, con Gaetano Kanizsa, pensando che fosse funzionale al mio lavoro.

E invece.

Entrai nel collettivo della Cappella Underground. Fui anche presidente per cinque anni. Settanta posti a sedere, in via Franca! Ma avemmo ospiti Francis Ford Coppola che girava a Trieste "Il padrino 2" e Pupi Avati, grande amico. Poi lavoravo dalle 8 alle 14. E mio collega, in quell'ente, era Piero Percavassi, che pure era della Cappella. Ci vedevamo al lavoro di giorno e la sera al cinema, e parlavamo del nostro sogno: ma perché *no gavemo un cinema tuto nostro*? A Trieste allora c'erano più di 20 sale.

E non bastavano?

No, volevamo fare un vero cinema d'essai. Perché la Cappella era troppo piccola, per soci, non riusciva ad accedere a tutte le pellicole. Anche se abbiamo portato per la prima volta a Trieste un film di Woody Allen, e "I compari" di Altman, il primo Pupi Avati. Prima noi, poi i cinema di prima visione. Eppure con Piero di dicevamo: "Troveremo un cine, no?". E andavamo a bussare a tutte le porte, con pochi soldi, è chiaro, per dare la buonuscita al gestore esistente.

I fatti dicono che poi lo trovaste.

Nel 1978. Era l'Ariston, in viale Romolo Gessi. Faceva seconde e terze visioni e proiettava materiale, scadente, dell'Istituto Luce. Continuammo la convenzione per un po', ma all'improvviso grazie a un film d'animazione di Bruno Bozzetto, "Allegro non troppo", ci trovammo a vendere migliaia di biglietti. I distributori ci scoprirono. Dopo un anno facevamo già la nostra programmazione: non cinema commerciale, ma "di qualità, e commerciale".

Arrivò anche il pop corn all'ingresso, strana moda da cinema che non tramonta?

Per estremismo culturale, niente pop corn. Sgranocchiare faceva rumore, disturbava... Ma oggi ancora anche il pubblico di nicchia chiede il pop corn. Bisogna averlo.

E così cominciò la grande avventura?

Nel 1979, accorgendoci che proiettavamo praticamente solo film che avevano vinto festival europei, inventammo il "Festival dei Festival", con bei nomi in giuria e premi. Tutto autofinanziato. Fummo citati perfino dalla rivista "Variety" come unico festival privato di quelle dimensioni.

> "Casablanca", "Gran Torino", e tra gli italiani "Vincere" e "Gomorra" sono le pellicole a cui sono più affezionato

Sembra che con lei valga il detto che da cosa nasce sempre cosa.

In effetti dalla Cappella nacque l'Ariston, e nacque il Miela di cui sono tra i fondatori, e poi Alpe Adria cinema di cui è direttore artistico Anna Maria Percavassi, la sorella di Piero, prematuramente scomparso. E da questi tanti altri festival...

Invece lei, sorpresa, dalla nicchia iperculturale è andato al multisala del centro commerciale. Com'è stato questo salto?

Il cinema per me è sempre poesia e fattore di cultura, il cambiamento non ha cambiato nulla. Però adesso con i miei tre soci siamo il massimo gestore cinematografico del Friuli Venezia Giulia e il quarto in Italia, abbiamo 19 sale, di cui 7 a Trieste, dove 4 sono stabilmente riservate al cinema d'essai, e qualche volta non bastano. Siamo iscritti alla Federazione italiana cinema d'essai. Non ho tradito le radici.

Facciamo la cronaca del trasferimento?

Veltroni, da ministro della Cultura del governo Prodi, liberalizzò le licenze nel mercato del cinema. Io e i miei attuali soci ci parlammo: "Qui arriveranno i "multiplex" all'americana, in un momento. E noi saremo morti. Facciamo qualcosa". E così decidemmo di mettere in piedi noi un nostro "multiplex", ma autonomo sia dalle case di produzione e sia dalle distribuzioni, italiane e straniere. Siamo gestori puri. Abbiamo aperto "multiplex" a Silea (Treviso), a Pradamano (Udine), poi è arrivata Trieste, poi Limena (Padova), poi Parma, adesso Cagliari.

Dall'Ariston a un vasto impero?

O così o morire. Ma non fu facile. Era necessario di nuovo trovare una sede. E bussa qui, e bussa lì. Avevo messo gli occhi sul Silos. Ma parlando con gli enti e con la politica cittadina capii che era impossibile. Sì può fare, dicevano, ma chissà quando, troppe servitù, troppo complesso... Quanti anni ci vorranno?, chiedevo. Ah, dicevano tutti, chi lo può dire... Poi arrivò l'offerta di Torri d'Europa, e la pigliammo: occupiamo. Bisognava reagire al mercato, e in fretta. E oggi va benissimo. Crisi o non crisi nel 2009 abbiamo ancora aumentato gli ingressi del 10%.

> «Si tagliano i contributi alla cultura? Perché al potere non piace pagare chi poi produce conservando la libertà»

Adesso sarà più ricco rispetto ai tempi eroici.

Tutti utili reinvestiti. Ma sa la cosa che mi fa più grande piacere? Dare lavoro. Abbiamo 300 dipendenti, 25 sono a Trieste. Dare lavoro agli altri è bellissimo, con l'Ariston non lo potevo fare. E mi piace davvero tanto tenere un corso all'università, "Caratteri del cinema contemporaneo" ad Architettura. Ragazzi entusiasti, io pure.

È all'Ariston è subentrato il bravissimo, «eroico» e appassionato Isidoro Brizzi, che però a un certo punto annunciò che in quel luogo di cinefili avrebbe proiettato film porno. Mezza città ebbe un collasso, l'altra metà prestò soccorso...

Era un momento bruttissimo, c'erano troppe sale di prima visione. La gente attorno all'Ariston creava molestie per il rumore. Anche lui disse "o così o chiudo". Però la gente del rione "chic" si arrabbiò ancora di più. Così tornò la normale pace, e Brizzi ha saputo resistere e resistere. Adesso in città hanno chiuso tre sale d'essai, e l'Ariston lavora benissimo.

Avranno chiuso anche perché, invece di subire la concorrenza, voi l'avete fatta.

Ah, certo. Possibile. I "multiplex" divorano i cinema di città. A Trieste molto meno che a Treviso o Udine, però. Succede proprio così. Con sette sale sulle 18 esistenti noi facciamo adesso la metà dei biglietti totali.

E all'Ariston ci va ancora qualche volta?

Ma come no. Vado al cinema, al bar.

Domanda allo psicologo laureato. Perché i "multi" attirano più della sala cittadina?

Si sta più comodi. C'è migliore acustica e visibilità. Tecnologia superiore. Si può prenotare il posto. C'è sempre parcheggio. Non hai la testa davanti che t'impedisce di guardare. La pulizia si fa a ogni spettacolo. C'è un bar, talora la pizzeria. Ci sono informazioni con dépliant. Ci sono incontri con registi, attori...

Il suo film preferito?

«Casablanca». «Gran Torino» di Clint Eastwood. Ma anche tra i più recenti «Vincere» di Marco Bellocchio. E "Gomorra" di Matteo Garrone.

L'attrice insuperabile?

Da adolescente Marilyn Monroe, è chiaro, un mito. Adesso Meryl Streep.

Qual è il ricordo più tenero del primo periodo?

Un episodio che mi dà un senso di comico e di rammarico assieme. Quando ospitammo Coppola alla Cappella, il regista parlò (con traduzione) per una decina di minuti, noi tutti a bocca aperta, tutti ansiosi di chiedergli questo e quello. Quando poi finì e chiese: "Domande?", noi o per timidezza triestina, o per chissà che cosa, aspettammo tutti che fosse un altro ad aprire bocca per primo, e Coppola ci guardò e concluse: «Allora good-bye". Restammo storditi. E poi mi ricordo di Ben Gazzara, a Trieste per girare "La ragazza di Trieste" con Ornella Muti. Mi venne vicino e sottovoce chiese: "Mario, chi comanda qui?". "Io" risposi. "Allora - sussurrò - starò sempre vicino a te...". Un vero italo-americano.

Adesso invece soprattutto vi dovete occupare dei tagli alla cultura, anche al cinema, sovvenzionato pure quello.

Il cinema è sempre stato sovvenzionato: sempre. Il problema è che tutte le associazioni che di questo si occupano non capiscono perché solo alla cultura, al cinema e al teatro, si debbano operare tagli del 50%. Invece io ho una precisa impressione. Chi produce cultura dopo aver ricevuto il finanziamento gode di indipendenza, non è omologato al potere. E questo al potere non piace. Dunque il taglio dei contributi è, sì, è un attacco alla libertà di espressione.

La locandina di "Casablanca", il film preferito da Mario de Luyk

CONFCOMMERCIO: «BENE LE VENDITE NONOSTANTE IL FREDDO»

Bora e gelo per la prima domenica di shopping natalizio

E per oggi sono previste raffiche fino a 100 km/h e piogge miste a nevischio anche in città

La corsa ai regali, si sa, non sarebbe tale senza gli abeti carichi di addobbi, le vie del centro illuminate a festa e il freddo pungente tipicamente invernale. Ingredienti che solo ieri si sono davvero miscelati tutti assieme, conferendo alla giornata il titolo di prima, vera domenica di shopping natalizio.

Rispetto all'inizio della settimana, le temperature sono drasticamente calate - la colonnina di mercurio, di prima mattina, è scesa addirittura sotto i 5 gradi -, e ha fatto la sua comparsa pure la bora, con raffiche fino ad 80 km/h. Condizioni rigide e destinate a peggiorare ulteriormente (per oggi l'Osmer prevede piogge miste a neve con rischio ghiaccio e bora a 100 km/h in città e nevicate anche abbondanti in Carso *ndr*), che non hanno però intimorito o fatto desistere gli appassionati della caccia al dono da scartare il 25.

Shopping al gelo nei mercatini di Natale (Foto Lasorte)

In molti infatti, avvolti in sciarpe di lana multistrato e giacconi con il collo di pelliccia, ieri hanno sfidato il freddo per riversarsi nelle vie del centro e guardare attentamente le vetrine. Particolarmente gettonate anche le bancarelle del mercato di Ponterosso, prese d'assalto specie in mattinata dagli amanti dell'artigianato artistico e dei prodotti tipici. Articoli ideali, devono aver pensato i triestini a giudicare dalle piccole folle avvistate lungo il Canale e nelle vie adiacenti, per fare bella figura spendendo cifre relativamente basse.

Nel pomeriggio il copione è un po' cambiato. Le temperature ancora più rigide e il vento sempre più insistente hanno spinto gli irriducibili della corsa ai regali a preferire alle boutique e alle bancarelle all'aperto i negozi "al caldo", quelli cioè ospitati nei centri commerciali. Torri d'Europa, Giulia e Montedoro Freetime sono stati così presi d'assalto da famigliole con bambini, visitatori d'oltreconfine e gruppetti di tean-ager in libera uscita.

Nel complesso, secondo gli addetti ai lavori, la prima, vera domenica di shopping natalizio ha fatto registrare buoni risultati. «Il bilancio è sostanzialmente positivo - ha osservato in serata il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti -. Di gente in giro se ne è vista parecchia, specie di mattina. Del resto il freddo, in questo periodo, non ha mai condizionato negativamente le vendite. Il vero nemico del commercio, dal punto di vista meteo, è la pioggia: quando piove, tradizionalmente, i consumatori non amano andar per negozi. Oggi però (ieri *ndr*), i temporali sono rimasti alla larga e i commercianti hanno potuto fare affari discreti. Chi ha tenuto alzate le serrande nonostante la giornata festiva insomma (e sono stati tanti, a riprova di quanto sia pesante la crisi) - conclude Paoletti -, è stato decisamente premiato». (*m.r.*)

CONVEGNO IPASVI CON LA PRESIDENTE NAZIONALE

Infermieri: «No al blocco del turn over nella programmazione regionale»

Temi caldi della professione infermieristica sono stati affrontati al convegno «L'arte di assistere tra deontologia, responsabilità e ricerca», promosso dal Collegio Ipasvi che raggruppa oltre 1000 infermieri e vigilatrici d'infanzia, cui ha preso parte, con il coordinamento del presidente triestino Flavio Paoletti, la presidente nazionale Annalisa Silvestro.

Responsabilità, deontologia, ricerca, e rischio del blocco del turn over in regione gli argomenti più discussi. Silvestro ha ribadito: «Non vanno esclusi dai tavoli di programmazione gli infermieri, la categoria più numerosa del sistema sanitario, fondamentale e di riferimento per l'assistenza nelle patologie cronico-degenerative».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

● **IL SANTO**
S. Giovanni della Croce

● **IL GIORNO**
È il 348° giorno dell'anno, ne restano ancora 17

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21

● **LA LUNA**
Si leva alle 5.49 e cala alle 14.31

● **IL PROVERBIO**
Non c'è oro che paghi la prudenza

L'EDIZIONE LOCALE DELLA MARATONA

Margherita Granbassi guida il rush finale di Telethon: 23 mila euro per la ricerca

Binetti, Merkù, Veronese sono stati protagonisti dell'iniziativa benefica insieme a poeti e piccoli artisti

Il corposo assegno raccolto da Telethon e che andrà a sostenere i progetti di ricerca

Quasi 23.000 euro nell'arco dei due dei tre giorni della "maratona" benefica di Trieste. È quanto ottenuto dal coordinamento provinciale del Telethon, un ricavo ufficializzato al termine della tappa "clou" di sabato, legata allo spettacolo di beneficenza ospitato nella sede della Bnl di Piazza Ponterosso. Assieme alla madrina regionale Telethon, la campionessa del mondo di scherma Margherita Granbassi, supportata nella conduzione dal giornalista Francesco Cardella, lo spettacolo targato Telethon ha portato alla ribalta alcuni dei maggiori artisti triestini, chiamati alla passerella a favore del sostegno della ricerca nel campo delle malattie genetiche, battaglia che a Trieste vede in prima linea anche le sezioni locali della Uildm (Lotta Distrofia Muscolare) e l'Avis (Donatori Sangue).

Tra i protagonisti dell' appello ospitati nel cartellone Telethon, il tenore Andrea Binetti, ancora trascinatore con il suo repertorio di operetta, lo showman Andro Merkù, vitalizzato dalle sue ultime imitazioni (particolarmente indovinata quella del presidente della Regione, Tondo) e l'interprete Dennis, voce calda e brano di impatto ("Non basti tu").

Sul palco ideale della Bnl anche un tocco di magia musicale fantasy, con i brani all'arpa curati da Michele Veronese, il versatile artista triestino che spazia dalla classica alla musica barocca, passando per il rock celtico d'annata targato Gween.

Alla ribalta del Telethon triestino anche i poeti del cenacolo "Il Salotto della Poesia", e soprattutto i piccoli danzatori della Associazione "Salice Verde", curati dalla insegnante Larissa Suckova, a modo loro forse i più applauditi della serata di beneficenza. Un evento completato dal saluto del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, dal supporto del Vespa Club, ieri mattina in Piazza Unità a sfidare il gelo, e dal contributo di alcuni pittori triestini - Isabel Carafì, Rossana Longo, Aldo Famà, Loretta De Laurenti Nissi e Diego Andreasi - le cui opere resteranno esposte sino a febbraio nella sede della Bnl di Piazza Ponterosso.

Quasi due ore di vetrina artistica ma soprattutto di sensibilizzazione e richiamo al sostegno alla ricerca genetica, tema che solo in Italia coinvolge 3 milioni di malati, 1500 ricercatori, un numero imprecisato di volontari tra le varie sedi in Italia, impegnati non solo in occasione del clima natalizio, tra molti problemi e costanti difficoltà, non solo economiche. «Il risultato ci conforta - ha affermato Nicola Delconte, coordinatore del Telethon a Trieste - segno del lavoro intrapreso e della collaborazione concreta instaurata con Avis e Uildm. Non dobbiamo fermarci - ha aggiunto - consci delle urgenze che la battaglia richiede. Il Comitato Scientifico del Telethon ora disporrà dei nuovi fondi - ha aggiunto Delconte - e Trieste dovrebbe beneficiare per i progetti da tempo curati con dedizione unica dall'Avis, all'indirizzo delle patologie della sordità ereditaria».

AL CIRCOLO SOTTUFFICIALI CON ALTRI ARTISTI

Renata Damiani, ceramiche e sculture

Al Circolo Sottufficiali è aperta l'esposizione di ceramica e scultura dell'**Atelier di Renata Damiani**, cui si affiancano i lavori degli artisti **Nadia Massimi, Giulia Noliani, Giovanni Belgrado**. La presentazione è stata a cura della direttrice artistica del Club Incontri Mariagrazia Mora.

Renata Damiani nel suo atelier aperto alle collaborazioni di altri artisti

Renata Damiani, proveniente dal Nordio, ha frequentato corsi di disegno, pittura, scultura, ceramica, restauro e arredo, stilistica aziendale e terapia artistica tenuti da affermati artisti. L'incontro nel '78 con la scultrice Iris Margoni Tuzzi, ha incentivato la sua passione per la scultura e affinato la sua particolare tecnica, portandola nel '90 all'acquisto di uno spazio abitativo adibito a laboratorio. In questo periodo dall'amicizia con il ceramista Giovanni Skorja, ecco aumentare la sua sapiente, sensibile competenza nella manipolazione di questo materiale.

La sua opera, frutto di un entusiasta percorso coltivato steinerianamente, è sostenuta da una capacità equilibratrice, da una comprensione appassionata arricchita da uno stimolo a riprodurre con incisiva forza interiore il tracciato invisibile dei fenomeni spirituali insiti nella realtà.

Testimonianza di una sua esclusiva creazione la statua di San Giovanni Battista a figura intera per la chiesa di don Orione a Roma e il busto di don Bosco per la Comunità di don Bosco a Praga.

Con il suo atelier e la sua professionalità, offre agli artisti una magnifica occasione per esprimere il loro "genius". Così in questa, che è divenuta un'allargata famiglia artistica e, in questa attuale mostra, si ha l'occasione di ammirare oltre alle opere di Damiani, i lavori ricchi di dedizione di Nadia Massimi, l'ispirazione estrosa, originale di Giulia Noliani, la generosa vibrazionalità di Giovanni Belgrado.

La mostra sarà visitabile tutti i giorni (escluso il lunedì) **fino al 6 gennaio 2010, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19**.

Immagini al femminile, senza stereotipi

Un convegno, un calendario e un percorso formativo di "Fotografare donna"

"Fotografare donna" è il titolo di un progetto realizzato attraverso un percorso di formazione dove sono stati affrontati temi come il corpo, l'immagine, lo stereotipo e la comunicazione. La presentazione dell'evento, che si è concluso con un convegno al quale hanno partecipato non soltanto specialisti del settore ma anche studenti e appassionati, è stata curata dal gruppo che ha dato vita all'iniziativa: "Fotografare donna" appunto, associazione nata nel 2008 che riunisce fotografe professioniste, artiste e cultrici dell'arte della fotografia, il cui scopo è quello della promozione della cultura e della creatività al femminile in campo fotografico e artistico, attraverso attività di formazione e produzione iconografica.

Si è partiti da una ricerca che ha voluto esplorare un'immagine diversa della donna irrigidita nello stereotipo senza tempo e storia qual è quello proposto e voluto dai media. È stato proprio il modello mediatico a essere confrontato con identità e sguardi particolari, con ritratti e autoritratti di donne che hanno voluto sentirsi libere protagoniste della creazione, riuscendo a raccontarsi e svelarsi nella rappresentazione.

Al convegno "Fotografare l'immagine donna" sono intervenuti la psichiatra Assunta Signorelli, operante al Dsm dell' Ass che ha affrontato il tema della costruzione dell'identità femminile con una relazione dal titolo "Donna: oltre l'immagine quale identità?"; Fabio Amodeo, docente di storia della fotografia all' Università di Trieste che, entrando nello specifico del linguaggio, ha proposto una rassegna di "polaroid segrete" di Carlo Mollino. La fotografa e presidente dell'associazione Marisa Ulcigrai ha presentato le immagini del lavoro dei suoi workshop e del percorso formativo che hanno portato alla realizzazione della rassegna "La complessità dell'immagine donna" e del Calendario 2010 presentato al pubblico per l'occasione, con le immagini di Leandra Bucconi, Adriana de Caro, Elena Degano, Emanuela Masseria, Marinella Perosa, Rosanna Ruzzai, Nadia Sirca, Gianna Uxa, Marisa Ulcigrai e Eleonora Zenero.

Una foto di Elena Degano nel calendario di "Fotografare donna"

Non solo arte ma anche giurisprudenza: l'avvocato Maria Lodovica Franco infatti ha posto le basi per la spiegazione del contesto giuridico dentro al quale si muove l'immagine fotografica e il diritto d'autore. «Il diritto all'immagine - ha spiegato l'avvocato - appartiene ai cosiddetti diritti della persona, e in quanto tale è di difficile valutazione. Esso si riferisce all'incontro di due diritti: il diritto di chi crea un'immagine e il diritto di chi, in tale immagine, viene a trovarsi». Il confine è dunque labile, ma il consenso all'utilizzazione, esposizione e commercializzazione dell'immagine è fondamentale per la salvaguardia legale di entrambi i soggetti coinvolti: «Sono aumentate le richieste di danni per violazione dell' immagine - ha aggiunto Franco - e questo accade perché considerata la sovrabbondanza dei mezzi tecnologici a disposizione, esiste un pericolo reale di utilizzo indebito dell'immagine». L'evento è stato patrocinato e finanziato dalla Provincia di Trieste.

Linda Dorigo

IL PICCOLO

14 dicembre 1959 di R. Gruden

50 ANNI FA

● Sconfitta interna per zero a uno della Triestina ad opera del Torino, con rete di Virgili. Fra i granata hanno giocato i due «ex» Soldan e Santelli e il triestino Ferrini, di scuola «ponzianina».

● Oggi, presso la Scuola media di via Corsi, avrà inizio un corso di dizione per gli alunni delle elementari, medie inferiori e superiori, organizzato dal Centro didattico del Provveditorato agli Studi.

● La nuova chiesa di Borgo San Nazario, a Prosecco, è stata inaugurata ieri mattina. Al rito della benedizione del tempio, officiata dal Vescovo mons. Santin, fra i presenti c'erano le 12 famiglie abitanti del borgo.

● Celebrata ieri, Santa Lucia, la prima «Giornata del cieco» a carattere nazionale, celebrazione che a Trieste avviene ormai da 27 anni, la prima domenica di maggio.

● Una piccola unità mercantile, la «Omar Khayam» di 65 tonnellate, in costruzione per il Governo del Pakistan, è stata varata ieri mattina al Cantiere navale «San Giusto» di Trieste.

FARMACIE

■ **DAL 14 AL 19 DICEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza S. Giovanni, 5	tel. 631304
via Alpi Giulie, 2	tel. 828428
via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 271124
Sistiana	tel. 208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza S. Giovanni, 5	
via Alpi Giulie, 2	
largo Sonnino, 4	
via Mazzini, 1/A - Muggia	
Sistiana	tel. 208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Sonnino, 4	tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ASSEGNATI AI GIOVANI MEDICI NEL CORSO DELLE 63° GIORNATE

Associazione medica triestina, i premi di studio

Durante la cerimonia di inaugurazione delle 63° Giornate Mediche Triestine, nell'aula magna di Anatomia Patologica dell'Ospedale di Cattinara, l'Associazione Medica Triestina ha assegnato i premi di studio per giovani medici che si sono distinti in particolari progetti.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco Roberto Dipiazza, Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Franco Rotelli, direttore generale dell'Ass 1 Triestina, Sergio Paoletti, prorettore, Nicolò De Manzini, nuovo preside della Facoltà di Medicina e Claudio Pandullo presidente dell'Ordine dei Medici,

Nerina Cecchi Lin premia Luca Filippi

Ecco i riconoscimenti ai giovani medici nei rispettivi campi di competenza.

Un premio in Geriatria offerto da Primo Rovis è andato a **Cristina Vecchiet**, un premio in Medicina Ematologia in ricordo delle famiglie Tagliaferro e Bruno a **Giovanni Fernandes**, un premio per una ricerca che possa contribuire a migliorare la diagnosi e la cura di una malattia neurologica di rilevante impatto sociale offerto dall'Associazione Mogli Medici - Sezione di Trieste a **Paola Caruso**, un premio in Malattie del Metabolismo offerto dalla Fondazione CRTrieste a **Nicoletta Sabato**, un premio in Medicina Nucleare in ricordo del professor Sergio Lin, primario emerito di Medicina Nucleare e offerto dalla moglie Nerina Cecchi in Lin, è stato conferito a **Luca Filippi**, un premio in cardiologia offerto dall'Associazione Amici del in memoria di Mario Cividin per il suo generoso impegno per il progresso della cardiologia, ad **Aneta Aleksova** e due premi in Cardiologia offerta dall'Associazione Amici del Cuore a **Elisabetta Daleffe e Stylianos Pyxaras**.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

RICONOSCIMENTO A 50 DIPENDENTI

Comunali in pensione

"Ringraziandola di cuore per aver dedicato tanti anni della sua vita al servizio del Comune di Trieste e della città". È questa la dedica scritta sulla pergamena nominativa che è stata consegnata, nell'aula consiliare, dall'assessore Michele Lobianco ad ognuno dei cinquanta dipendenti "pensionati" da gennaio a dicembre del 2009.

Lobianco, che era affiancato dalla dirigente Romana Meula e dalla sua collaboratrice Adriana Vilanovic, ha espresso ai dipendenti "la più viva gratitudine per la preziosa opera svolta nel corso della carriera lavorativa al servizio dell'amministrazione e nell'interesse pubblico. Per me, che fin dal 2006 - ha detto Lobianco - cerco di privilegiare il contatto umano e la diretta conoscenza del lavoro di tutto il personale, questo è un momento emozionante, un "segno" di grande stima e rispetto nei vostri confronti».

L'assessore Lobianco è stato il primo promotore della cerimonia di "congedo" dei dipendenti pensionati come anche di quella dedicata a chi ha prestato servizio per 25 anni. A piccolo ma tangibile ricordo della parte di vita trascorsa in Comune, l'assessore ha donato a tutti un originale cadeau: alle donne uno specchietto da borsetta, agli uomini un portachiavi, entrambi riproducenti il Sigillo Trecentesco della città.

L'assessore Lobianco premia uno dei dipendenti in pensione

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Aperte le prenotazioni e le donazioni per la manifestazione «Aggiungi un posto a tavola» che si terrà mercoledì 23 dicembre alle 12.30 nei locali della società Ginnastica Triestina. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

● **FORMAZIONE PER GIORNALISTI**
Oggi, alle 10.15, al Circolo della stampa, verrà presentata l'iniziativa realizzata da Ordine dei giornalisti e Ial che consentirà agli iscritti di poter partecipare a corsi di lingue, informatica, Ecdl, area aziendale.

● **MERCATINO LIBERETÀ**
Università delle Liberetà - Auser, mercatino di Natale all'Itis di via Pascoli 34 da oggi a venerdì 18 dicembre, orario 10-18. Il ricavato sarà devoluto all'Abio (Ass. Bambino in ospedale) del Burlo. Gli oggetti in vendita sono stati eseguiti dalle partecipanti ai nostri corsi di arte e moda.

12 RACCONTI DI ADDETTI AI LAVORI RACCOLTI DA MAGISTRATURA DEMOCRATICA

Agenda 2010 dedicata alla giustizia

Viene **presentata oggi alle 17 l'agenda 2010 che Magistratura democratica dedica al problema "Giustizia"**. La manifestazione sarà ospitata nella libreria «Lovat» di viale XX settembre, al terzo piano dell'edificio che è ancora conosciuto come la sede dei Grandi magazzini Standa.

Lo scrittore Pino Roveredo, l'avvocato Gianfranco Carbone e il giudice Francesco Antoni, faranno gli "onori di casa" e illustreranno le voci in cui è suddivisa l'agenda. A ogni mese dell'anno che sta per arrivare, è affiancato un racconto scritto da un giudice o da un avvocato. Tra i nomi dei dodici autori spicca quello di Giancarlo De Cataldo, magistrato a Roma e autore tra l'altro di un thriller di grande successo come "Romanzo criminale" in cui vengono ripercorsi 15 anni di storia italiana, posti tra il 1977 e il 1992, attraverso l'attività di una banda che non è difficile identificare in quella "della Magliana". Nella stessa agenda sono riprodotte numerose vignette realizzate da Altan, Chiappori, Elle Kappa e Staino. Fin qui la parte, per così dire di "intelligente intrattenimento".

Nell'iniziativa editoriale di Magistratura democratica è inserito anche un inserto dove sono descritti e interpretati anche per i non addetti ai lavori, i problemi della Giustizia italiana che si appresta ad affrontare - se alle parole iconoclaste di taluni politici seguiranno i fatti - l'ennesima difficile stagione che coinvolgerà non solo i magistrati ma anche i cittadini dal momento che rischia di essere stravolto in tutto o in parte il principio di eguaglianza davanti alla legge sancito dalla Costituzione repubblicana. Questa "stagione" ora sembra battere alle porte e la presentazione dell'agenda nelle intenzioni degli organizzatori costituisce un punto di riferimento e di dibattito per denunciare i vecchi, inveterati problemi della macchina giudiziaria ma anche per evitare che nuove discriminazioni possano di qui a qualche mese abbattersi sulle aule e sui diritti dei cittadini.

La presentazione dell'Agenda di magistratura - una iniziativa che si ripete ormai da parecchi anni - vuole essere una operazione culturale e non commerciale: gli utili ricavati dalla vendita saranno totalmente devoluti a "Ristretti orizzonti", un'agenzia di informazioni sul carcere e dal carcere. *(c.e.)*

Il magistrato e scrittore Giancarlo De Cataldo

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Luciana Bologna Vascotto per il compleanno (14/12) dal marito Lucio, dalle figlie Manuela e Sandra con i familiari 60 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Maristella Bussani da un'amica 100 pro Com. San Martino al campo, dai parenti 50 pro Com. San Martino al campo, 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Emilio Fanin per il XIII anniv. (14/12) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sandra Ferin dal marito 100 pro Accri, 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
- In memoria di Albino Fonda dalla sua famiglia 150 pro Agmen.
- In memoria dell'avv. Nino Pontini dalla cognata 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gianfranco Velussi per il 42° compleanno (14/12) dalla mamma Serena e dal papà Fabio 20 pro Astad.
– In memoria di Iride Majer dalla famiglia Spinelli 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livio Marcusa da fam. Marcusa 30 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

DOMANI LA CELEBRAZIONE

Associazione Italia-Austria, venticinque anni di vita

Venticinque anni. Li compie la sezione regionale dell'**Associazione Italia-Austria** con sede a Trieste. La manifestazione celebrativa si svolgerà **domani alle 18 nella sede della Società triestina della vela** di piazzale Istria 8. L'Atto costitutivo del sodalizio data 13 novembre 1984, porta tra i firmatari Armando Zimolo, ora presidente nazionale, in carica dal dicembre 2005. La sede romana veniva costituita nel maggio di nove anni prima. Nel corso dell'incontro triestino, si parlerà dell'attività svolta dal distretto locale con gli interventi dello stesso Zimolo, del vice presidente regionale Marisa Pallini e del segretario Aldo Rampati. L'assise verrà aperta dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Guido Crechici.

Nell'aprile scorso è stato nominato il direttivo che rimarrà in carica per due anni, riconfermando quello uscente. Così, oltre ai vertici, nella compagine associativa troviamo i consiglieri: Marina Bressan, Lucio Chersi, Marilì Conti, Mauro Favari, Nino Lionelli, Danilo Soli, Matilde Stern, Bruno Sulli e Piero Vidali.

La sezione friul-giuliana è particolarmente attiva con gite sociali, visite a musei, mostre, pubblicazione di volumi a tema. Una certa attenzione viene posta al convegno delle città gemellate che, annualmente, si svolge alternativamente in regione e in Austria. Quest'anno, l'evento, si è tenuto a Maria Wörth sull'omonimo lago in Carinzia, paese gemellato a Codroipo. Mentre, nella provincia di Trieste (città gemellata con Graz in Stiria) l'altra coppia associata è Muggia con Obervellach.

Gianni Pistrini

POMERIGGIO

● **AIUTATECI AD AIUTARE**
La Conferenza di S. Vincenzo de Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi da oggi al 17 dicembre (orario 18-20) all'associazione Consiglio Centrale S. Vincenzo - via Crispi 42 - tel. 040/773219.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18, all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «Capodanno a Mosca e Leningrado».

● **CLUB CINEMATOGRAFICO**
Alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, serata dell'«Oscar 2009», premio per l'autore del miglior film dell'anno scelto tra i primi e secondi classificati nei concorsi del 2009 del Club cinematografico Triestino. Verrà inoltre assegnato il premio del pubblico. Ingresso libero.

● **NATI PER LEGGERE**
Nell'ambito del Progetto regionale Nati per Leggere, ogni lunedì, dalle 16 alle 18, alla Biblioteca Stelio Mattioni, via Petracco 10, letture per i più piccini con i lettori volontari (ore 16-17 per bambini da 6 mesi a 3 anni, 17-18 per bambini da 3 a 6 anni).

● **PIAZZA FONTANA**
Oggi alle 17 nella Sala Tessitori di piazza Oberdan 5, Consiglio regionale, nel quarantesimo anniversario della strage di piazza Fontana di Milano, incontro con il giornalista Luigi Grimaldi. Organizzano il gruppo consiliare del Consiglio regionale della Sinistra Arcobaleno e il Coordinamento antifascista di Trieste.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862, 3343400231 - 3343961763.

● **CIRCOLO TRIESTE**
Oggi alle 17 al Circolo «Trieste» di corso Saba 6 Il piano, Fulvio Bronzi, presidente dell'Ente Fiera, terrà una conferenza: «Fiera: quali prospettive in una città internazionale come Trieste?». Durante l'esposizione verranno proiettati filmati inediti sull'argomento.

● **ASSOCIAZIONE BREZ MEJA**
Oggi alle 18, nell'aula magna della scuola elementare Mauro, in via dei Cunicoli 8, l'associazione Hamelin di Bologna, specializzata nella promozione del piacere per la lettura nei ragazzi, terrà un incontro rivolto agli adulti, su come le storie e i racconti possono cambiare la nostra vita. L'incontro è organizzato dall'associazione Senza Confini Brez Meja.

● **SALOTTO DEI POETI**
I soci e gli amici del «Salotto dei poeti» sono invitati a trovarsi oggi, alle 17.30, ini via Donota 2 - III piano (Lega Nazionale), per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII p.) si terrà la conferenza «Il Conte di Savoia all'insegna della modernità»; relatore Paolo Valenti.

● **STORIA DEL BRODETTO**
Oggi alle 18 al Civico Museo del Mare di via Campo Marzio 5, ultimo incontro di «Trieste, una storia scritta sull'acqua». Il tradizionale appuntamento di fine anno ha come tema: «Il mare in pentola, storia del brodetto. Contaminazioni dei gusti tra stagioni e marinerie del Golfo di Trieste». Interverranno Sergio Dolce, Marino Vocci, Federico Grim, biologo marino.

SERA

● **PULZE AL MITI CAFFÈ**
Oggi alle 19 al Miti caffè di via Torrebianca 39/b, si inaugura una mostra di Giovanni Pulze introdotta dal critico Alessandra Vicari. Curata da Juliet e visitabile fino al 15 febbraio, da lunedì a sabato, dalle 9 alle 20.

● **FILM IN SPAGNOLO**
Oggi alle 20 nella sede di «Orizzonti dell'Est e dell'Ovest» di via della Geppa 2, si terrà la proiezione gratuita del film in spagnolo «El lobo - Il lupo». Aperto a tutti. Per info: 040/3480662.

● **RAGAZZI DELL'OLIVO**
Oggi alle 20 al Comitato «Danilo Dolci», via Valdirivo 30, «Rete Ebrei contro l'Occupazione», incontro con il medico Paola Canarutto sul tema «Palestina - Israele. Quale presente? Quale futuro?»

● **NATURA E SPORT**
Alle 20.30, alla Marittima, Outside presenta "Trieste world challenge 2009", immagini di natura, sport e avventura a scopo benefico.

CERCASI

■ Smarrita borsa con pc Acer Travelmate 4202, il 10/12 sull'autobus C per Valmaura, ore 22. Chi avesse informazioni contattare il 333/9198124.

Università delle Liberetà - Auser

l.go Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208; www.auser.it/friuli/unitrieste.htm

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: 9-10 ultima lezione del 2009 Acquagym.
Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17 Psicologia della personalità (tipi psicologici); 15-17 Pittura creativa su seta e tessuto «settecolori»; 15.40-18 Disegno pittura e tecniche del fumetto; 16-17 Canzone italiana; 17-18 ultima lezione Napoleone in piazza; 17-18.30 Corso di chitarra - accompagnamento; 17-19 Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17.30-19 Lingua e cultura inglese II «B»; 18-19 Letteratura italiana, triestina e oltre.
I.t.c.t. Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli, via P. Veronese 3: 16-18.30 Corso di Burraco.
Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3: 19.30-20.30 Ginnastica.
Da lunedì 14 a venerdì 18 dicembre 2009, presso l'Itis di via Pascoli 34, verrà allestito il mercatino di Natale con creazioni eseguite dalle partecipanti ai nostri corsi di arte e moda. Il ricavato sarà devoluto all'Abio (Associazione bambino in ospedale). Orario 10-18.

Università della Terza età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10; tel. 040/311312; 040/305274

Aula computer: 9.30-11.30 Word; 15.30-17.30 Word. Aula A: 9.15-12.15 pianoforte I e II corso. Aula B: 11-11.50 Lingua inglese livello 5 - conversazione C1. Aula C: 9-11 Pittura su stoffa - decoupage. Aula D: 9-11 Tiffany. Aula 16: 9-11 Bigiotteria. Aula Professori: 9-11 Macramè e chiacchierino. Aula A: 15.30-16.20 Matematicando 1; 16.30-17.20 Come restare giovani; 17.30-18.20 Canto corale. Aula B: 15.30-16.20 Il diritto della navigazione; 16.30-17.20 L'era della globalizzazione; 17.30-18.20 Il corso viene sospeso e riprenderà il 12 gennaio 2010 alle ore 16.30. Aula B: 17.30-18.20 Storia delle religioni: Il «mondo magico»: esoterismo, occultismo, sciamanesimo. Aula C: 15.40-17.20 Recitazione dialettale; 18-19.30 Bridge - corso avanzato. Aula Razore: 15.30-17.20 Lingua slovena - livello 1 - principianti A1; 17.30-18.20 risolvere l'allergia con la kinesiologia emozionale (conclusione corso).
Sezione di Muggia. Biblioteca: 9.30-11.30 Bigiotteria. Sala Millo: 8.30-10.10 Lingua inglese - livello 1 principianti A1; 10.20-12 Lingua inglese - livello 2 base A2. Sala Uni3: 9-12 Hardanger. Sala Millo: 16-16.50 I fiori di Bach: non solo emozioni; 17-17.50 Psicologia dello sviluppo: la formazione del carattere. Sala Uni3: 15.30-17.30 Corso Word.
Sezione di Duino Aurisina. Casa della Pietra: 17.30-19.20 Informatica: Word 1.

AUGURI

NADA Compie 90 anni! Tanti affettuosi auguri per questo importante traguardo dalle figlie Anna, Marisa e Sonia, dai nipoti e pronipoti. Buon compleanno

ELDA Sono sessanta, un bellissimo giro di boa. Tantissimi e affettuosi auguri di buon compleanno dal tuo Fede

ROMANA Auguri per i novant'anni splendidamente portati dalle figlie Laura e Giuliana, dai generi e dai nipoti Gabriele, Chiara e Caterina insieme a tutti i parenti

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LA STORIA DI IDA MARCHERIA, UNICA SUPERSTITE

«7 dicembre, primo treno verso Auschwitz»

«Vivevamo a Trieste: una famiglia ebraica come tante altre... Poi la guerra. Arrivarono i nazisti. Tutto pareva tranquillo, ma non era così. Arrivò novembre (1943) e la nostra fu tra le prime famiglie a essere arrestata, e portata al Coroneo... La mattina del 6 dicembre ci dissero che l'indomani dovevamo essere pronti per il trasferimento. Dovevamo partire, come, per dove e a che fare non ci venne detto. La mattina del 7, aperte le celle, ci portarono alla stazione ferroviaria e ci caricarono su un carro bestiame. Io ero con tutta la mia famiglia. Eravamo in molti: ammucchiati, in piedi, accovacciati, pigiati. Dopo cinque giorni di sofferenze, fame, sete, vergogna, arrivammo ad Auschwitz. Avevamo letto il nome su un cartello. Era l'11 dicembre, alle prime ore di una gelida giornata. Fine del viaggio. Eravamo sulla Judenrampe. Pochi giorni dopo, alcune prigioniere ci dissero che mamma era già passata per il camino... Papà e Raffaele morirono ad Auschwitz a un giorno di distanza l'uno dall'altro. Stellina, Giacomo e io fummo liberati».
Tratto da «Kanada Kommando»: di Ida e Stellina Marcheria con Aldo Pavia e Antonella Tiburzi - Fondazione Memoria della Deportazione - Roma 2005.
Altri 12-14 convogli partirono successivamente per la Germania, con un carico di ebrei triestini tra cui tantissimi vecchi e malati, e ciò sino ai primi mesi del 1945. Oggi, Ida Marcheria è l'unica donna superstite di quel primo convoglio 21T, giunto ad Auschwitz proprio l'11 dicembre, una data che per lei, la sua famiglia e tante, tante altre persone, segnò l'inizio di un incubo.

F.L.

REPLICA

Parco del Mare

Strano, e contrario alla sua tesi, il paragone che il presidente del Gruppo giovani Imprenditori usa nella replica alla mia lettera, dove rimarcavo che, prima di ipotizzare un Parco del Mare a Trieste, andrebbero risolte le carenze infrastrutturali esistenti, compreso il grave problema dei parcheggi. Scrive infatti Andrea Gelfi che affrontare innanzitutto queste questioni «equivarrebbe a voler costruire un autogrill in attesa che arrivi l'autostrada». Appare chiaro a chiunque legga che «l'autogrill» del paragone corrisponde al Parco del Mare, mentre «l'autostrada» ovviamente sta per le infrastrutture di collegamento. Quindi è proprio Gelfi a proporre di costruire il Parco del Mare anche se non ci sono ancora collegamenti sufficienti: cioè l'autogrill prima dell'autostrada. A meno che non si voglia considerare «autostrada» l'attuale A4, cioè quel serpentone di camion che condanna gli automobilisti a interminabili code sotto il solleone. Può essere vero che un'attrazione turistica contribuirebbe nel tempo ad aumentare i collegamenti, ma è sicuramente anche vero che, fino ad allora, i visitatori sarebbero scoraggiati dalla disastrosa situazione attuale (treni, aerei e strade del tutto insufficienti): il classico serpente che si morde la coda.
Quanto alla grande opportunità di sviluppo per la città e di garanzia di occupazione per i giovani, Gelfi si legga i resoconti sconfortanti sulla crisi dei maggiori acquari italiani, contenuti nel dossier fornito dall'Enpa sul sito www.enpa.it, dove uno studio corredato da grafici analizza le difficoltà economiche in cui versano queste strutture a causa degli enormi costi di gestione.
Perché mai a Trieste si vive solo di futuribili e fantasiosi progetti e si distruggono le poche iniziative che potrebbero funzionare? Basti pensare alla soppressione del Fest, unica manifestazione che stava facendo circolare il nome di Trieste a livello internazionale (seguita addirittura da un collegamento diretto su Rai Tre Scienza). Manifestazione che stava portando e avrebbe portato in città un turismo di qualità, sfruttando una risorsa già a disposizione: quella «cittadella della scienza» che tutti ci invidiano ma spesso sottovalutata dai triestini. In realtà manca una promozione a largo raggio della specificità storico-culturale di Trieste e delle sue bellezze naturalistiche, senza aver bisogno di cimentarsi in un'impresa a rischio come quella di un acquario.
Perciò mi auguro che i giovani imprenditori abbiano delle «idee innovative» un po' meno condizionate da sparate di stampo pre-elettorale e da progetti che resteranno probabilmente a livello di plastico illustrativo, come quello esposto trionfalmente per mesi alla Camera di Commercio. Se già allora si fosse valutata un po' più seriamente l'operazione Parco del Mare, ci si sarebbe accorti che il sito del mercato ortofrutticolo a Campo Marzio non era neppure tutto del Comune.

Giorgetta Dorfles
(per il Comitato in difesa delle Rive)

L'ALBUM

Successo per il Requiem di Mozart nella chiesa di via del Ronco

Anche quest'anno l'esecuzione del Requiem di Mozart ospitata, come da tradizione, nella Chiesa di via del Ronco ha riscosso un grandissimo successo di pubblico, prodigo di applausi anche dopo il fugato del Kyrie e del Lacrymosa. Ne sono stati interpreti, sotto l'efficace guida del maestro Severino Zannerini, l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia, i solisti Ersilia Skerk, Iulia Szabo, Dax Velenich, Hektor Leka e i cori Città di Trieste, Gruppo Vocale Goriziano e Corale Auricolare Viva Voce supportati dall'appoggio dei coristi amici che intervengono ogni anno alla manifestazione. Un grande ringraziamento per l'ospitalità al nuovo parroco del Sacro Cuore, padre Roberto Boroni

necessario a causa della presenza di infiltrazioni di gas metano nelle fognature, per cui è stata programmata la sostituzione della condotta gas e, nell'ottica di razionalizzazione e sinergia, anche della linea acqua.
Ottenuti dagli Enti preposti le relative autorizzazioni, ricevuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali il nullaosta a procedere si è dato inizio ai lavori di scavo che sono stati eseguiti tra il 26 ottobre e il 4 novembre.
Durante queste fasi alquanto delicate, si sono manifestate alcune perdite d'acqua e le successive manovre in rete hanno certamente recato disagi all'utenza.
Per ciò si è reso necessario interrompere senza preavviso la fornitura idrica nei giorni 28 e 29 di ottobre e 2 novembre, per un totale di 4 volte e per la durata di circa 1-2 ore ad intervento. L'interruzione della fornitura a seguito di guasti improvvisi, non è programmabile e le procedure non prevedono particolari modalità di avviso verso l'utenza.
La fase di riapertura è sempre cruciale e anche nel caso in oggetto si è agito con estrema cautela proprio per evitare i «colpi d'ariete» sulle condotte. A tal riguardo sarebbe opportuno verificare se il condominio di via Tor San Lorenzo 10 sia dotato di riduttore di pressione condominiale, considerato che al punto di consegna la pressione d'esercizio è sempre maggiore di 7 bar. I lavori di collegamento tra la nuova condotta e le utenze sono stati eseguiti martedì 17 novembre previa apposizione di avvisi alle utenze, affissi per motivi organizzativi il venerdì 13.

Maurizio Stefani
Ufficio Relazioni Esterne AcegasAps S.p.A.

REPLICA

Salvare l'Ursus

Rimuovere l'Ursus. Pare sia proprio questo, e solo questo, il problema del sig. Paolo Liuzzi che attraverso una segnalazione definisce il pontone-gru un brutto "biglietto di visita".
Lo sottolinea quando dice che è come un pugno nell'occhio, poiché lo si vede da ogni angolazione.
Ma è davvero opinione condivisa che si tratti di un ferrovecchio arrugginito?
A questo proposito potrei portargli l'esempio di quanto fastidiosi siano perché parimenti visibili da ogni angolazione la Torre Eiffel, la ruota panoramica di Londra o il bigo di Genova, tanto per citarne alcuni, e per evidenziare come ogni città sia alla ricerca di un qualcosa, che deve inventare se non lo si ritrova tra le mura di casa, per attrarre e caratterizzarsi. Noi abbiamo la fortuna di avere l'Ursus, alto 70 metri, progettato e costruito interamente a Trieste, è unico esemplare nel suo genere in Europa e forse nel mondo.
Un biglietto di visita incredibile: prova ne sia come i turisti, quando è apparso sulle Rive, illuminato, a frotte siano accorsi a visitarlo e fotografarlo, anche in piena notte, e come ci abbiano chiesto informazioni sulla sua storia. E come sia stato oggetto di un concorso fotografico di grande successo.
Non appare oggettiva nemmeno l'affermazione secondo cui il pontone sia posto in bella vista proprio di fronte a palazzi che richiamano lo stile di un'epoca passata, perché il pontone appartiene alla stessa epoca.
Merita inoltre una risposta l'affermazione sulla Guardia Costiera Ausiliaria, definita fantomatica e della quale si chiede a cosa serva.
In veste di Presidente della suddetta struttura, mi preme precisare che in tutti i paesi più evoluti del mondo che si affacciano sul mare, esiste un corpo di volontariato a supporto degli organi istituzionali preposti alla sicurezza di chi va per mare.
Tale cultura "moderna" è arrivata ora anche in Italia e lungo tutta la costa sta nascendo e si sta sviluppando la Guardia Costiera Ausiliaria, una organizzazione di volontari che, con uomini e mezzi propri, lavora a contatto di gomito con tutte le realtà nautiche, al servizio delle Capitanerie di Porto e dei naviganti.
Nel Friuli Venezia Giulia e in special modo a Trieste siamo nati in largo anticipo e stiamo, già da alcuni anni, lavorando per mettere a punto una macchina capace di svolgere i compiti affidatici dalla Capitaneria di Porto e dalla Protezione Civile.
La nostra organizzazione, iscritta al registro del volontariato e a quello della protezione civile, è forte del sostegno e dell'adesione di dodici Associazioni nautiche e di un patrimonio di ben 250 soci volontari iscritti nell'apposito registro, oltre ai mezzi navali messi a disposizione dagli stessi soci.
La Gca inoltre ha tra i suoi compiti quello di promuovere e diffondere la cultura del mare in tutti i suoi aspetti, e la salvezza dell'Ursus, è un progetto che ci rende molto orgogliosi.

Roberto de Gioia
presidente Guardia Costiera Ausiliaria del FVG

REPLICA

Lavori Acegas

In merito alla segnalazione desideriamo informare il sig. Milissich, che il primo rimborso dovuto per il "bonus sociale", è stato erogato nella bollettazione dei consumi di energia elettrica emessa al 30 novembre. L'acquisizione dei dati dal programma di gestione delle richieste di agevolazione, presentate attraverso il Comune o i Caf, è andata in produzione nel settembre 2009, a causa della necessità di eseguire una serie di importanti aggiornamenti tecnici ai software. Secondo quanto stabilito per delibera dell'Aeeg l'applicazione del bonus decorre dal primo giorno del secondo mese successivo alla trasmissione delle informazioni da parte del Comune o del Caf, ragione per cui le prime erogazioni sono in corso dal mese di novembre, compatibilmente con le normali progressioni delle emissioni delle bollette.
Per quanto riguarda, invece, i lavori che recentemente hanno interessato via Tor San Lorenzo, cui altresì il sig. Milissich fa riferimento, chiariamo che l'intervento dei tecnici di AcegasAps si è reso

L'INTERVENTO

«Trieste potrebbe insegnare molto sul "valore" della decrescita»

«Nel 1901 il Consiglio industriale dell'Impero autorizzò la costruzione della seconda congiunzione ferroviaria, la cosiddetta linea dei Tauri o Transalpina...» (Elio Apih, Trieste, Laterza 1988). Si trattava di 414 km con 43 gallerie. Furono impiegati 70.000 operai. Nel 1909 l'opera era conclusa.
I tempi di realizzazione, per i ritmi dello sviluppo industriale di allora, erano fantastici. La ferrovia costituì un vero e proprio volano per il decollo industriale della città, basato sulla cantieristica e sulla lavorazione delle materie prime importate via mare, commercializzabili attraverso il porto. C'è di che riflettere rispetto al progetto della Tav che oggi si vorrebbe realizzare.
Oggi i tempi di realizzazione sono immensamente più lunghi rispetto a un'economia tumultuosa che pratica logiche completamente diverse da quelle di cent'anni fa. Occorre essere economisti di vaglia per capirlo? Oggi le imprese delocalizzano, oggi i centri si spostano: la direzione da una parte, la produzione in capo al mondo; oggi la domanda muta continuamente e muta forma e modi; oggi la rete brucia le idee e le tappe e una zona di scarsissimo interesse può diventare il centro del mondo per poi sparire dopo pochi anni. A sapere interpretare l'economia bisogna essere visionari.
La logica che continua ad ispirare la nostra classe dirigente è invece ancora quella ottocentesca della ferrovia Transalpina. L'idea di progresso e sviluppo implica la prevedibilità, implica la prefigurazione di tempi e modi nonché degli obiettivi a lungo e medio termine. Lasciamo stare il lungo perché oggi anche il medio termine è letteralmente polverizzato. La prevedibilità? Come insegna l'ultima crisi, è un'arma spuntata. Il capitalismo oggi cresce e si sviluppa con la velocità imprevedibile di una metastasi. Programmare il futuro, come intende la nostra classe dirigente, è velleitario, piuttosto serve come armamentario per tirare la morale pubblica. Promettere sviluppo, crescita, occupazione, modernità a tutti i costi: non c'è differenza tra destra e sinistra in questa rincorsa.
L'unica cosa sulla quale ha senso lavorare è invece tirarsi fuori, rallentamento intelligente e pratico. Non è un proposito bizzarro: c'è una letteratura in campo. La scuola è quella della «decrescita» di Serge Latouche, di Georgerin Roegen, di Ralf Steppacher. Certo, molte affermazioni possono sembrare folli, appunto visionarie, ma la «decrescita» non ha nulla a che fare con l'abbandono della crescita tout court, ha che fare con una ponderata gestione della mutevolezza continua e con il contenimento dell'imprevisto nel rispetto della biosfera. Valorizzare quello che abbiamo, subito, adesso, non domani. Proiezioni corte e volte a conservare l'esistente e a migliorarlo per com'è. L'idea del non sviluppo, del fermarsi per andare avanti, del marginalizzarsi per tornare al centro, sfugge alla logica economicistica, fatta di tabelle e di cause ed effetti.
Trieste è una città che è stata già lungamente in decrescita. Io credo che potrebbe insegnare molte cose sotto questo punto di vista.

Marco Coslovich

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Le macchine elettriche? Non prima di dieci anni

Ancora risposte a domande molto frequenti.
Domanda: Cosa sono le gomme run flat? **Risposta**: Si tratta di un tipo di pneumatico di ancor recente ideazione, anche se ormai comincia a essere abbastanza diffuso, che consente di proseguire la marcia anche dopo una foratura. Sostanzialmente sono stati rinforzati i fianchi, ed è quindi possibile marciare anche senza l'aria nelle gomme. Alcune case produttrici lo stanno proponendo di serie. Tale scelta ha comportato l'assenza dalla vettura sia della gomma di scorta che degli attrezzi per il sollevamento. Si guadagna in peso e spazio, ma si è costretti ad utilizzare sempre tale tipo di pneumatico. L'uso in questi anni ha creato i favorevoli e i contrari.
I primi sono contenti di evitare le noiose procedure in strada per sostituire la gomma forata, i secondi si lamentano del minor confort di marcia e del costo elevato soprattutto se, dopo una foratura, un percorso di emergenza troppo lungo costringerà alla sostituzione della gomma.
Domanda: Per la neve sono meglio i pneumatici 4 stagioni o i cosiddetti invernali? **Risposta**: Senza alcun dubbio questi ultimi che, oltre a un comportamento eccezionale sulla neve (e sul ghiaccio) offrono, in linea generale, una tenuta di strada di ottimo livello. Sicuramente sono utilizzabili anche i 4 stagioni, ma bisogna pensare che sono un compromesso per le varie esigenze e quindi è meglio adattarsi e utilizzare con il caldo i pneumatici normali e con il freddo con quelli invernali. Si guadagnerà in sicurezza. Unica attenzione è quella che la sostituzione dei pneumatici invernali, quando si va verso l'estate, deve avvenire in tempo utile perché, con il caldo, il consumo del battistrada aumenta vertiginosamente. Non usarli assolutamente oltre i 15 gradi circa.
Domanda: È vero che una vettura cointestata consente di evitarne la confisca nel caso il conducente sia trovato alla guida con un tasso alcolico superiore a 1,5 g/l? **Risposta**: In effetti la confisca avviene solo se il conducente è anche proprietario della macchina. Ma dobbiamo fare una riflessione. La sanzione consistente nella confisca è veramente pesante, forse troppo, però il limite oltre al quale scatta è molto alto. Se è vero che ognuno di noi reagisce in modo diverso all'alcool, è altrettanto vero che a quei livelli indistintamente tutti costituiamo un problema. Quindi le campagne nazionali, quali quella portata avanti dall'Aci, che suggeriscono di non mettersi alla guida se si ha bevuto sono sicuramente valide. Al massimo, aggiungo io, se devi guidare e non puoi fare a meno di bere, sii estremamente moderato e calcola quello che bevi in relazione al tempo di permanenza a cena o al bar. Raggiungere il livello per cui si è considerati ubriachi è semplicemente colpevole e basta.
Domanda: Quando saranno veramente diffuse le auto elettriche? **Risposta** A mio parere non prima di 10 anni perché le finalità e le modalità della ricerca della macchina non inquinante: non sono condivise da tutte le case produttrici e non è ancora a punto un sistema di accumulo dell'energia (batterie) che rappresenti un ottimale compromesso tra pesi, costi ed efficienza.

REPLICA

Un ponte inutile

Rispondendo alle considerazioni dell'ing. Francesco Cervesi, mi sento di plaudire alla decisone del sindaco di Trieste di aver cassato la proposta della realizzazione del terzo ponte sul Canale del Ponterosso.
Tre sono i motivi della giusta decisione, in quanto la visione pragmatica sullo sviluppo urbanistico della città impone delle scelte:
1) l'area che va dal Canale di Ponterosso verso Piazza Unità è e deve rimanere una zona turistico/commerciale, dove sviluppare aree sempre più ampie al servizio del pedone;
2) la zona dell'altra sponda che si affaccia verso la stazione centrale è un'area dirigenziale (lo dimostra la grande concentrazione di uffici quali le Generali, Regione, Poste, Provincia ecc) che necessita di una riconversione più rapida possibile dei negozi di bassa qualità esistenti in garage e posti macchina, e non di certo di un'area pedonale, ciò a sostegno dello sviluppo economico ed imprenditoriale della città;
3) il terzo ponte infliggerebbe un'insanabile «ferita» estetica in una delle più rappresentative immagini e cartoline di Trieste, rovinando l'asse prospettico sulla splendida veduta del gioiello architettonico della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.
Solo tre esempi per confermare il fermo «no» al ponte sul canale invitando l'ingegnere Francesco, con evidente cultura del calcestruzzo, a non scomodare le fiabe: Trieste non ha bisogno per destarsi di «baci principeschi», ma di coraggio e di idee chiare sul suo futuro nel rispetto della sua splendida e da molti invidiata dignità.

Maurizio Bucci
consigliere regionale Pdl

RINGRAZIAMENTI

Solo poche battute per ringraziare i vigili urbani per la loro rassicurante presenza in via Forlanini davanti alla scuola.

Alessandro Bortolin

Ringrazio con tutto il cuore il personale dell'Hospice di Pineta del Carso che, dalla cura all'assistenza e fin nelle piccole attenzioni rivolte a mio padre, ha saputo dimostrare comprensione e competenza in questi momenti difficili, ma anche importanti per ogni famiglia. Mi rendo conto che una attenzione di questo tipo è resa possibile anche da scelte politiche e amministrative che permettono alle persone di svolgere bene il loro lavoro con competenza e umanità. Per questo vorrei che la mia testimonianza fosse utile a sostenere il potenziamento di queste strutture per poter offrire a tutte le persone una morte serena e dignitosa come quella che ha potuto avere mio padre.

Mariagrazia Samec

Ricoverato dal 13 al 19 novembre per una coronografia, al Polo cardiologico di Cattinara, sento il dovere di ringraziare lo staff medico e tutto il personale infermieristico per la grande professionalità e disponibilità. Un plauso alla struttura in genere, nella quale il paziente trova la sicurezza e la tranquillità per una guarigione; ottimo anche il cibo oltre alla pulizia degli ambienti.
Sento il dovere di asserire quanto sopra per contrastare tutte quelle voci che vorrebbero definirla «malasanità» anziché «ottima sanità». Grazie e ancora grazie.

Giuseppe Martinoli

Vogliamo rivolgere i nostri sentiti ringraziamenti alla dottoressa Licia Serra, responsabile Terapia del dolore, per la cortesia e disponibilità dimostrataci e con l'occasione Le inviamo i migliori auguri per le prossime Festività Natalizie.

Giusto e Elda Santini

PROMEMORIA

Il cantante francese Johnny Hallyday, ricoverato in una clinica di Los Angeles e posto in coma farmacologico, sta meglio ed è fuori pericolo. Lo ha detto il figlio della rockstar, David Hallyday, al sito parismatch.com. «Mio padre sta meglio, si sta risvegliando pian piano. Ho visto il suo medico, dice che è fuori pericolo».

Oggi alle 19 lo storico dell'arte e saggista Vittorio Sgarbi presenta il suo nuovo libro "L'Italia delle meraviglie. Una cartografia del cuore", edito da Bompiani, all'Hotel Continental di via San Niccolò 25 a Trieste.

UNA MOSTRA A TRIESTE

Da mercoledì "La luna addormentata nel bosco" propone 200 tavole della disegnatrice-scrittrice

Nicoletta Costa: «Disegno storie che fanno sognare i bambini»

di MARIANNA ACCERBONI

Trent'anni fa, quando frequentava la facoltà di Architettura di Venezia, Nicoletta Costa, l'illustratrice e scrittrice italiana di libri per bambini più amata e la più imitata per lo stile inconfondibile, era pressochè uguale a oggi: alta, magra, rapida, un po' nervosa, gli occhi dall'espressione sorpresa ma nel contempo attentissima; e, già allora, era dotata di parecchia grinta, che le ha consentito di affermarsi rapidamente a livello nazionale e internazionale, dopo un periodo di lavoro nello studio del padre Roberto, noto architetto. A questa colta, raffinata e delicata interprete del "pianeta infanzia", il Comune di Trieste dedica da mercoledì a palazzo Gopcevich (inaugurazione alle 18) la mostra "La luna addormentata nel bosco".

«Nella trilogia natalizia, che il Comune ha preparato per questo fine 2009 - afferma l'assessore alla Cultura Massimo Greco - abbiamo voluto che, accanto alle strenne di Mila Schön e di Giorgio Carmelich per il pubblico adulto, ci fosse un pensiero dedicato ai piccoli. Da tempo e con tutti gli istituti (Biblioteche, Revoltella, Musei di Storia e Arte, Musei scientifici) l'amministrazione punta ad avvicinare i bambini al mondo della cultura. Questa volta l'impegno è particolarmente ambizioso: Nicoletta Costa, triestina, dona alla sua città e al suo piccolo/grande pubblico creazioni di qualità e di successo».

L'esposizione raccoglie 200 illustrazioni, da quelle di dieci anni fa agli ultimi libri, protagonisti soprattutto Giulio Coniglio, uno degli ultimi nati, e la Nuvola Olga (cui scappa di fare la pioggia...), i più famosi tra i personaggi della Costa, che ha meritato prestigiosi premi, tra cui predilige il Grinzane Junior, votato dai bambini: tutte opere su carta, realizzate con varie tecniche, da quella mista alla digitale, spesso ritoccata a mano.

«Non pensavo che un' attività così divertente come l'illustrazione, che io consideravo personale, mia, - dice Nicoletta Costa - potesse diventare un mestiere che mi desse da vivere: all'inizio rappresentava la mia stanza dei giochi, dove rifugiarmi e in cui il bambino, per cui venivano scritte e disegnate tutte le storie, ero io. Anche se mi piaceva moltissimo l'architettura... Non avendo frequentato una scuola specifica, sono autodidatta e in un certo senso si vede, perché non uso tecniche che richiedono grande abilità. Gli unici miti che ho avuto sono stati il grande illustratore e scenografo Emanuele Luzzati e gli impressionisti, più tardi ho frequentato l'illustratore cecoslovacco Stefan Zavrel».

Da quale input nascono i suoi magici personaggi?

«La Nuvola Olga l'ho inventata all'università, Giulio Coniglio è stato richiesto da Panini, già editore della Pimpa di Altan, ed ha avuto un grandissimo riscontro (molte scuole, biblioteche e la rivista mensile letta da 15mila bambini ogni mese sono a lui intitolate, ndr). Non sono personaggi pensati a tavolino, ma istintivamente, perchè amo i bambini da sempre».

C'è una metafora dietro la loro morbida e colorata semplicità?

«Giulio Coniglio ha molti amici, l'Oca Caterina, Valter la Volpe, la Lumaca Laura: ognuno potrebbe essere un bambino. Ci sono i bambini tipici, che si trovano sempre nelle classi: lo spavaldo, il timido, il dispettoso e quello che si trova in difficoltà, come la Lumaca, personaggio molto positivo perché non va da nessuna parte se non viene trasportata dagli amici: è un fatto importante, che i bambini recepiscono molto bene».

Com'è nato questo suo rapporto con i piccoli?

«Fin da adolescente avevo un ottimo rapporto con i bambini e ora ciò si è trasformato nell'avere un tipo di meccanismo di pensiero un po' simile al loro. Ho avuto un'infanzia molto felice e quindi non ne sono uscita. Il bambino con cui sono sicura, è il bambino della scuola materna. Quando vado nelle scuole, parecchie volte un bambino con serie difficoltà fa delle cose che non aveva mai fatto, cioè si alza dal suo banco e interagisce con me. Evidentemente c'è qualcosa di "magico" nel veder disegnare dei soggetti che comunicano emozioni. I bambini si emozionano tantissimo e anch'io, da questo rapporto, traggo benefici enormi. Con Febe Sillani abbiamo costruito anche un costume esattamente uguale a Giulio Coniglio, con cui facciamo un gioco sull'immaginazione».

L'idea di scrivere, quando è nata?

«Era già nata con il disegno. Io ho sempre illustrato delle storie ben precise che avevo nella testa, fin dal primo libro "La maestra dormigliona". Il rapporto tra immagini e testo nel libro per bambini è talmente stretto che, o hai un testo di grande valore, per esempio di Rodari, o, se devo lavorare insieme a un altro, non riesco».

Qual è il messaggio dei suoi racconti?

«Alcuni bambini mi hanno detto: "Prima di andare a letto la sera leggo i tuoi libri perché dopo dormo bene, tranquillo". Sono ottimisti, rasserenanti anche se io non lo sono particolarmente. Forse creo queste storie positive fondamentalmente per me, è una terapia e la prima a essere rasserenata, sono io».

Lei ha esordito giovanissima, illustrando "Il pesciolino rosso", racconto pubblicato nella prestigiosa collana "Lo Zibaldone" di Anita Pittoni. Che ricordo conserva?

«Frequentavo la Pittoni da piccola, lei mi ha insegnato l'uncinetto; mi portavano lì, dove io avrei dovuto disegnare, mi sembrava vecchissima e un po' matta».

Nel '93 ha curato al Teatro Verdi di Trieste scene e costumi per l'opera "Hansel e Gretel" di Humperdink, che emozione ha provato?

«Enorme, quando il lavoro finì, ero tristissima, è stata un'esperienza stupenda».

Le sue figlie, l'hanno mai considerata una mamma un po' "magica", speciale?

«No, vorrebbero una mamma che fa le tagliatelle e va a farsi i riccetti».

La Nuvola Olga e Giulio Zebra: due dei personaggi inventati dalla disegnatrice e scrittrice triestina Nicoletta Costa, a cui è dedicata la mostra che apre mercoledì a palazzo Gopcevich

UN LIBRO DI ALCEO RIOSA

Trieste e l'Adriatico erano nel mirino della politica francese

di ANNA MILLO

«L'Europa non potrebbe mai distogliere il proprio sguardo da queste contrade, destinate per la loro posizione geografica a brame molteplici»: così scriveva nel 1884 il console francese a Trieste, all'indomani di quella Triplice Alleanza che accentuava la sensazione di isolamento internazionale della Francia e pareva ridurne il peso sul continente. Nella città adriatica da poco erano stati ultimati i lavori per la costruzione del nuovo porto, che avrebbero contribuito a dare slancio all'economia triestina sulla scia del Drang nach Osten sostenuto dalla monarchia austriaca, verso il Levante e l'Oriente.

Che in quest'angolo di Europa si giocassero fattori geo-politici e geoeconomici di rilevanza strategica, la Francia lo aveva compreso fin dagli anni della rivoluzione, quando vi aveva insediato un consolato, retto da un funzionario di carriera, rimasto per tutto l'800 un osservatorio aperto sui cambiamenti in atto tra centro-Europa e nord-Adriatico, per quanto qui essa non potesse vantare traffici commerciali di rilievo, che prendevano piuttosto la via di Marsiglia.

L'analisi di **Alceo Riosa** su questi territori e sulla loro storia politica dalla rivoluzione alla grande guerra, nel libro **"Adriatico irredento. Italiani e slavi sotto la lente francese (1793-1918)" (Guida editore),** è sorretta dall'interesse che la Francia dimostrava per queste contrade e dall'interesse che qui suscitava. Due sono le direttrici, finemente intrecciate, che l'autore segue: da una parte le informazioni sull'evoluzione della vita politica locale raccolte dai consoli francesi a Trieste, che selezionano, filtrano e interpretano tali dati alla luce degli interessi generali della politica estera francese, interessata specialmente dopo il 1870 a trovare alleanze nel centro-Europa per non restare isolata dalla temuta spinta germanica verso l'Adriatico e i Balcani.

Dall'altra gli ideali incarnati dalla Francia della rivoluzione dell'Ottantanove, gli ideali di democrazia e di fratellanza tra i popoli, che nella prima metà dell'Ottocento nella città adriatica sono patrimonio di una ristretta cerchia di intellettuali, di cui Pacifico Valussi è l'esponente più insigne. Più tardi, dopo l'esperienza risorgimentale, se ne farà custode una precisa corrente dell'irredentismo, il movimento mazziniano-garibaldino e repubblicano, una componente minoritaria, poco influente sugli equilibri politici locali, che tuttavia mantiene vive le non diffuse aspirazioni separatiste triestine, sperando che il vicino stato unitario fungesse da coagulo e da richiamo.

I consoli francesi che si succedono a Trieste sono osservatori distaccati, ma non certo neutrali. Drastico è il loro giudizio sul ceto politico liberal-nazionale alla testa del Comune, municipalista, tutto inteso alla salvaguardia dei propri privilegi autonomistici e perciò miope, incapace di concepire più larghe alleanze contro il centralismo di Vienna, solo a parole avversato. I suoi corposi interessi economici lo inducono invece a sostenere l'espansione tedesca verso Levante, aspetto questo massimamente osteggiato dai consoli. Pur attraverso queste particolari categorie di giudizio, ne risulta uno sguardo non convenzionale sulla lotta politica locale, capace di illuminare in una prospettiva nuova episodi già conosciuti (l'allontanamento del console italiano Durando, lo sciopero generale del 1902, la controversia per l'università italiana).

Accentuata è la simpatia con cui i consoli seguono il nascere e il consolidarsi del movimento nazionale sloveno e croato, scandagliato nelle sue diverse componenti politiche e nella sua ricerca di alleanze. Se ne ragiona sotto il profilo delle possibili conseguenze interne alla politica austriaca, in ordine alle modifiche in senso istituzionale che ne potrebbero derivare, ma anche a proposito dei riflessi sugli equilibri internazionali. In effetti, a ben guardare, solo il movimento socialista con la sua politica di conciliazione tra italiani e slavi del Sud promuove l'unica politica suscettibile di quei risvolti antiaustriaci e antitedeschi che la Francia potrebbe auspicare. Si comprende così il favore che ad esso riservano i consoli francesi nelle loro relazioni al Quai d'Orsay.

Nel 1902 l'avvicinamento diplomatico tra Francia e Italia suscita speranze di un recupero dell'amicizia italo-slava in chiave di conservazione della pace in Europa e di una soluzione in senso federale del problema delle nazionalità. A questo tema Alceo Riosa - che in precedenza ha dedicato numerosi studi alla storia del socialismo italiano - riserva la seconda parte del suo libro, concentrando l'attenzione sulla figura di Leonida Bissolati, politico sensibile per le sue radici repubblicane ai valori dell'autodeterminazione dei popoli e della loro collaborazione in Europa.

Alla fine della Prima guerra mondiale queste tematiche non vengono dimenticate da alcuni politici e intellettuali giuliani, come Edoardo Schott Desico, che ancora si richiamavano agli ideali dell'Ottantanove e del Risorgimento italiano. Ma il loro messaggio di amicizia italo-slava non poteva essere più lontano dalla realtà della politica estera degli stati, tutta permeata di "sacro egoismo" quella italiana, volta a sostenere la nascente Jugoslavia solo per ragioni di potenza quella francese. Il libro di Alceo Riosa ha il merito di sottrarre la storia dell'Alto adriatico alle ristrettezze di un contesto solo locale per inserirla nella più ampia dinamica europea, cui indubbiamente essa appartiene.

La copertina del libro

ARTE. L'INAUGURAZIONE IL 18 FEBBRAIO A ROMA

Il vero Caravaggio alle Scuderie del Quirinale

Gran parte della produzione del pittore riunita per la prima volta in una grande mostra

ROMA Una trentina di capolavori assoluti di Caravaggio, solo quelli storicamente accreditati come autografi, saranno esposti dal 18 febbraio alle Scuderie del Quirinale per la grande mostra che celebrerà il quarto centenario della morte del genio lombardo. Dal "Bacco" degli Uffizi ai "Musici" del Metropolitan Museum, dalla "Cena di Emmaus" della National Gallery di Londra alla "Deposizione" della Pinacoteca Vaticana a "L'Annunciazione" di Nancy, la rassegna presenterà al pubblico gran parte della produzione di Michelangelo Merisi, riunita insieme per la prima volta.

Un'esposizione eccezionale, organizzata dall' Azienda Speciale Palaexpo con Mondomostre e in collaborazione con il ministero dei Beni culturali e la Soprintendenza del Polo museale romano (con il supporto di Cariparma), che ha lo scopo di illustrare la summa indiscutibile del maestro seicentesco, fra gli antichi senza dubbio il pittore più amato, capace di richiamare folle di appassionati da tutto il mondo.

Fare chiarezza sull'opera di Caravaggio non è cosa facile, negli ultimi anni si sono susseguiti gli annunci di ritrovamenti clamorosi, con il conseguente, acceso dibattito tra gli storici dell'arte, mentre numerose rassegne hanno sollecitato l'interesse del pubblico, spesso a sproposito. Per questo, l'occasione delle celebrazioni per il quarto centenario è stata colta al volo per cercare di dare un punto fermo all' arte e alla tecnica insuperata di Michelangelo Merisi, anche affrontando nodi tuttora irrisolti sul suo modo di lavorare, le ipotetiche collaborazioni, l'esistenza o meno di una bottega. Una vita ancora a tratti avvolta di mistero, segnata dal marchio di pittore maledetto che ne ha fatto un'icona moderna e ormai stereotipata, che rischia di oscurarne paradossalmente il genio.

Il "Bacco" di Caravaggio custodito agli Uffizi

BALLETTO. SI REPLICA A TRIESTE FINO A SABATO

Al "Verdi" una strenna sulle punte, made in Russia

Successo per la prima italiana della fiaba di Aleksander Ostrovski "Fanciulla di neve"

TRIESTE Da una manciata d'anni le strenne arrivano al Teatro Verdi sulle punte e dalla Russia. Al Comunale è tornato lo "Stanislavski" nell'insegna affiancante all'autore del celebre "metodo" il nome di Vladimir Nemirovic-Dancenko cui si devono le prime attenzioni alla danza. La scelta è caduta stavolta sulla "Fanciulla di neve" in prima italiana, fiaba colà amatissima, da Aleksander Ostrovski stesa in versi per la vicenda di una ninfa dal cuore di neve costretta a vivere lontana dal sole, dallo stesso uccisa quando conosce l'amore.

L'eterno duo amore/morte offre una chiave di lettura suggestiva: solo affrontando la morte tornerà il sole e con esso la vita della natura che si perpetua all'alba. L'Occidente ignora l'affascinante opera scritta sullo stesso soggetto da Rimski Korsakov e per questo balletto il coreografo Vladimir Burmeister attinse al sempiterno Ciaikovski: alle musiche di scena, diciannove pezzi in tutto, che egli scrisse per la storia di "Snegurotchka", ma anche alla sua prima Sinfonia che, negletta nei consueti programmi, porta, guarda caso, il sottotitolo di "Sogni d'inverno". Il Balletto parte da questa svagata e triste Sinfonia in sol minore, eseguita dall'Orchestra del Verdi sotto la guida dell'attento Georghi Zemciuzin. Si chiamano Natalia ed Ekaterina le soliste che, muovendo i primi passi sull'Allegro iniziale, sostituiranno nelle repliche Anna Naumova, l'algida ed impeccabile "Snegurotchka" della prima. Sull'Adagio ha intrecciato il pas-de-deux la coppia terrena Natalia Somova e Serghei Manuilov, ed anche loro fruiranno di adeguate alternanze. La perfezione non è di questa terra, eppure lo "Stanislavski" sciorina danzatori tutti perfettamente nella parte, belli da vedere e tutti sorridenti quasi gli esercizi cui si sottopongono non fossero martirizzanti. Sullo Scherzo e sul Finale della Sinfonia si svolge la festa del villaggio in cui la "diversa" viene accolta.

Sono i momenti migliori, perché nel finale la tensione cade e l'emozione latita, l'interpretazione coreografica restando a metà strada fra la drammaticità e la gratuità di un lieto fine. Solisti, corpo di ballo e figure di contorno, così come l'impianto scenico di Arefiev e relative luci, tutto è improntato all'affettuoso rispetto della tradizione. Il pubblico recepisce il messaggio e corrisponde con applausi calorosi e prolungati. Si replica fino a sabato.

Claudio Gherbitz

Un momento del balletto (foto Parenzan)

CINEMA. SI E' CONCLUSA A ESSEN LA 22.a EDIZIONE DEGLI EUROPEAN FILM AWARDS

L'Oscar europeo assegnato a "Il nastro bianco"

Standing ovation per il regista Ken Loach e l'attrice Isabelle Huppert (premi alla carriera)

di LAURA STRANO

ESSEN A vincere la ventiduesima edizione degli Efa (European Film Awards) alla fine è stato il bel film in bianco e nero di Michael Haneke "Il nastro bianco".

Dopo l'incetta di premi dell'anno scorso fatta da Matteo Garrone con "Gomorra", questa volta il pieno agli Oscar Europei lo fa un film di lingua tedesca che racconta con delicatezza il malessere della generazione che ha preceduto il nazismo.

"Il nastro bianco", coprodotto tra l'altro dalla italiana Lucky Red di Occhipinti, ottiene non solo il premio per il miglior film, ma anche quello per la miglior regia e sceneggiatura. Dietro di lui solo "The Millionaire", di David Boyle, che si aggiudica la fotografia e la sceneggiatura.

Il premio come miglior attore (categoria in cui correva anche Filippo Timi con "Vincere") è invece andato al protagonista di "Un profeta", di Jacques Audiard, mentre quello di miglior attrice se l'è aggiudicato Kate Winslet per "The Reader".

La cerimonia di premiazione, che si è tenuta a Bochum (Essen) nello spettacolare e davvero titanico Jahrhunderthalle (ex complesso di laminazione nella regione della Ruhr), ha avuto non pochi momenti di vera commozione.

E su tutti quello che ha visto protagonista il regista inglese Ken Loach che, dopo una lunga standing ovation che gli ha riempito gli occhi di lacrime, si è lasciato andare a un discorso dei suoi, commosso e pieno di politica. Prima si è appellato al cinema europeo con cui è cresciuto e che comincia a latitare troppo: «Dobbiamo prendere esempio dal protezionismo che fa del cinema anche lo stesso presidente americano», ha detto, per poi parlare di «quegli sfortunati registi che non hanno la possibilità di fare e di dire quello che vorrebbero fare e dire. Ad esempio come accade a un paese a noi vicino come la Palestina».

Una scena del film "Il nastro bianco" di Michael Haneke

Standing ovation poi anche per la regina del cinema francese Isabelle Huppert che ha ricevuto proprio come Loach l'Honorary Awards e che ha parlato del cinema come della vera lingua europea e viaggio nella libertà.

Infine, è stata ancora standing ovation per il regista polacco Andrej Waida premiato per il suo "Tatarak" con il premio Fipresci che ha detto con un certo candore: «È la prima volta che ricevo un premio dai critici».

Fra gli altri premi: miglior attore europeo Tahar Raim per "Un profeta", miglior compositore Alberto Iglesias per "Gli abbracci spezzati", rivelazione europea Katalin Varga, Prix Arte a "The Sound of Insects: Record of a Mummy"...

La prossima edizione degli Efa si terrà il 4 dicembre 2010 a Tallin (Estonia).

Arriva a Udine il Balletto di Lubiana

MARTEDÌ A UDINE NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DELL'ACAD

Al "Nuovo" il Balletto di Lubiana

UDINE Il Balletto di Lubiana è pronto ad approdare a Udine con il capolavoro "Mozart vs Schumann" di Uwe Scholz. Evento dell'edizione 2009 del festival internazionale "Omaggio al Balletto", organizzato dall'Associazione Culturale Amici della Danza e Teatro, andrà in scena martedì alle 20.30, al Nuovo. La trentesima edizione del festival, comunque, prenderà avvio già oggi, con un doppio appuntamento in cui sarà protagonista il Piccolo Teatro della Città di Udine, che festeggia i 62 anni di attività. "Cats, il musical & dintorni" è il titolo del concerto di balletti che porterà in scena in doppia programmazione: la mattina alle 10 per i ragazzi delle scuole nell'ambito del Progetto Giovani - Scuola a Teatro, e la sera, alle 20.30, per tutto il pubblico. Il progetto con le scuole, anche quest'anno, ha riscosso notevole successo: i posti a teatro sono tutti esauriti, segno che l'iniziativa, proposta proprio per avvicinare i ragazzi al mondo della danza, è interpretata con intelligenza dalla "comunità" scolastica, come un modo sentito e apprezzato di crescere all'insegna della cultura e dell'arte.

Martedì il grande evento: la commemorazione, in prima regionale, del grande Uwe Scholz, racchiusa nella serata "Mozart vs Schumann": due celebri brani del coreografo tedesco, scomparso nel 2004 a soli 46 anni, che la prestigiosa e versatile Compagnia del Teatro Nazionale Sloveno dell'Opera e Balletto di Lubiana ha proposto per il 50.o anniversario della sua nascita. "Mozart vs Schumann", rappresentato solo una volta in Italia alla Scala di Milano, sarà costituito da due straordinari esempi dello stile dei grandi compositori, in così felice "contrapposizione", e contemporaneamente dello stile Scholz, interpretati dalla valida formazione slovena, fondata nel 1918 e da allora costantemente presente nelle produzioni del Teatro Nazionale Sloveno.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

A CHRISTMAS CAROL 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
3D. Dalla Disney con Jim Carrey.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

LOOKING FOR ERIC (Il mio amico Eric) 16.30, 18.45, 21.00
di Ken Loach. Con Eric Cantona e Steve Evets.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

JENNIFER'S BODY 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
V.m. 18. Con Megan Fox.

A CHRISTMAS CAROL 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
in digitale 3D. Di Robert Zemeckis, con Jim Carrey.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

A SERIOUS MAN 18.05, 22.05
Un film dei fratelli Coen.

L'ISOLA DELLE COPPIE 20.00, 22.10
con Vince Vaughn, Jon Favreau e Jean Reno.

CADO DALLE NUBI 16.05, 20.05
con Checco Zalone.

LA DURA VERITÀ 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Gerard Butler e Katherine Heigl.

TWILIGHT SAGA: NEW MOON 16.30
con Robert Pattinson, Kristen Stewart.

2012 16.00, 18.55, 21.50
dal regista di «The day after tomorrow».

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

GLI ABBRACCI SPEZZATI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

DORIAN GRAY 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox.

A SERIOUS MAN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

L'UOMO NERO 16.15, 18.10, 20.10, 22.10
di Sergio Rubini, con Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Sergio Rubini, Anna Falchi.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

JENNIFER'S BODY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Megan Fox, dagli autori di «Juno».

DIECI INVERNI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino.
Il più bel film del Festival di Venezia.

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 18.00, 20.10

CADO DALLE NUBI 16.30, 22.15
riderete fino alle lacrime! Con Checco Zalone.

L'ISOLA DELLE COPPIE 18.15, 20.15
con Vince Vaughn, Malin Akerman, Jean Reno.

PLANET 51 16.30
dagli autori di SHREK.

NINJA ASSASSIN 22.20
dai creatori di Matrix.

■ **SUPER** www.triestecinema.it

IL CORRUTTORE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

A SERIOUS MAN 17.50, 20.10, 22.10

A CHRISTMAS CAROL 17.30, 19.50, 22.00
proiezione in digital 3D.

DORIAN GRAY 17.40, 20.10, 22.10

L'ISOLA DELLE COPPIE 17.50, 20.00, 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: «ALZA LA TESTA» di Alessandro Angelini: 17.45, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

A CHRISTMAS CAROL 17.40, 20.00, 22.00

A SERIOUS MAN 17.45, 20.10, 22.00

SEGRETI DI FAMIGLIA 19.50, 22.00

L'UOMO NERO 18.00

Prova di bravura dell'Orchestra Busoni nel ricordo del fondatore Aldo Belli

TRIESTE Ancora una Mattinata all'Auditorium del Museo Revoltella dedicata dall'Orchestra Busoni al suo fondatore Aldo Belli: in locandina un programma di stile classico ma contrassegnato da scelte decisamente originali.

Nel famoso Quintettino "La musica notturna nelle strade di Madrid", Boccherini ha offerto un tributo alla città che lo ospitava trasformando in una musica ricca di colorature barocche sensazioni, rumori, ritmi di quel mondo; riusciva a tradurre, con virtuosismo, perfino gli arpeggi di chitarra in pizzicati d'archi.

Una prova di bravura per l'Orchestra Busoni, sotto la guida esperta di Massimo Belli, che ha saputo rendere, in una ritmica sempre più incalzante, tutte le sfumature della partitura.

Nel Concerto per pianoforte e orchestra n. 12 in La maggiore k 414 di Mozart, scelto nella versione con orchestra di soli archi, il pianista napoletano Sandro De Palma ha cesellato con limpidezza sonora i sapienti intrecci tematici.

Il dialogo fra solista e orchestra si è fatto man mano più intenso nel secondo tempo che rielabora una delicata melodia di Johann Christian Bach, in omaggio al musicista allora da poco scomparso.

Nuovamente la sola orchestra ha brillato nel finale della Mattinata con gli Intermezzi Goldoniani per archi di Marco Enrico Bossi, organista e compositore tardoromantico vissuto fra Ottocento e Novecento.

Pagine ricche di chiaroscuri descrittivi che tracciano un ampio acquerello sul Settecento veneziano articolato in vari episodi e improntato da un'aristocratica vena di lirismo.

Liliana Bamboschek

Consegnati a Monicelli e Camilleri i Premi Alabarda d'oro 2009

ROMA La direzione del Premio Alabarda d'oro - Città di Trieste, Festival del Cinema, Teatro e Letteratura ha consegnato i premi Alabarda d'oro alla carriera per il cinema a Mario Monicelli e allo scrittore e regista Andrea Camilleri per la letteratura.

La consegna è avvenuta a Roma in forma privata dove i direttori artistici del premio, Mauro Caputo (l'ideatore) e Federica Crevatin, hanno incontrato i due maestri nelle rispettive abitazioni romane. Entrambi si sono complimentati per la bellezza del trofeo realizzato dall'artista triestino Bruno Chersicla in fusione bronzea ricoperta d'oro che adesso è esposto tra i Leoni d'oro di Monicelli.

Monicelli e Camilleri hanno voluto ringraziare la città di Trieste e rimanere informati sulla prossima edizione del premio, non escludendo un'eventuale visita a Trieste in occasione delle prossime assegnazioni.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. LA FANCIULLA DI NEVE. Balletto Stanislavskij. Musica di P.I. Čajkovskij. Teatro Verdi, martedì 15 dicembre, ore 20.30 (turno B), mercoledì 16 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 17 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 18 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 19 dicembre, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, martedì 22 dicembre, ore 20.30. **Concerto di Natale.** Direttore Lorenzo Fratini. Solisti Pervin Chakar, Manuela Kriscak, Renata Lamanda, Gezim Myshketa. Musiche di Vivaldi, Dvořák e Anderson. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

CONCERTO DI CAPODANNO

Sala de Banfield Tripcovich, venerdì 1° gennaio 2010, ore 18. Concerto con la Civica orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» Città di Trieste. Ingresso euro 5. Prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO**

31 dicembre 2009 ore 21.30: Applausi al 2010 «La finta ammalata» commedia di Carlo Goldoni con Gianfranco Saletta. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Canzoni sceneggiate e cantate dai «Lions Singers» euro 45 – prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c 040-3498277.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Un ispettore in casa Birling» di J.B. Priestley. Con Paolo Ferrari, Andrea Giordana e Crescenza Guarnieri. Regia Giancarlo Sepe. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

Made in Miela - Venerdì, ore 21.30: «GEM BOY» in concerto. Parodia «irriverente» della musica italiana che dal tam-tam sulla rete è arrivata sul palco televisivo di «Colorado Cafè». Ingresso € 15, prevendita € 14 (presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE** www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Oggi ore 20.45 Eteri Gvazava soprano, Peter Nelson, pianoforte, in ...E LA MIA ANIMA DISPIEGÒ LE SUE AMPIE ALI... Lieder dedicati alla notte.

Giovedì 17, venerdì 18 dicembre, Giampiero Ingrassia e Maria Amelia Monti in MICHELINA.

Prevendita biglietti e Card (6 ingressi a scelta) presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA**

17 dicembre, ore 20.45: MOSCOW FESTIVAL BALLET: «LA BAYADÈRE». Botteghino del teatro - corso Italia lunedì-sabato 17-19 tel. 0481-383327.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

16-19 dicembre ore 20.45 Teatro Eliseo e Teatro Stabile di Firenze «L'INTERVISTA» di Natalia Ginzburg con Maria Paiato e Valerio Binasco e con Azzurra Antonacci regia di Valerio Binasco.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P. P. PASOLINI**

STAGIONE DI PROSA 2009/2010. Questa sera ore 21.00 «RADIO CLANDESTINA» con Ascanio Celestini. Biglietteria ore 10-12/20-21 tel. 0431-370273.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); Feltrinelli, Friuli, Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA

1. IL PESO DELLA FARFALLA, ERRI DE LUCA Feltrinelli
2. IL TEMPO CHE VORREI, FABIO VOLO Mondadori
3. CHE LA FESTA COMINCI, NICOLO' AMMANITI Einaudi
4. EMMAUS, ALESSANDRO BARICCO Feltrinelli
5. LA RIZZAGLIATA, ANDREA CAMILLERI Sellerio

SAGGISTICA

1. DONNE DI CUORI, BRUNO VESPA Mondadori
2. FRA NAZIONE E IMPERO, ANGELO ARA Garzanti
3. MONON BEHAVIOR 2, DIEGO MANNA Bianca&Volta
4. FOIBE. UNA STORIA D'ITALIA, JOZE PIRJEVEC Einaudi
5. OROSCOPO 2010, PAOLO FOX Cairo

NARRATIVA STRANIERA

1. LA CALMA DEL PIU' FORTE, VEIT HEINICHEN e/o
2. IL SIMBOLO PERDUTO DAN BROWN Mondadori
3. L'ISOLA SOTTO IL MARE, ISABEL ALLENDE Feltrinelli
4. LA MANO DI FATIMA, I. FALCONES Longanesi
5. SCORRE LA SENNA, FRED VARGAS Einaudi

IL ROMANZO EDITO DA FAZI

La "Voce della nostra ombra" conferma che Jonathan Carroll è un grande mago delle storie

Uno scrittore americano si trasferisce a Vienna dove conoscerà l'amore e il richiamo delle tenebre

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

L'hanno sempre presentato come uno scrittore di storie fantastiche. Bravo, bravissimo, ma chiuso lì. Dentro la nicchia di chi ama il brivido, la suspense, l'immaginazione sfrenata. Forse sarebbe ora di dire che **Jonathan Carroll** è un grande scrittore. Punto. Chi ha già letto alcuni tra i numerosi romanzi tradotti in italiano sa che, ogni volta, le sue storie si rivelano dei perfetti congegni a orologeria. Capaci di cogliere di sorpresa anche il lettore più navigato.

Prendete **"La voce della nostra ombra"**, tradotto da Carla Vannuccini per **Fazi Editore (pagg. 220, euro 16)**. Inizia come una classica commedia con complicazioni amorose. Poi, piano piano, si trasforma in una tragedia dell'amicizia tradita da una incontrollabile attrazione sessuale. Infine cambia e diventa una storia di fantasmi. Una favola nera con tanto di effetti speciali in arrivo dall'aldilà. Ma non basta. Quando il lettore crede di aver capito tutto, il romanzo muta ancora. E proprio nel finale fa sorgere il dubbio che l'intera vicenda, in realtà, non sia altro che il racconto di una lunga discesa nel baratro della follia.

Ha ragione Neil Gaiman quando scrive: «Mi chiedo come è possibile che Jonathan Carroll non sia conosciuto quanto Chuck Palahniuk. Merita di essere cento volte più famoso». Americano che vive e lavora a Vienna ormai da tempo, l'autore del "Mare di legno", "Gli artigli degli angeli", "Il matrimonio dei fiammiferi", mette in scena la storia di uno scrittore, Joe, che abbandona proprio il suo Paese d'origine, gli States, per trasferirsi in Austria. Alle spalle ha un segreto drammatico legato alla sua infanzia: da bambino è stato dominato da suo fratello, Ross, brillante, carismaticio e terribilmente dispotico, fino a quando lui è morto sui binari di una ferrovia.

Solo ai Tate, la coppia che Joe conosce per caso a Vienna, lo scrittore si sente pronto a rivelare la verità. In realtà è stato lui a spingere Ross verso la morte, per liberare la propria vita da quella presenza ingombrante. Il marito, Paul Tate, è un mago di straordinario talento, e la moglie India, un'artista dal fascino solare e irresistibile.

I tre arrivano a formare una sorta di sbilenca, gioiosa famiglia, fino a quando Joe e India scoprono di piacersi. Di essere attratti in maniera irresistibile. Nascondere la loro storia a Paul è praticamente impossibile. E quando ha la certezza di essere stato tradito da tutti e due, il marito muore d'infarto. Ma non se ne va completamente. Non lascia loro il campo libero. Anzi, continua a perseguitarli eseguendo i suoi migliori numeri di magia quando loro meno se lo aspettano.

A questo punto la storia costringe il lettore a un doppio salto mortale. Perché abbandona il classico schema del dramma di coppia per diventare un oscuro viaggio nei misteri dell'esistenza. E nella raggelante sorpresa finale, Jonathan Carroll dimostra il suo grande talento di narratore. Con le sue storie mette a tacere chi sostiene che il romanzo è morto da tempo.

Lo scrittore americano Jonathan Carroll vive e lavora ormai da tempo a Vienna

Il "LIBRO" PUBBLICATO DA ADELPHI

Tra gli emblemi di Alciato

Un'edizione che rendesse merito a quest'opera straordinaria mancava. Adesso, **Adelphi** ha deciso di consacrare al **"Libro degli Emblemi"** uno dei prestigiosi volumi della sua collana dei "Classici". Quelli, per intenderci, in cui sono apparse anche le opere di Giordano Bruno.

Il "Libro degli Emblemi" **(pagg. 733, euro 80)** è un'opera realizzata nel 1531 da **Andrea Alciato**, grande erudito, umanista, «austero e insofferente» giurista tra i più prestigiosi del Sedicesimo secolo. Ed è straordinariamente innovativo perché parte da un concetto che, in seguito, avrebbe conosciuto grande popolarità: far fiorire dalle immagini le parole, le storie. E, al tempo stesso, far fiorire dalle parole le immagini. In un connubio etico e filosofico dove si ascolta l'immagine e si vede la parola.

Il volume Adelphi si basa sulle due edizioni del "Libro degli Emblemi" che risalgono al 1531 e al 1534. Introduzione, traduzione e commento sono di Mino Gabriele. In questo modo, il testo di Alciato diventa sotto gli occhi del lettore il creatore di un nuovo linguaggio, che fa riferimento al visibile e dicibile Emblema. Attraverso il quale si può arrivare a meditare attorno al senso quotidiano e metafisico dell'uomo, della natura e del divino.

Un libro del genere, proprio oggi in cui stiamo perdendo definitivamente la capacità di dare un senso profondo alle parole e alle immagini, può aiutare a non smarrirsi nella selva delle banalità.

IL DRAMMA DELL'IRAN

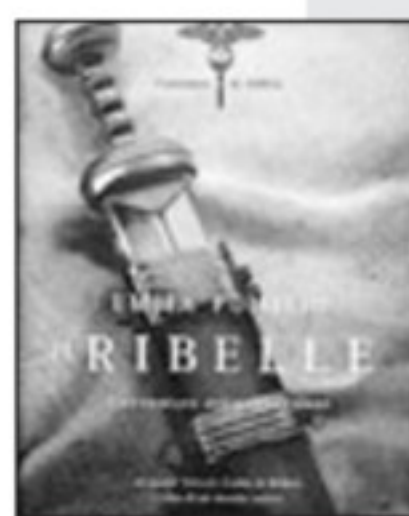
L'autrice, donna colta e coraggiosa, nata e cresciuta in Iran, ma vivente da tempo negli Usa, testimonia della lotta per la democrazia del popolo iraniano e della battaglia per l'emancipazione femminile, raccontando anche la propria drammatica vicenda personale (per mesi nel famigerato carcere di Teheran).

"La mia casa, la mia prigione, la mia patria" di Haleh Esfandiari
Garzanti, pagg. 292, euro 19,60

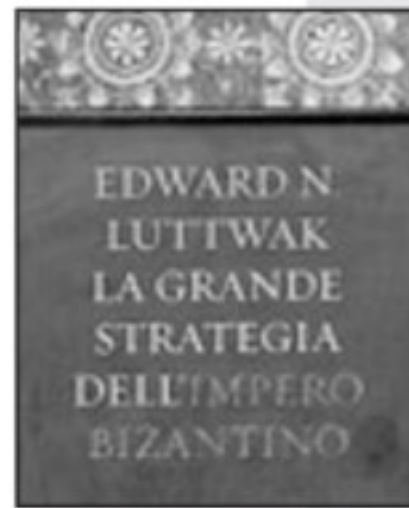
L'ULTIMO DANZATORE DI MONTAGNA

Romanzo on the road sull'amicizia e sulla fragilità umana in cui il ribelle, bizzarro professor Kinder racconta tante storie e fa emergere personaggi mitici come Jessie White, l'ultimo danzatore di montagna, un folle convinto di essere la reincarnazione del grande Elvis.

L'ultimo danzatore di montagna
di Chuck Kinder
Fazi, pagg. 535, euro 19,50

IL RIBELLE

Con "Il ribelle. L'avventura della fondazione", Emma Pomilio ci riporta alle nostre radici, alle gesta e agli eroi che diedero forma alla civiltà così come oggi la conosciamo, violenta eppure capace di imprese grandiose. E ci riconduce alla Storia che, come un nocciolo duro, sta dentro alla leggenda.

Il ribelle
di Emma Pomilio
Mondadori, pagg. 415, euro 19,00

STRATEGIA DELL'IMPERO BIZANTINO

Questo libro, seguito ideale del bestseller "La grande strategia dell'Impero romano", frutto di quasi trent'anni di ricerche, è un affresco che abbraccia quasi mille anni di storia e offre una lezione di strategia che chiarisce il passato e spiega cosa stiamo sbagliando oggi.

"La grande strategia dell'impero bizantino" di Edward N. Luttwak
Rizzoli, pagg. 538, euro 25,00

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE di Yates
2. UNA NOTTE AL MUSEO 2 di Levy (20th Century Fox)
3. TRANSFORMERS di Bay (Paramount)
4. FIGHTING di Montiel (Universal Pictures Italia)
5. SEGNALI DAL FUTURO di Proyas (Eagle Pictures SPA)

FILM PER RAGAZZI

1. BIANCANEVE E I SETTE NANI di Hand (Walt Disney)
2. TRILLI E IL TESORO PERDUTO di Hall (Walt Disney)
3. BARBIE E LE TRE MOSCHETTIERE di Lau (Universal)
4. CORALINE E LA PORTA MAGICA di Selick (Universal)
5. I PINGUINI DI MADAGASCAR di Trousdale (Paramount)

UDINE E PORDENONE GLI RENDONO OMAGGIO CON "LO SGUARDO DEI MAESTRI"

Tutto il cinema di Godard, uguale ma diverso

Si può ripercorrere il cammino di questo regista partendo da "A bout de souffle"

di DANIELE TERZOLI

Jean Luc Godard negli anni della Nouvelle vague

Guru della Nouvelle vague e del cinema moderno, Jean Luc Godard è uno di quei cineasti che hanno fatto del loro mezzo espressivo un luogo di sperimentazione continua, dove la riflessione sui linguaggi, la passione politica e la semplice necessità di fare cinema confluiscono in un corpus gigantesco di film tutti disuguali e nello stesso tempo imprescindibilmente godardiani. Godard è Godard è Godard, un regista che ha saputo rinnovare ciclicamente quello spirito radicale che animava già le sue prime esperienze di critico all'inizio degli anni '50 per i "Cahiers du cinéma".

Mentre una ricca selezione delle sue pellicole scorre in queste settimane sugli schermi di Pordenone e Udine nella retrospettiva "Lo sguardo dei maestri - Passion Godard", il settore home video italiano offre tuttavia una corposa collezione di titoli in edizioni piuttosto curate.

"A bout de souffle" (Fino all'ultimo respiro, 1960), lungometraggio d'esordio su soggetto di Truffaut, ha segnato la frantumazione della grammatica del cinema classico: con il suo montaggio spezzato, gli sguardi in macchina di Jean Paul Belmondo e Jean Seberg, l'uso della camera a mano rubato al cinéma-veritè e la citazione compulsiva del noir americano, è uno dei film manifesto della nouvelle vague. È disponibile, in edizione rimasterizzata completa di audio originale, per RaroVideo: su disco singolo oppure in un cofanetto (a cura di Enrico Ghezzi, autore assieme a Gabrielle Lucantonio del booklet allegato) assieme a "Le petit soldat" (1960) e "Made in Usa" (1966).

Sempre in cofanetto RaroVideo, sono reperibili "Alphaville, une étrange aventure de Lemmy Caution" (Agente Lemmy Caution, missione Alphaville, 1965) e "Hélas pour moi" (1993): se il primo è un'improbabile incursione godardiana fra detective story e science fiction (al Festival della fantascienza di Trieste vinse l'Asteroide d'oro), il secondo nasce dalla collaborazione con Gerard Depardieu.

La stessa casa ha inoltre pubblicato "1+1 / Sympathy for the Devil" (1968), film-saggio sessantottesco incardinato attorno ai Rolling Stones; "Prénom Carmen" (1983, Leone d'oro a Venezia), storia di Carmen e dei suoi amanti sulle note di Beethoven; "Détective" (1985) divertissement sulle formule del noir realizzato mentre Godard era impegnato a racimolare i fondi per "Je vous salue Marie" (1984). Quest'ultimo titolo è uscito per Dall'Angelo Pictures in un disco che include anche il corto "Le Livre de Marie" di Anne-Marie Miéville (moglie di Godard).

Ripley's Home Video ha inserito invece alcuni corti di Godard nelle ottime edizioni di tre suoi film di culto degli anni Sessanta: "Vivre sa vie" (Questa è la mia vita, 1962), film anticipatore del successivo lungometraggio in quattro movimenti "Deux ou trois choses que je sais d'elle" (Due o tre cose che so di lei, 1967), e "Masculin, féminin" (Il maschio e la femmina, 1966).

"Le Mépris" (Il disprezzo, 1963), dal romanzo di Moravia, è reperibile su doppio disco della Surf Video, con la versione originale e quella italiana accorciata e rivista dal produttore Carlo Ponti. Il classico della fase politica godardiana "La chinoise" (La cinese, 1967) è su dvd Dolmen. Infine, negli ultimi mesi, la Universal ha pubblicato "Passion", la Mgm "King Lear" (1987) e Filmauro l'indimenticabile "Pierrot le Fou" (Il bandito delle undici, 1965).

TRE DOCUMENTARI E ALCUNI FRAMMENTI

Ciò che rimane del Futurismo

"Thaïs" di Bragaglia

Con il titolo "Il Futurismo 1909-2009" è uscito per Cinecittà Luce un dvd che comprende tre documentari d'autore e alcuni frammenti di ciò che rimane dell'esperienza futurista nel cinema. Il movimento fondato da Filippo Tommaso Marinetti, con il suo manifesto pubblicato su "Le Figaro" nel 1909, aveva infatti dedicato un'attenzione viscerale anche alla settima arte, che nel manifesto "La cinematografia futurista" del 1916 era definita come una forma di "teatro senza parole". Un mezzo di espressione già allora da rinnovare, inserendovi elementi di dinamismo plastico, parole in libertà e teatro sintetico.

Il risultato non andò oltre una manciata di film, irrimediabilmente perduti, come "Vita futurista" (1916) diretto da Arnaldo Ginna e interpretato da Marinetti, Balla e altri esponenti del gruppo, e "Thaïs" (o "Perfido incanto", 1917) di Anton Giulio Bragaglia, su scenografie del pittore Enrico Prampolini; ma la fondamentale influenza del futurismo è identificabile in molti classici delle avanguardie, da "Aelita" di Protazanov a "Metropolis" di Lang fino ai primi lavori di René Clair.

Il dvd del Luce propone il cortometraggio "Ritmi di una stazione" (1933) di Corrado D'Errico, già autore di quello "Stramilano" da cui Bellocchio aveva estratto alcune immagini per il suo "Vincere". Il documentario più importante fra quelli presentati è "Il futurismo" di Vittorio Armentano (cineasta indipendente e outsider nel panorama italiano) realizzato nel 1974, con un'intervista al poeta Aldo Palazzeschi. Sempre di Armentano è il documentario biografico dedicato all'architetto "Antonio Sant'Elia". Infine, Gisella Pagano racconta l'arte e la vita di "Carrà" attraverso la testimonianze diretta del figlio del grande maestro.

SEGNALI DAL FUTURO

Dal regista di "Il corvo", "Dark City" e "Io robot", un film che rimescola fantascienza e paranormale: lo scienziato Cage si confronta con le catastrofiche premonizioni dal passato di una ragazzina veggente, poi si va in crescendo verso un futuro apocalittico.

Regia di Alex Proyas
Con Nicholas Cage
Distribuzione: Eagle Pictures - 121'

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI

Squadra che vince non si tocca: il terzo episodio dell'«Era glaciale» propone un nuovo capitolo nella vita dei mammuth Manny ed Ellie alle prese con la nascita di un cucciolo, della tigre Diego e del bradipo Sid in crisi di identità.

Regia di Carlos Saldanha
Distribuzione: 20th Century Fox - 91'

MAR NERO

Meditazione sulle vite di un'anziana orgogliosa che vive a Firenze e della sua giovane badante rumena, appena arrivata in Italia. Un doppio viaggio nella nostalgia che si conclude sul Mar Nero, nella premiata opera prima di Bondi illuminata da Ilaria Occhini.

Regia di Federico Bondi
Con Ilaria Occhini
Distribuzione: 20th Century Fox - 95'

RAI REGIONE

L'invecchiamento è attivo cominciando a quarant'anni

«Radio a occhi aperti», oggi alle 11, parla di disturbi alimentari e del nuovo centro di cura residenziale di Pordenone, il primo in Regione dedicato a queste patologie. Alle 13.33 a «Tracce»: gli ultimi studi sulla Sindone spiegati dalla storica Barbara Frale e dalla ricercatrice Emanuela Marinelli. Alle 14.05 Chiara Minca, Adriana Giacchetti e Gabriella Gabrielli, per «Donne in musica», raccontano i loro incontri musicali in contesti popolari.

Come si comunica la scienza? Come la affrontano i media? Come e quanto è presente nelle librerie? Questi gli spunti della trasmissione di domani mattina. Nel pomeriggio, i corsi per insegnanti promossi dalla Consulta di bacino del fiume Ledra e organizzati dall'Ecomuseo delle acque del Gemonese e i quarant'anni del Piccolo teatro Città di Sacile, festeggiati con la mostra «Oltre il sipario».

Per contrastare molti dei problemi del progressivo invecchiamento della società è necessario un «invecchiamento attivo», a iniziare addirittura intorno ai quarant'anni: è la tesi che il sociologo Paolo Molinari presenta mercoledì mattina. Alle 13.33, nello spazio dedicato alla comunicazione, si parla di videogame e bambini in seguito ad una ricerca dell'università di Udine. Interviene Antonio Marziale, presidente nazionale dell'osservatorio per i diritti dei minori.

Quali sono le conseguenze dei cambiamenti climatici per la biodiversità, quali sono le ricadute a livello locale e quali le misure la salvaguardia del nostro territorio e della nostra fauna? Di questo e altro si parla giovedì nella trasmissione del mattino. Nel pomeriggio, dopo la rubrica di divulgazione scientifica «Periscopio», alle 14.25 «Jazz & Dintorni» presenta il gruppo Doppia Personalità.

Venerdì alle 11 ci si occupa di due libri: «Aurelia Gruber Benco. Trieste, l'identità europea e la politica della cultura» di Marina Silvestri e «Testi in movimento. Teoria della migrazione nel panorama musicale alternativo italiano contemporaneo» di Sara Kapelj. «Il Conde» e «Le Voci», due nuovi testi drammaturgici di Claudio Magris, sono in scena alla Sala Bartoli di Trieste, per la mise en espace e l'interpretazione di Antonio Calenda, che sarà ospite alle 13.33 della rubrica sulle novità in scena.

Sabato alle 11.30 Libri a Nord Est intervista lo scrittore Massimo Carlotto sul suo ultimo noir «L'amore del bandito» e Furio Bordon con il suo «A gentile richiesta». Domenica alle 12.08 terza puntata dell'originale radiofonico «Dietro le aule. Vite parallele dei prigionieri della scuola», di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 14.00
CONFRONTO CON GASPARRI

Il capogruppo del Popolo della Libertà al Senato, Maurizio Gasparri, sarà il protagonista della puntata de «Il fatto del giorno». La conduttrice Monica Setta nel corso del consueto «Faccia a faccia» intervisterà Gasparri sui temi del giorno e dell'attualità politica.

LA 7 ORE 21.10
SECONDA REPUBBLICA

Berlusconi accusa: con queste regole non posso governare, Quirinale e Corte Suprema facciano un passo indietro. Fini difende la Costituzione. La democrazia scricchiola: «L'Infedele» affronta il tema della possibile fine della Seconda Repubblica con il giurista Stefano Rodotà.

LA 7 ORE 20.30
IMMIGRATI MA ITALIANI

Gli immigrati e la cittadinanza italiana: è questo il tema al centro della puntata di «Otto e mezzo» diretta di Lilli Gruber: la giornalista Sumaya Abdel Qader, l'onorevole Manuela Dal Lago (Lega Nord) e il giornalista Vittorio Zucconi. All'interno, la rubrica «Il punto» di Paolo Pagliaro.

RAITRE ORE 21.10
GRAZIE A FACEBOOK

«Chi l'ha visto?» parla di Alex Anfuso, l'ex bambino rapito da Villanova di Guidonia che si è fatto vivo con Facebook 22 anni dopo la sua scomparsa e sta per tornare in Italia dove potrà riabbracciare i parenti e i compagni di giochi.

I FILM DI OGGI

THE CODE
con Antonio Banderas

GENERE: THRILLER (Usa '08)
SKY 1 18.55

Un anziano ladro decide di rivolgersi a un collega più giovane per chiedergli un aiuto nel portare a termine un ultimo lavoro commissionatogli dalla mafia russa. Colpi di scena a ripetizione, in un buon thriller con un Banderas ispirato...

PRIDE AND GLORY
con Edward Norton

GENERE: THRILLER (Usa '08)
SKY 1 21.00

Quattro agenti della polizia di New York sono rimasti uccisi in un agguato. Il tragico evento scuote l'intero Dipartimento...

REDBELT
di David Mamet

GENERE: AZIONE (Usa '03)
SKY CINEMA MAX 22.40

Ambientato nel mondo dei combattimenti, nella zona occidentale di Los Angeles popolata da buttafuori, lottatori nelle gabbie, poliziotti e membri delle forze speciali, il film racconta la storia di Mike Terry, un insegnante di jiujitsu che ha evitato il circuito di combattimenti a pagamento...

L'AMORE NON BASTA
con Giovanna Mezzogiorno

GENERE: COMMEDIA (Italia '06)
SKY 3 15.45

Martina è un'assistente di volo a tempo pieno e studentessa a tempo perso. Durante un volo di linea conosce Angelo...

ELF
con Will Farrell

GENERE: FANTASTICO (Usa '03)
ITALIA 1 21.10

Buddy è un bambino curioso che vive in un orfanotrofio. La notte di Natale si infila nel sacco di Babbo Natale che se ne accorge solo una volta tornato al Polo Nord. Qui il barbuto Santa Claus diviene una specie di padre adottivo del bambino, che cresce assieme agli altri elfi...

MATRIX RELOADED
con Keanu Reeves

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '03)
ITALIA 1 23.10

La Profezia vuole che la guerra tra uomini e macchine possa avere fine ma Neo vuole andare a fondo, oltre la fede...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.08 Rosa dei venti
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Un caso di coscienza 4**
Con Sebastiano Somma.
Rocco inizia a indagare sulla Mail Ross.

23.10 Tg 1
23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG 1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
02.35 Rainotte

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.15 Tg2 Costume e società
06.30 Islanda: incantesimo del fuoco
06.45 Tg2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.20 Sorgenti di vita
09.50 Dieci minuti di...
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Conduce Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 Secondo Canale. Con Dario Salvatori.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza traccia**
Con Anthony LaPaglia.
Un autista salva la vita a un ragazzo e poi scompare.

22.40 Law & Order
23.25 TG 2
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.40 Magazine sul due
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.05 Rainotte
02.06 TG2 Costume e Società

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.20 La Storia siamo noi.
09.15 Figu.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Una serata sulle tracce degli italiani scomparsi nel nulla.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi - Videoflash
20.30 Tgr
20.50 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg Distretto 21
16.10 La donna che visse due volte. Film (drammatico '58). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Kim Novak, Barbara Bel Geddes, Henry Jones.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent**
Con Corinne Touzet.
Alcuni incendi di origine dolosa seminano il panico in città.

23.30 Il commissario Moulin. Con Yves Rénier, Clément Michu.
01.25 Tg4 - Rassegna stampa
01.40 Passwor*d il mondo in casa
02.50 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
03.55 L.A. Dragnet
04.40 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.45 Ieri e oggi in tv

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Claudio Brachino.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 La stangata. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
Ancora liti e baruffe nella casa più spiata d'Italia.

00.20 Mai dire Grande fratello
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.12 Media shopping
02.25 Grande fratello
02.40 Amici
03.22 Tg5 - notte - replica
03.51 Meteo 5 notte
03.53 Squadra med

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.15 Speedy gonzales e...
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Cory alla casa bianca
17.45 Ben ten
18.10 Angel's friends
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo jim
20.05 I simpson
20.30 La ruota della fortuna Vip. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Elf**
Di J. Favreau. Con W. Farrell.
Un elfo di Babbo Natale si trasferisce a New York.

23.10 Matrix Reloaded. Film (fantascienza '03). Di Andy Wachowski, Larry Wachowski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne.
01.45 Poker1mania
02.40 Studio aperto - La giornata
02.55 Talent 1 player
03.35 Media shopping
03.55 Blues metropolitano. Film (commedia '85).

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 La donna più bella del mondo. Film (biografico '55). Di Robert Z. Leonard. Con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Robert Alda.
16.05 Così stanno le cose.
17.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
La politica italiana svelata in diretta da Gad Lerner.

23.40 Reality
00.35 Tg La7
00.55 Prossima fermata
01.10 Movie Flash
01.15 Effetto domino - Tutto fa Economia.
02.20 Otto e mezzo.
03.00 L'intervista
03.30 La pila della Peppa. Film (commedia '63). Di Claude Autant - Lara. Con Anna Magnani, Bourvil, Pierre Brasseur.

SKY 1

06.40 Il passato è una terra straniera. Film (thriller '08). Con E. Germano.
08.45 L'ombra del sospetto. Film (thriller '08). Con A. Banderas.
10.20 Ci sta un francese, un inglese e.... Film (commedia '08). Con E. Tartaglia.
12.30 Nella rete del serial killer. Film (thriller '08). Con D. Lane, C. Hanks.
14.15 Weather Girl - Perturbazioni d'amore. Film (commedia '09). Con T. O'Kelley.
16.00 Sex and the City - Le ragazze sono tornate. Film (commedia '08). Con S.J. Parker, K. Davis.
18.30 Natale a Beverly Hills - Speciale
18.55 The Code. Film (thriller '08). Con A. Banderas.

21.00 FILM
> **Pride and Glory**
Di G. O'Connor. Con E. Norton,
Essere leali alla famiglia o al distintivo?

23.15 The Burning Plain - Il confine della.... Film (drammatico '08). Con C. Theron.
01.10 L'uomo che ama. Film (drammatico '08). Con P. Favino.
02.55 Ci sta un francese, un inglese e.... Film (commedia '08). Con E. Tartaglia.
04.40 Natale a Beverly Hills - Speciale

SKY 3

13.50 Sognando Beckham. Film (commedia '02). Con P.K. Nagra.
15.45 L'amore non basta. Film (sentimentale '06). Con G. Mezzogiorno.
17.20 La sposa fantasma. Film (commedia '07). Con E. Longoria.
19.00 Lui, lei e babydog. Film (commedia '07). Con M. Akerman.
21.00 Un amore di testimone. Film (commedia '08). Con P. Dempsey.
22.50 Superhero - Il più dotato fra i supereroi. Film (commedia '08). Con D. Bell, S. Paxton.
00.20 Avventura nello spazio. Film (commedia '00). Con J. Woods, A.D. Linz.

SKY MAX

12.45 Un colpo 'british stylè. Film (azione '08). Con M. Brown, G. Bell.
14.30 Levity. Film (thriller '03). Con B.B. Thornton.
16.15 Impulse - I sensi dell'inganno. Film (thriller '08). Con A. MacFadyen.
18.00 Gioco letale. Film (thriller '08). Con H. Duff, J. Chase.
19.30 Dante 01. Film (fantascienza '08). Con L. Wilson.
21.00 Una sola via d'uscita - One Way Out. Film (thriller '02). Con J. Belushi.
22.40 Redbelt. Film (azione '08). Con C. Ejiofor.

SKY SPORT

10.30 Futbol Mundial
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Atalanta - Inter: Serie A
12.00 I Signori del Calcio: Iaquinta Iaquinta
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review - 16a giornata
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show
01.30 Numeri Serie A
02.00 Futbol Mundial
02.30 Serie A review - 16a giornata

MTV

12.00 Chart Blast
13.00 Busted
13.30 Teen Cribs
14.00 Kebab for Breakfast
14.30 Kebab for Breakfast
15.00 Ema 2009 - Performance Special
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 MTV Top 10x10
19.30 Room Raiders
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
20.30 Kebab for breakfast
21.00 Nitro Circus
21.30 Pranked
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay Music Club
21.00 Deejay Live
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 The player
00.00 The flow (only video)
01.00 Rock Deejay by night
02.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.35 Lourdes.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.50 Carnia, terra d'emozioni
13.10 Videomotori
13.25 Prepariamoci al Natale
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 Animali amici miei.
14.35 Udin e Conte
15.10 Novecento controluce
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Impresa & Economia 09
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Scivolando senza confini
00.05 Cold Squad.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom
15.30 Coro Accademico dell' Università del Litorale
16.05 L'Universo è ...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 1.15: Radiounomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16.00: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio paprika; 10.00: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Marko Sosic - Tito amor mio (20.a pt); segue: Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su Piemonte occidentale, Liguria ed Emilia Romagna con precipitazioni, neve a quote basse. Nuvolosità irregolare altrove con deboli fenomeni sparsi sulle Prealpi. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con fenomeni diffusi specie sull'area peninsulare. Neve intorno ai 300-500 m. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni peninsulari con precipitazioni. Parzialmente nuvoloso sull'isola. Neve intorno ai 1100-1300 m.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare a tratti intensa su ovest Piemonte ed Emilia Romagna con precipitazioni anche a carattere nevoso. Estesi passaggi nuvolosi altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Sardegna e regioni adriatiche con fenomeni sparsi anche a carattere di rovescio. Neve intorno ai 600-800 m, con quota neve in rialzo. Nuvolosità variabile sulle altrove. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse a carattere di rovescio.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,2	6,1
Umidità		85%
Vento (velocità max)		85 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	1013,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	2,8	5,9
Umidità		46%
Vento (velocità max)		12,7 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	1,2	5,3
Umidità		34%
Vento (velocità max)		34 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	3,8	6,3
Umidità		48%
Vento (velocità max)		6,6 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-2,2	6,9
Umidità		56%
Vento (velocità max)		4,6 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	1,2	6,1
Umidità		45%
Vento (velocità max)		31 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,6	6,1
Umidità		46%
Vento (velocità max)		26 km/h da E-N-E

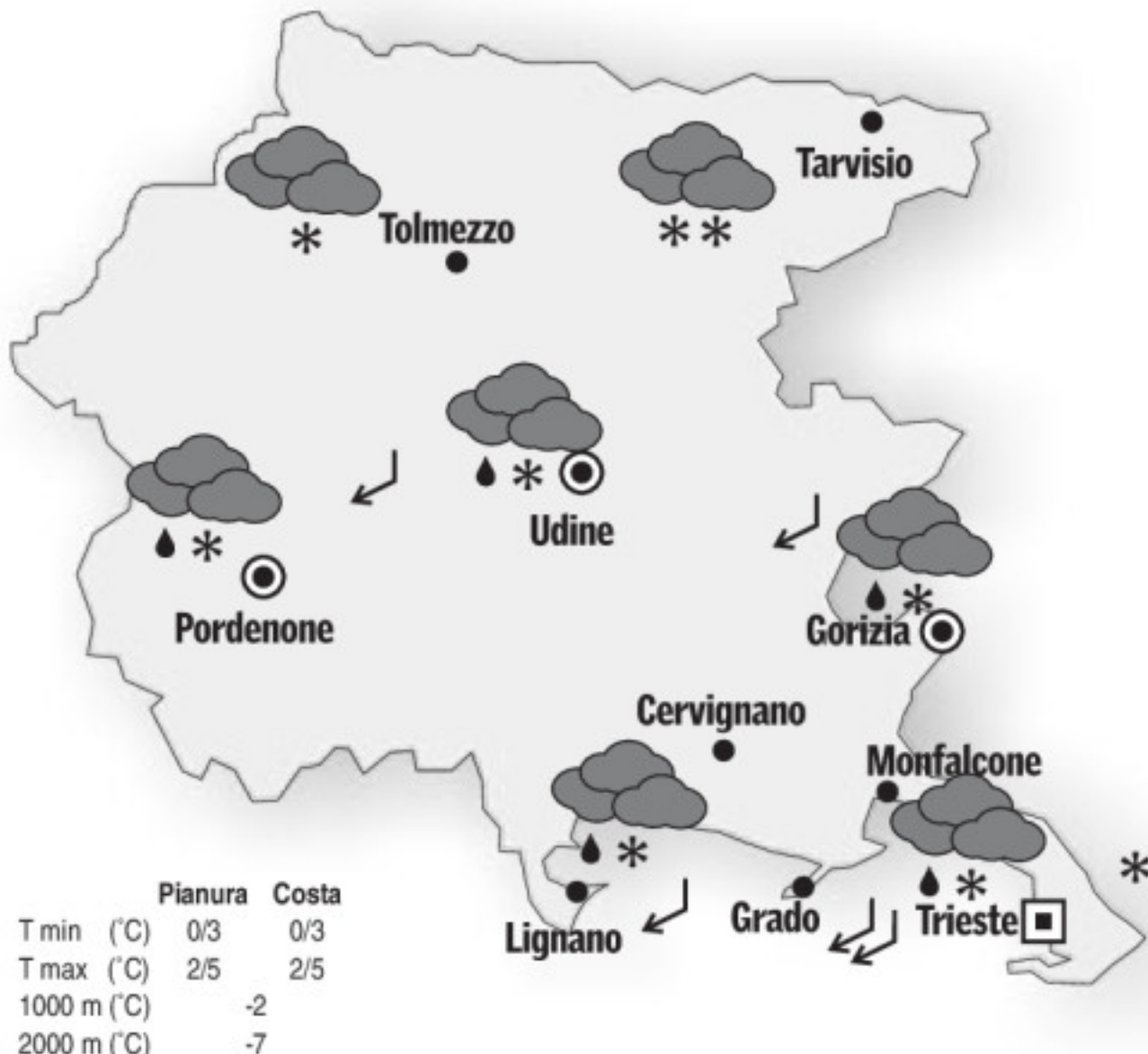
IN ITALIA

ALGHERO	7	14
ANCONA	5	6
AOSTA	-3	2
BARI	5	11
BOLOGNA	-1	4
BOLZANO	1	6
BRESCIA	4	6
CAGLIARI	10	15
CAMPOBASSO	1	5
CATANIA	3	16
FIRENZE	5	8
GENOVA	np	7
IMPERIA	9	np
L'AQUILA	-1	3
MESSINA	8	14
MILANO	5	6
NAPOLI	3	11
PALERMO	10	15
PERUGIA	5	9
PESCARA	3	10
PISA	2	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	15
ROMA	4	9
TORINO	3	4
TREVISO	4	5
VENEZIA	3	6
VERONA	4	6
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60%

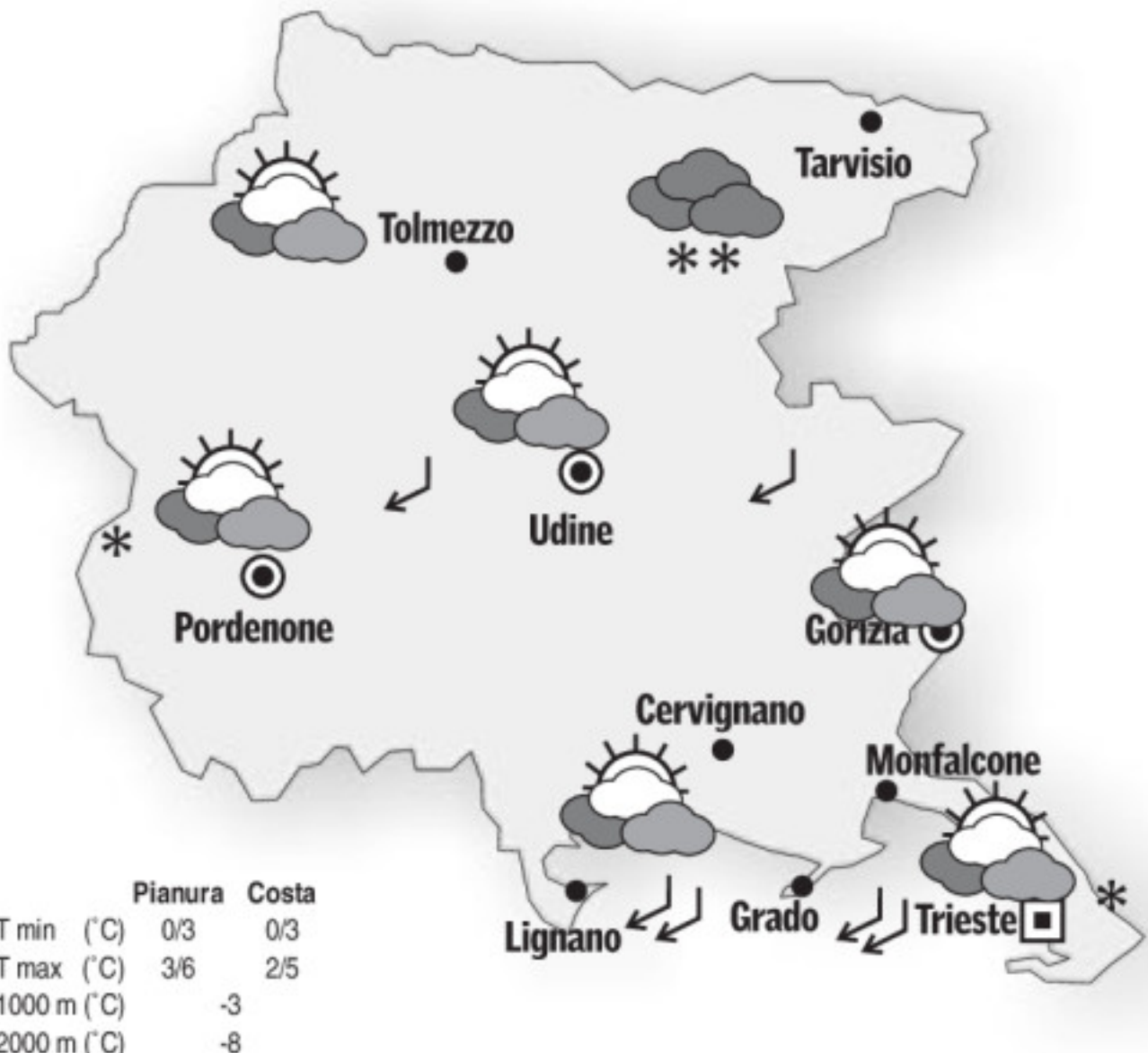
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	0/3
T max (°C)	2/5	2/5
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-7	

OGGI. Al mattino probabile cielo nuvoloso, in giornata cielo coperto, con evoluzione incerta: su pianura e costa possibili piogge miste a neve o nevicate. Sul Tarvisiano e sul Carso probabili nevicate più abbondanti, che potrebbero raggiungere anche Trieste, con rischio di ghiaccio. Soffierà Bora da moderata a forte, specie sulla costa e zone orientali, in intensificazione verso sera, con raffiche attorno ai 100 km orari.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60%

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	0/3
T max (°C)	3/6	2/5
1000 m (°C)	-3	
2000 m (°C)	-8	

DOMANI. Durante la notte possibili residue nevicate specie sul Carso con rischio di ghiaccio al suolo; in giornata su tutte le zone cielo in prevalenza nuvoloso, tranne che sul Tarvisiano dove sono probabili nevicate anche abbondanti. Soffierà Bora anche molto forte sulla costa e zone orientali, con raffiche oltre i 100 km orari.

OGGI IN EUROPA

La pressione sul Mediterraneo occidentale continuerà a scendere e nelle prossime 24 ore si scaverà un minimo al livello del mare nei pressi delle Isole Baleari. La circolazione ciclonica attorno a questo minimo abbraccerà una vasta area compresa tra il Nord Africa, l'est della Spagna, fino all'Italia e al settore occidentale della penisola balcanica. Sull'Italia si intensificherà lo scirocco.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	12	40/80 Km/h	7.20 +46	1.20 -8
MONFALCONE	mosso	12	40/80 Km/h	7.25 +46	1.25 -8
GRADO	mosso	12	40/80 Km/h	7.50 +43	1.45 -14
PIRANO	mosso	12	40/80 Km/h	7.15 +46	1.15 -8

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	4	18	LUBIANA	-3	4
AMSTERDAM	0	6	MADRID	1	15
ATENE	np	13	MALTA	8	16
BARCELLONA	8	13	MONACO	-2	1
BELGRADO	0	4	MOSCA	-12	-7
BERLINO	np	3	NEW YORK	2	8
BONN	1	5	NIZZA	-6	-6
BRUXELLES	0	4	OSLO	-4	3
BUCAREST	-5	1	PARIGI	0	5
COPENHAGEN	0	3	PRAGA	-3	1
FRANCOFORTE	1	5	SALISBURGO	0	2
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-2	0
HELSINKI	-4	-3	STOCCOLMA	0	1
IL CAIRO	13	20	TUNISI	10	18
ISTANBUL	6	9	VARSAVIA	-4	-1
KLAGENFURT	-7	-3	VIENNA	-1	3
LISBONA	9	17	ZAGABRIA	0	3
LONDRA	3	9	ZURIGO	0	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

TORO 21/4 - 20/5

Vi sentirete stanchi, svuotati: è colpa dell'eccessivo lavoro profuso negli ultimi tempi. In amore state vivendo un momento critico. Controllate le parole e l'emotività.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Un incontro.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un po' di confusione e comunque molto da fare fin nel primo pomeriggio, poi vi sentirete più liberi e disinvolti. Progressi con qualche progetto particolare. Sereno l'amore.

LEONE 23/7 - 22/8

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un progetto di lavoro di cui sentirete parlare nel corso della mattinata come di un'assurdità merita invece un momento di riflessione. Una proposta da valutare seriamente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Piccolo miglioramento nella situazione generale. Il vostro comportamento sarà più deciso e risoluto ed esprimerete con altrettanta chiarezza il vostro pensiero. Controllatevi di più.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Esaminate con attenzione le eventuali proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare in futuro. Più diplomazia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

PESCI 19/2 - 20/3

In campo professionale scoprirete presto che le perplessità e i dubbi che provate nei confronti di un collega sono del tutto infondati. Lievi tensioni in famiglia.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La provincia di Tradate – **5** Così Livio scriveva 55 – **7** Al centro dello studio – **8** «Idem» con due lettere – **9** Cuore di Texano – **10** Fibra tessile che si ricava dalla cellulosa – **12** Era il titolo degli antichi notai – **14** Un'opera di Mozart – **17** Imbiancato come un monte – **19** Scompigliarsi i capelli – **21** Pittore olandese del '900 – **22** Cacciare dal covo – **23** Sono le prime per riguardo – **24** C'è chi tenta quella... al successo – **25** Iniziali dell'architetto Taut – **26** Prelievo di campione di roccia – **28** Lo è anche il Mediterraneo – **29** Pregare... letterariamente – **31** Un saluto d'altri tempi – **32** Si consulta nell'attesa – **34** Si può dire con decisione – **35** Le isole con Lampione.

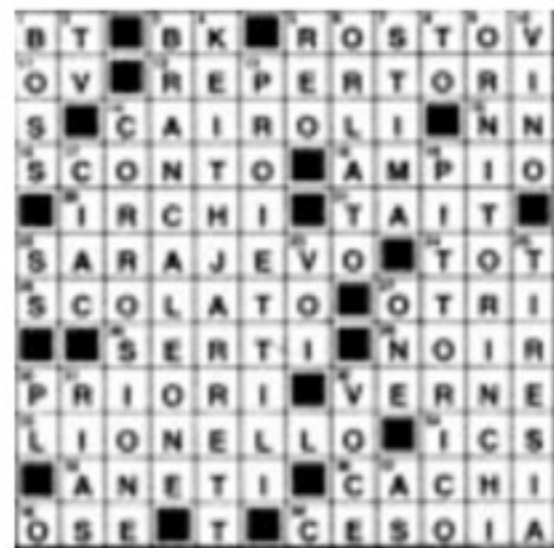
VERTICALI: 1 Se lo trucca il clown - **2** Il Plutone dei greci – **3** Indica chi si è dimesso – **4** Città e porto francese – **5** Un capolavoro di Machiavelli – **6** Imporre la proibizione – **7** Vanno con le altre – **10** Caduta in miseria – **11** Carte importanti nel bridge – **13** Recuperare dall'acqua – **15** Parte della bomba – **16** Costituiscono greggi – **18** Il cibo delle api – **19** Paroletta che fa cambiare... stato – **20** I laboratori con i manichini – **21** Il fiume di Chivasso – **24** Lo esegue l'archeologo – **25** Enzo, compianto giornalista – **27** Bevanda alcolica calda – **28** Il famoso fotografo Ray – **30** L'Olmi tra i registi (iniziali) – **32** Il Grido del staltatore – **33** Sono sempre in volo.

AGGIUNTA INIZIALE (6/7)
Calciatore d'attacco
Quando si tratta di passare, questo
si manifesta quanto mai modesto,
ma all'attacco di belle ne combina
specialmente nei colpi di rapina.
Ciampolino

SCARTO INIZIALE (6/5)
Il moto perpetuo
È vicenda fantasiosa
vecchia e annosa.
Il Circeneo

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CODICE PENALE.

Cambio di finale:
VAGLIO,
VAGLIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

PRESTIGIOSO caffè cerca barista esperta telefonare 040363538. (A5545)

AUDI A2 Comfort 1.4 2002 109.000 Blu met c. lega, clima automatico Concinnitas 040307710.

AUDI A3 1800 T Quattro 150 hp 5 porte ottime condizioni full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040/828655.

CITROEN C3 1.4 exclusive Sensodrive, anno 2005, 5 porte, cambio sequenziale con comandi al volante, cruise control, sensore pioggia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040/828655.

FIAT Punto 1.2 3p Feel 2003 73.000 gr. met clima servosterzo cd cinghie Concinnitas 040307710.

FIAT Punto 1.3 Multijet turbodiesel, anno 2003, clima bizona, ABS, tagliandata, garanzia, altra 1.9 JTD 2001 5 porte AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040/828655.

FIAT SEICENTO 2002 ,clima servosterzo, 7.950 km., altra rossa anno 2002 clima AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655

FURGONE RENAULT MASTER MAXI 3.0 DCI 2004, 140 HP, clima, ABS, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore del pianale in altezza, perfetto, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

HONDA Civic CRX 1.6 16v Vti 1995 145.000 nero met clima abs cd c. lega Concinnitas 040307710.

LANCIA Musa 1.3 Mjet 90 cv Platino 2008 20.000 grigio sironi pelle t.a. Concinnitas 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 142.000 rosso met clima- Kaleidos Concinnitas 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 7 posti 2000 123.000 verde met controllo trazione, t.a., sosp elettriche, g. traino Concinnitas 040307710.

OPEL ZAFIRA 1.8 elegance benzina anno 2000 nero metallizzato 85000 km, 7 posti, gancio traino AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 argento pelle nera, hard top, Tiptronic Concinnitas 040307710.

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, ABS, garanzia. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.

ROVER 25 1.4 16v 5 porte Club 2000 135.000 Verde ch met clima abs servosterzo 2 airbags Concinnitas 040307710.

SMART Passion 700 cc 2004 50.000 argento Concinnitas 040307710.

VOLKSWAGEN CADDY 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco pochi chilometri, IVA esposta. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

VOLKSWAGEN Golf Variant 1.6 16v Highline GPL 2002 118.000 nero met 4 gomme neve, impianto gpl, cinghie Concinnitas 040307710.

VOLKSWAGEN POLO 1.4 TDI anno 2000, blu metallizzato, clima, ABS, unica proprietà, tagliandata. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

VW GOLF IV SERIE HIGHLINE 5 porte climatronic cerchi in lega ABS. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655

A Nova Gorica aperto centro massaggi. Chiamare 0038640541557.

A Nova Gorica due saloni di massaggi tradizionali manuali rilassanti terapeutici telefonare 003865300171O - 0038631840057 - 0038670318380. (A5486)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

GRADO massaggiatrice diplomata tutti i giorni 3453167549.

STUDIO per massaggi, tel. 0038641863686 0038631419401. (A5476)

ACQUISTIAMO conto terzo attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

AFFITTASI ramo d'azienda per attività di commercio fiori e piante a Ronchi (Go) per info 3453698893 ore ufficio.

CEDESI AVVIATA attività commerciale «Centro Tim» in Monfalcone e Gorizia. Per informazioni contattare il 3356929890.

IMPORTANTE società è disposta ad acquisire centri elaborazione dati e/o attività di assistenza alle imprese. Trattative riservate. Massima serietà. Manifestare proprio interesse a: intermediazioni.trieste@hotmail.it non si risponde ad anonimi. Indicare persona da contattare. Seguirà incontro con intermediario per opportuna valutazione condizioni.

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343. (A00)